



Bilancio al 31 dicembre 2012

CENTRO LEASING S.p.A.

Sede Legale: Firenze - Via Santa Caterina d'Alessandria n. 32/34
Capitale Sociale: € 155.020.051,50 = i.v.
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro Imprese di Firenze: 00438000481
Iscritta al n. 1309 all'Elenco Generale ed al n. 192526 nell' Elenco
Speciale degli Intermediari Finanziari ex D. Lgs. 385/1993
Gruppo Intesa Sanpaolo
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Indice

Amministrazione e Direzione Generale	pag. 3
Relazione sulla Gestione	pag. 4

Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale consolidato	pag. 27
Conto economico consolidato	pag. 28
Prospetto della redditività complessiva consolidata	pag. 29
Prospetto di variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 30
Rendiconto Finanziario consolidato	pag. 31
Nota Integrativa	pag. 32
Allegati	
Informativa ai sensi dell'art. 149 – duodecies del regolamento emittenti Consob	pag. 97
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs.58/1998	pag. 98
Relazione della Società di revisione legale	pag. 100

Bilancio Separato

Stato patrimoniale	pag. 106
Conto economico	pag. 107
Prospetto della redditività complessiva	pag. 108
Prospetto di variazioni del patrimonio netto	pag. 109
Rendiconto Finanziario	pag. 110
Nota Integrativa	pag. 111
Allegati	
Informativa ai sensi dell'art. 149 – duodecies del regolamento emittenti Consob	pag. 176
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs.58/1998	pag. 177
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 179
Relazione della Società di revisione legale	pag. 188

Consiglio di Amministrazione in carica alla data di riferimento del bilancio

Dr. Sergio Ceccuzzi (*)	Presidente
Dr. Edoardo Bacis (*)	Consigliere
Rag. Duilio Mannaioni (*)	Consigliere
Dr. Mario Marinesi	Consigliere
Dr. Mario Miccoli (*)	Consigliere
Dr. Stefano Ortolano	Consigliere
Prof. Umberto Tombari	Consigliere
Dr. Flavio Venturini (*)	Consigliere

Collegio Sindacale in carica alla data di riferimento del bilancio

Dr. Marco Petreni	Presidente Collegio Sindacale
Dr. Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Dr. Marco Tanini	Sindaco Effettivo
Dr. Lorenzo Gambi	Sindaco Supplente
Dr. Fabrizio Mandrile	Sindaco Supplente

***Società incaricata della
Revisione Contabile***

K.P.M.G. S.p.A.

Direzione Generale

Massimo Bacci	Direttore Generale
---------------	--------------------

(*) Componenti il Comitato Esecutivo

**BILANCIO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame, ed alla Vostra approvazione, il Bilancio relativo all'esercizio 2012 di Centro Leasing, il 43° dalla sua costituzione.

L'anno trascorso, già reso difficile da un contesto di mercato recessivo che ha inciso pesantemente sugli investimenti ed ha colpito in particolare le piccole e medie imprese, è stato caratterizzato dal persistere di una situazione generale di crisi finanziaria che, specialmente nel primo semestre, ha visto ulteriormente lievitare gli "spread" applicati alle operazioni finanziarie, in particolare a quelle a medio e lungo termine.

In questo quadro generale, tre fattori hanno inciso pesantemente sull'andamento dell'esercizio per Centro Leasing:

-sul fronte finanziario, le due operazioni di finanziamento a medio/lungo termine da parte di Capogruppo per complessivi 1,2 miliardi di Euro, effettuate per riallineare la durata della provvista allo stock degli impieghi (riequilibrio regola AV2), hanno comportato una pesante riduzione del rendimento dei contratti in portafoglio. Si segnala, inoltre, il maggior costo del finanziamento subordinato di €/mln 70 che, rispetto al 2011, nel 2012 ha pesato per l'intero esercizio, anziché per un trimestre;

- sul fronte dei crediti, la negativa situazione congiunturale, con un numero crescente di clienti, per lo più di piccole/medie dimensioni, che si sono trovati in difficoltà finanziaria, quando non hanno dovuto addirittura cessare l'attività, ha comportato ulteriori rilevanti accantonamenti su crediti problematici. A questa situazione si sono aggiunte l'adeguamento dell'LGD sui crediti in bonis e la nuova normativa sui crediti scaduti entrata in vigore a gennaio 2012;

- nel corso del secondo semestre, a fronte di un quadro dell'attività di leasing in accentuato peggioramento, la Capogruppo ha deciso di dare avvio ad una profonda ridefinizione e riorganizzazione dei ruoli e della mission del Polo del Leasing. Anzitutto sono stati rivisti il complessivo processo distributivo e le procedure di concessione del credito, irrigidendo i criteri al fine di ridurre i rischi connessi all'erogazione di nuovi finanziamenti. Inoltre è stata avviata una ristrutturazione dell'attività produttiva che ha previsto, per Centro Leasing, una focalizzazione ed una specializzazione nel recupero dei crediti problematici e nella gestione della rivendita dei beni. Ciò ha comportato una progressiva riduzione dell'attività commerciale.

Questi tre fattori hanno negativamente influenzato la performance economica e commerciale di Centro Leasing, determinando una perdita nel bilancio consolidato al 31 Dicembre 2012 pari ad € 66,3 milioni.

In coerenza con le deliberazioni di Capogruppo, sopra esposte, si è dato corso anche ad una razionalizzazione dell'assetto proprietario di Centro Leasing; il 21 Dicembre 2012, Leasint ha acquisito la quota del 30,1% detenuta da Banca Cr Firenze, portando la propria partecipazione nella Società all'88,2%.

IL CONTESTO ECONOMICO E LO SCENARIO DI MERCATO – ANDAMENTI MACROECONOMICI 2012-13

Come era prevedibile le tensioni sul debito sovrano nell'area euro si sono accentuate ed estese a tal punto da innescare una crisi che si è rapidamente trasferita all'economia reale. La principale cinghia di trasmissione è stata ancora una volta il rischio di credit crunch, ovvero la mancanza di liquidità che ha reso più difficile alle imprese di accedere al credito bancario. La crisi è tutt'altro che risolta e solo uno sforzo concorde e solidale di tutti i paesi della Comunità Europea consentirà di superarla e di avviare, finalmente, una politica di rilancio e di crescita non più basata sulle logiche del "deficit spending".

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Nel 2012 gli investimenti produttivi in leasing hanno registrato una contrazione del 34,72%. L'avvitamento negativo dei mercati finanziari ha avuto come diretta conseguenza un sostanziale blocco degli investimenti medesimi con una chiusura d'anno fortemente negativa e che è facile prevedere si allungherà anche per tutto il 2013.

Le aziende che hanno saputo internazionalizzarsi hanno potuto contenere la crisi della domanda domestica, senza però dare avvio a nuovi programmi diversi dalla semplice necessità di sostituzione dei macchinari. Il mercato del leasing nazionale deve al comparto delle "Energie Rinnovabili" un contributo all'assorbimento della perdita di investimenti che, senza il fotovoltaico, avrebbe potuto registrare valori più significativi. Il settore energy ha rappresentato il 13% del totale dei nuovi contratti di leasing.

Nella scomposizione del mercato, il "targato" ha visto nelle autovetture una riduzione del -27,7%; nei veicoli commerciali del -24,33%; e nel targato pesante una contrazione del -28,64%. Questo dato va letto considerando che include anche i valori positivi realizzati dalle società di leasing captive; escludendo queste, il dato sarebbe sensibilmente peggiore. Il mercato dello strumentale, segmento storico della locazione finanziaria, ha chiuso l'anno in negativo (-21,42%). Grave l'arretramento nell'Aeroferronavale (-50%), con la nautica da diporto che sconta più di ogni altro comparto la crisi generale; il settore ha subito la gravissima contrazione degli ordini del mercato interno e prova a sopravvivere solo grazie alla domanda del mercato internazionale. L'immobiliare ha continuato la sua discesa iniziata a fine 2009 chiudendo a quota -49,08%, sia nel comparto degli immobili "costruiti" (-46,50%) sia in quello degli immobili "da costruire" (-53,06%).

Le previsioni per il 2013 non sono rosee; ci si attende anzi una ulteriore contrazione del mercato, anche in considerazione della prevedibile ulteriore riduzione del settore Energy, principale trainante degli investimenti a medio lungo dell'ultimo biennio 2011-2012.

IL POSIZIONAMENTO ED I RISULTATI OPERATIVI DI CENTRO LEASING

Nel 2012 l'attività commerciale di Centro Leasing ha avuto un approccio di grande selettività nei confronti del mercato e si è mossa conseguentemente, intercettando controparti con rating migliore, e contemporaneamente incrementando i margini remunerativi per la società sulle nuove operazioni. Il primo semestre del 2012 ha visto Centro Leasing guadagnare posizioni di mercato nonostante il calo complessivo dello stesso (+8,4% al 30 giugno 2012 contro il -35% del mercato). Nel secondo semestre del 2012, Centro Leasing, in ragione di quanto sopra detto circa la rivisitazione del processo distributivo, ha registrato lo stesso trend del mercato del leasing. La società ha quindi chiuso l'esercizio 2012 con una flessione di attività del -24,7%, con una quota di mercato in crescita, raggiungendo il 3,17%.

Per quanto riguarda i vari settori: nelle Energie Rinnovabili si è registrato il minor calo rispetto all'anno precedente con un -8% della nuova produzione che è passata da quasi 235 milioni a 217 milioni di euro ed un numero di contratti che è salito da 104 a 133 (+27%).

Note di diverso tenore sia nel targato, dove la contrazione è stata del -55,31%, sia nello strumentale -45,63%. L'immobiliare si è ridotto in minor misura rispetto al mercato nazionale (-12%), mentre la nautica non ha rappresentato un settore di interesse per la Società.

IL CONTROLLO DEL RISCHIO CREDITIZIO E LA GESTIONE DEL CREDITO

Relativamente al controllo del rischio, nel corso del 2012 i maggiori sforzi si sono concentrati soprattutto nella continua evoluzione degli strumenti di valutazione ed accettazione del credito, che a più riprese sono stati oggetto di adeguamenti a seguito delle variazioni intervenute nella politica creditizia della società;

l'ultimo di questi interventi, tenuto conto delle prospettive ancora negative delle piccole e micro imprese, ha portato ad un miglioramento dei sistemi di scoring.

PROCESSO DI RECUPERO DEI CREDITI

Per quanto attiene alle attività di recupero del credito, a seguito della ulteriore crescita dei crediti deteriorati composti per gran parte da numerose operazioni di piccolo importo, è stato potenziato l'organico dell'ufficio deputato a tale attività e si è dato corso anche ad un "crash program" specifico mutuato da quelli già in atto presso altre banche del gruppo. I risultati di questa attività, concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno, sono stati positivi, tanto che le risorse e le specifiche attività derivanti da questa esperienza sono state per buona parte integrate nella struttura di gestione ordinaria.

A seguito sia degli interventi in fase di erogazione che di quelli relativi all'efficientamento delle attività di recupero, soprattutto nelle prime fasi di insolvenza, nel corso dell'ultimo trimestre si è assistito ad una stabilizzazione del complessivo importo del credito deteriorato, dopo trimestri con tassi di crescita elevati.

Per l'intero esercizio si è mantenuta una stringente politica di prudente valutazione dei crediti, dando corso anche alla completa rivisitazione del valore degli immobili recuperati alla luce dell'attuale situazione del mercato immobiliare.

Se da una parte ciò ha fortemente penalizzato il bilancio d'esercizio, dall'altra però le percentuali di accantonamento dei crediti nelle varie fasi gestionali risultano incrementate.

IL RISK MANAGEMENT

Le funzioni di Risk Management vengono svolte in outsourcing dall'analoga funzione della controllante Leasint, anche avvalendosi delle strutture di Capogruppo, come da riorganizzazione aziendale realizzata nel 2011.

Nel corso del 2012 è stata armonizzata la normativa di Centro Leasing in materia di rischi operativi con quanto vigente in Leasint, acquisendo i principi di Gruppo in tema di gestione eventi operativi, AutoDiagnosi, e valutazione di nuovi prodotti.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' ESPOSTA

Il perdurare della congiuntura negativa potrebbe condurre da un lato, ad un ulteriore peggioramento del profilo di rischio del portafoglio gestito e ad una minore efficienza nella vendita dei beni rivenienti dai contratti di leasing, a causa della riduzione della domanda, delle migliori condizioni offerte dai fornitori sui beni nuovi e della saturazione del mercato dei beni usati; dall'altro, la più attenta selezione delle nuove operazioni dovrebbe portare a qualche miglioramento dell'andamento dello stock dei contratti degli ultimi due anni.

LA PROVISTA

Nel corso dell'esercizio 2012, l'esposizione finanziaria è passata da euro 3.776 milioni del Dicembre 2011 ad euro 3.548 milioni del Dicembre 2012. La quasi totalità dell'indebitamento è relativo a finanziamenti accesi presso Intesa Sanpaolo e le banche del Gruppo.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei tassi a breve termine, l'Euribor 3 mesi ha proseguito nel corso del 2012 in una graduale e costante discesa fino a toccare i livelli minimi nel mese di dicembre, con una media mensile dello 0,185%. La media rilevata nell'anno è stata pari a 0,584% rispetto all'1,391% dell'anno 2011.

Anche nel 2012, si è operato in un contesto caratterizzato da una persistente tensione del livello dello spread BTP/Bund, che dopo essere sceso a valori relativamente contenuti nel marzo 2012 ha fatto registrare un nuovo picco nei mesi di luglio e agosto per poi tornare gradualmente sui livelli iniziali negli ultimi mesi dell'anno. Tale andamento ha comportato elevati costi, in termini di spread sulle erogazioni fondi per le scadenze a medio/lungo termine e l'applicazione di spread sul parametro Euribor anche per scadenze a breve termine (fino ai 12 mesi). In tale generale contesto di mercato, occorre però sottolineare nei primi mesi del 2012, gli effetti positivi sull'attività di erogazione fondi da parte della Capogruppo che le sono derivati dalla partecipazione all'asta BCE a 3 anni di fine dicembre 2011 e che le ha consentito un'immissione di liquidità a bassi livelli di tasso con il trasferimento di tale beneficio al Sistema.

Ciò ha comportato, per la Società, la possibilità di effettuare, al fine di un riequilibrio della liquidità strutturale, due operazioni di finanziamento a medio/lungo termine di importo elevato (per un totale di circa 1,2 miliardi di Euro). Tali finanziamenti, andando a sostituire la provvista a breve che finanziava parte dello stock dei contratti in portafoglio, ne hanno comunque comportato una forte riduzione del rendimento.

Inoltre, nell'ottica di favorire l'attività di lending domestico e sostenere finanziariamente le imprese di piccole medie dimensioni, nel primo semestre 2012, la Capogruppo ha previsto l'applicazione di spread ridotti sulle nuove operazioni di impiego, comprese le operazioni di leasing.

Relativamente all'attività di copertura del rischio tasso sulle operazioni a tasso fisso, nel corso dell'anno sono state realizzate operazioni di finanziamento a medio/lungo termine a tasso fisso per un importo complessivo di € 112 milioni. Le durate degli interventi sono state correlate a quelle degli impieghi mantenendo un profilo di equilibrio in linea con quello degli anni precedenti.

ILLUSTRAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico riclassificato come da prospetto che segue:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	50.310	67.028	(16.718)	-24,94%
Commissioni attive	2.574	3.544	(970)	-27,37%
Commissioni passive	(2.139)	(2.479)	340	13,72%
Risultato netto attività negoziazione	(154)	(119)	(35)	-29,41%
Risultato netto dell'attività di copertura		(38)	38	
Utili delle partecipazioni	(73)	1.831	(1.904)	
Altri proventi	33.213	35.431	(2.218)	-6,26%
Altri oneri	(26.061)	(24.194)	(1.867)	7,72%
Proventi operativi netti	57.670	81.004	(23.334)	-28,81%
Spese del personale	(9.120)	(11.101)	1.981	-17,85%
Spese amministrative	(7.482)	(8.604)	1.122	-13,04%
Amm.to immobilizzazioni materiali e immateriali	(739)	(899)	160	-17,80%
Oneri operativi	(17.341)	(20.604)	3.263	-15,84%
Risultato della gestione operativa	40.329	60.400	(20.071)	-33,23%
Rettifiche di valore nette su crediti	(122.130)	(61.241)	(60.889)	99,43%
Utili (Perdite) su cessioni di attività finanziarie		(252)	252	100,00%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(5.459)	(50)	(5.409)	
Utili da cessione investimenti		4	(4)	100,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	(87.260)	(1.139)	(86.121)	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	21.376	(3.359)	24.735	
Risultato netto attività corrente	(65.884)	(4.498)	(61.386)	
<i>Oneri incentivazione all'esodo al netto imposte</i>	(420)	(1.555)	1.135	72,99%
Risultato netto	(66.304)	(6.053)	(60.251)	

Per una corretta presentazione dei risultati economici di Centro Leasing, si è reso necessario evidenziare gli oneri di incentivazione all'esodo che hanno caratterizzato sia il 2011 che il 2012 in riferimento al personale che ha aderito all'accordo sindacale del 29 luglio 2011.

PROVENTI OPERATIVI NETTI

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	50.310	67.028	(16.718)	-24,94%
Commissioni attive	2.574	3.544	(970)	-27,37%
Commissioni passive	(2.139)	(2.479)	340	13,72%
Risultato netto attività negoziazione	(154)	(119)	(35)	-29,41%
Risultato netto dell'attività di copertura		(38)	38	
Utili delle partecipazioni	(73)	1.831	(1.904)	
Altri proventi	33.213	35.431	(2.218)	-6,26%
Altri oneri	(26.061)	(24.194)	(1.867)	7,72%
Proventi operativi netti	57.670	81.004	(23.334)	-28,81%

I "Proventi operativi netti" presentano una riduzione di 23,3 milioni di euro (-28,81%) passando da 81,0 milioni di euro del 2011 a 57,7 milioni di euro del 2012.

Analizzando le componenti del margine in commento si può osservare che:

- gli "Interessi netti" hanno avuto il seguente andamento:

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	126.646	150.031	-23.385	-15,59%
Interessi passivi e oneri assimilati	(76.336)	(83.003)	6.667	-8,03%
Margine di interesse	50.310	67.028	(16.718)	-24,94%

Gli interessi attivi si attestano a 126,6 milioni di euro (-15,59%), e sono influenzati principalmente da:

- la diminuzione delle giacenze medie degli impieghi fruttiferi per 300,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente;
- la riduzione del parametro "Euribor" sugli impieghi indicizzati passato da un tasso medio del 2011 del 1,391% allo 0,584 del 2012.

Il tasso medio attivo del portafoglio crediti si è ridotto di 33 basis points passando dal 3,85% del 2011 al 3,52% del 2012.

Gli interessi passivi si attestano a 76,3 milioni di euro (-8,03%) e sono influenzati principalmente da:

- la riduzione delle giacenze medie di indebitamento per 213 milioni di euro;
- il calo del parametro "Euribor" sulla raccolta indicizzata;
- l'incremento degli spread applicati alla provvista dovuto:
 - all'incidenza dello spread sui due operazioni di finanziamento a medio/lungo termine da parte di Capogruppo per complessivi 1,2 miliardi di Euro, effettuate per riallineare la durata della provvista allo stock degli impieghi, che hanno sostituito finanziamenti a breve termine;
 - all'incidenza dello spread sul finanziamento subordinato da 70 milioni di euro (514 bips), che, rispetto al 2011, ha pesato, nel 2012, per l'intero esercizio anziché per un trimestre;

- all'incremento degli spread applicati alla provvista per il finanziamento delle nuove operazioni.

- le "Commissioni Attive" presentano una riduzione di 1,0 milioni di euro (-27,37%), conseguenza della ridotta attività 2012 rispetto a quella del 2011.

- le "Commissioni Passive" presentano una riduzione di 0,3 milioni di euro (-13,72%), da mettere in relazione alla minore attività svolta nel 2012 rispetto al precedente esercizio.

- gli "Utili (Perdite) delle partecipazioni", sono riferibili alle svalutazioni delle partecipazioni SAFI e Vendor; nel 2011 erano riferiti alla quota di utile della partecipata Centro Factoring;

- gli "Altri proventi/oneri di gestione" presentano complessivamente una riduzione di 4,1 milioni di euro (-36,35%). Tale riduzione è ascrivibile soprattutto alla riduzione dell'attività 2012 rispetto al 2011.

ONERI OPERATIVI

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Spese del personale	(9.120)	(11.101)	1.981	-17,85%
Spese amministrative	(7.482)	(8.604)	1.122	-13,04%
Amm.to immobilizzazioni materiali e immateriali	(739)	(899)	160	-17,80%
Oneri operativi	(17.341)	(20.604)	3.263	-15,84%

Gli "Oneri operativi" registrano una contrazione di 3,3 milioni di euro (-15,84%) sul 2011. Passando ad esaminare le singole componenti:

- le "Spese del personale", segnano una riduzione di 2,0 milioni di euro (-17,85%) a seguito della diminuzione dell'organico di 16 risorse (-12%). Al 31 dicembre 2012 il personale in servizio era composto da 114 risorse.

- le "Spese amministrative" segnano una diminuzione di 1,1 milioni di euro (-13,04%); tale riduzione risulterebbe più marcata se si considerasse l'incidenza dei contratti di "service" del gruppo, che nel 2011 hanno inciso solo per 9 mesi, dopo la migrazione del sistema informativo avvenuta il 1° aprile 2011.

- gli "Ammortamenti immobilizzazioni" (materiali e immateriali) sono in riduzione di 0,2 milioni (-17,80%).

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	57.670	81.004	(23.334)	-28,81%
Oneri operativi	(17.341)	(20.604)	3.263	-15,84%
Risultato della gestione operativa	40.329	60.400	(20.071)	-33,23%

Il "Risultato della gestione operativa" presenta un decremento di 20,0 milioni di euro (-33,23%) sul 2011.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette	(127.589)	(61.539)	(66.050)	107,33%
Rettifiche di valore nette su crediti	(122.130)	(61.241)	(60.889)	99,43%
Utili (Perdite) su cessioni di attività finanziarie		(252)	252	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(5.459)	(50)	(5.409)	
Utili da cessione investimenti		4	(4)	

- le "Rettifiche di valore nette su crediti" presentano un incremento di 60,9 milioni di euro (99,43%) rispetto al 2011. In particolare la composizione evidenzia la seguente dinamica:

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche di valore nette su crediti	122.130	61.241	60.889	99,43%
Di cui accantonamenti specifici	116.909	64.640	52.269	80,86%
Di cui accantonamento/rilascio "collettiva"	2.960	-6.494	9.454	
Di cui Spese legali	2.261	3.095	-834	

La quota delle rettifiche di valore relativa ai crediti deteriorati (**accantonamenti specifici**) evidenzia un aumento degli accantonamenti per 52,3 milioni di euro (+80,86%) rispetto al 2011. Tale incremento è da mettere in relazione con l'aumento di 330,8 milioni dei crediti deteriorati nel 2012 (+ 41,00%), comprensivo anche del cambiamento di periodicità per i crediti scaduti deteriorati (nel 2011 erano riferiti a crediti scaduti da oltre 180 giorni, mentre dal 2012 sono considerati crediti scaduti deteriorati quelli scaduti da oltre 90 giorni). Tale variazione ha comportato una maggior svalutazione di 1,6 milioni. Il grado di copertura delle partite a rischio al 31 dicembre 2012 raggiunge il 31,76%, rispetto al 30,89% del 2011.

L'accantonamento a conto economico della "**collettiva sui crediti in bonis**" per 3,0 milioni di euro rispetto al rilascio di 6,5 milioni del 2011, è la risultante dell'accantonamento di 7,8 milioni di euro dovuto all'adeguamento delle LGD a valori più prudenziali e, per converso, del rilascio di 4,8 milioni di euro dovuto alla riduzione dello stock dei contratti in bonis. A seguito di tale accantonamento, il grado di copertura della svalutazione collettiva cresce ulteriormente e si attesta ad una percentuale di 1,11% (0,86% nel 2011) dei crediti in bonis.

Come da disposizioni di Gruppo, la voce comprende anche le "**Spese legali**" sostenute per il recupero dei crediti. La componente, nel 2012, vede un decremento di 0,8 milioni di euro sul precedente esercizio.

RISULTATO CORRENTE E IMPOSTE

	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	(87.260)	(1.139)	(86.121)	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	21.376	(3.359)	24.735	
Risultato netto attività corrente	(65.884)	(4.498)	(61.386)	
Oneri incentivazione all'esodo al netto imposte	(420)	(1.555)	1.135	72,99%
Risultato netto	(66.304)	(6.053)	(60.251)	

Il "**Risultato corrente al lordo delle imposte**" risulta negativo di 87,3 milioni di euro.

Le "**Imposte sul reddito dell'operatività corrente**", in conseguenza del risultato negativo, presentano un valore positivo per 21,3 milioni di euro rispetto all'onere del 2011 di 3,4 milioni di euro. E' stato inoltre

contabilizzato, secondo le indicazioni della Capogruppo, il maggior credito IRAP riferito a esercizi precedenti previsto dall'art. 4, comma 12, del DL n. 16/2012, per 879 mila euro.

Il “**Risultato netto dell'attività corrente**” segna un risultato negativo di 65,9 milioni di euro.

Gli “**oneri d'integrazione al netto delle imposte**” sono riferiti al costo finanziario dell'incentivo all'esodo ex accordo luglio 2011.

VOCI DI RACCORDO FRA BILANCIO CONSOLIDATO E BILANCIO INDIVIDUALE

Voci		BILANCIO CONSOLIDATO	VARIAZIONI	BILANCIO INDIVIDUALE
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	126.646	-2.356	124.290
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-76.336		-76.336
	Margine d'interesse	50.310	-2.356	47.954
30.	Commissioni attive	2.574		2.574
40.	Commissioni passive	-2.139		-2.139
	Commissioni nette	435		435
50.	Dividendi e proventi simili		452	452
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-154		-154
	Margine di intermediazione	50.591	-1.904	48.687
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-122.130		-122.130
	a) attività finanziarie	-122.130		-122.130
110.	Spese amministrative:	-17.182		-17.182
	a) spese per il personale	-9.700		-9.700
	b) altre spese amministrative	-7.482		-7.482
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-695		-695
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-44		-44
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.459		-5.459
160.	Altri proventi e oneri di gestione	7.152	1	7.153
	Risultato della gestione operativa	-87.767	-1.903	-89.670
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-73	670	597
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti			
	Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	-87.840	-1.233	-89.073
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	21.536	779	22.315
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-66.304	-454	-66.758
220.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-66.304	-454	-66.758

Come detto in premessa i dati economici in commento sono riferiti al bilancio consolidato. Nel prospetto che precede sono evidenziate analiticamente le voci che evidenziano le differenze fra il bilancio consolidato e quello individuale. Le variazioni sono riferibili alle provvigioni “up-front” infragruppo, all'annullamento dei dividendi infragruppo incassati e all'annullamento degli effetti della liquidazione di Centro Leasing GMBH.

QUALITA' DEL CREDITO

CENTRO LEASING SPA			
	31/12/12	31/12/11	VARIAZIONE
Importi in unità di euro			
Sofferenze lorde	617.070.728	449.878.143	167.192.585
Dubbi esiti	- 308.778.499	- 208.902.472	- 99.876.027
Sofferenze nette	308.292.229	240.975.671	67.316.557
Grado di copertura sofferenze	50,04%	46,44%	3,60%
Incagli lordi	346.902.690	250.357.471	96.545.218
Dubbi esiti	- 42.146.947	- 34.944.454	- 7.202.493
Incagli netti	304.755.743	215.413.017	89.342.725
Grado di copertura incagli	12,15%	13,96%	-1,81%
Ristrutturati lordi	46.103.364	37.115.872	8.987.492
Dubbi esiti	- 3.959.950	- 1.258.833	- 2.701.117
Ristrutturati netti	42.143.414	35.857.039	6.286.375
Grado di copertura ristrutturati	8,59%	3,39%	5,20%
Esposizione scadute-deteriorate	127.899.010	69.742.487	58.156.523
Dubbi esiti	- 6.544.356	- 4.234.800	- 2.309.556
Esposizione scadute-deteriorate nette	121.354.654	65.507.687	55.846.967
Grado di copertura scadute deteriorate	5,12%	6,07%	-0,96%
Totale partite a rischio lorde	1.137.975.791	807.093.973	330.881.819
Dubbi esiti	- 361.429.752	- 249.340.558	- 112.089.193
Totale partite a rischio nette	776.546.040	557.753.414	218.792.625
Grado di copertura partite a rischio	31,76%	30,89%	0,87%
Scaduti non deteriorati	123.399.417	7.756.047	115.643.370
Dubbi esiti	- 2.966.689	- 365.754	- 2.600.935
Scaduti non deteriorati netti	120.432.728	7.390.293	113.042.436
Grado di copertura scaduti non deteriorati	2,40%	4,72%	-2,31%
Altri crediti in bonis lordi	2.758.586.281	3.418.740.062	- 660.153.781
Dubbi esiti	- 28.890.326	- 29.261.618	371.291
Altri crediti in bonis netti	2.729.695.955	3.389.478.444	- 659.782.489
Grado di copertura altri crediti in bonis	1,05%	0,86%	0,19%
Totale crediti in bonis lordi	2.881.985.698	3.426.496.109	- 544.510.410
Dubbi esiti	- 31.857.016	- 29.627.372	- 2.229.643
Totale crediti in bonis netti	2.850.128.683	3.396.868.736	- 546.740.054
Grado di copertura Totale crediti in bonis	1,11%	0,86%	0,24%

Le "Partite a rischio nette" si sono incrementate, rispetto al 31 dicembre 2011, di 218,8 milioni di euro (+39,23%). Il grado di copertura dei fondi svalutazione si attesta al 31,76%, rispetto al 30,89% rilevato al 31 dicembre 2011. Dal 1° gennaio 2012 le esposizioni scadute deteriorate comprendono i crediti scaduti da oltre 90 giorni rispetto alla previgente normativa che, in generale, prevedeva lo scaduto deteriorato oltre 180 giorni.

I "Crediti in bonis netti" presentano una riduzione di 544,5 milioni di euro (-15,89%) rispetto al 31 dicembre 2011. Il grado di copertura dei crediti in bonis è pari allo 1,11%, rispetto al precedente di 0,86% del 31 dicembre 2011.

ANALISI DATI PATRIMONIALI – BILANCIO SEPARATO

Alla data di chiusura dell'esercizio 2012, i mezzi propri della Società ammontavano a circa 91,0 milioni di euro rispetto ai 144,3 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente.

Le principali variazioni intervenute nella Centro Leasing SpA, sono riferibili:

- costituzione di una speciale riserva che accoglie la plusvalenza derivante dalla vendita di Centro Factoring alla Capogruppo Intesa- Sanpaolo, in applicazione alla normativa IAS relativamente alle operazioni "under common control", di 10,4 milioni di euro al netto dell'imposizione fiscale;
- alla variazione positiva di 3,0 milioni di euro della voce "Riserve da valutazione". Essa è riferibile alla variazione delle riserve di valutazione della copertura dei flussi finanziari che, in ossequio alle prescrizioni dei principi contabili internazionali, recepiscono le variazioni di fair value degli strumenti di copertura.
- alla perdita di esercizio 2012 di Centro Leasing SpA, pari a 66,8 milioni di euro.

Relativamente poi alle informazioni sul Patrimonio di Vigilanza, si rinvia alla Nota Integrativa Parte D sezione 4. In questa sede si ricorda solo che il Patrimonio di Vigilanza Individuale della Società si attestava al 31 Dicembre 2012 a 182,3 milioni di euro rispetto ai 258,2 del 2011. La riduzione è riferibile, oltre che al risultato negativo del 2012, alla non completa computabilità del finanziamento subordinato da 70 milioni concesso dalla Capogruppo in quanto eccedente il 50% del patrimonio primario per circa 20 milioni.

I ratios patrimoniali si attestano al 4,00% (5,96% nel 2011) relativamente al Tier 1 Capital Ratio e al 7,31% (9,89% nel 2011) relativamente al Total Capital Ratio.

Quanto alle più significative variazioni relative allo stato patrimoniale, esse consistono nel decremento di circa 328 milioni di euro dei crediti e nella riduzione, nel passivo, dei debiti per circa 243,3 milioni di euro.

Le partecipazioni ammontano a 0,1 milioni di euro contro i 5,0 dell'esercizio 2011. La riduzione del valore delle voce è riferibile alla cessione della quota in Centro Factoring ed alla chiusura della liquidazione della Centro Leasing GMBH. Per il quadro generale della movimentazione degli investimenti in partecipazioni si rimanda, comunque, alla Nota Integrativa Parte B sezione 9 dell' Attivo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE**Centro Factoring SpA**

In data 21 Dicembre 2012 è stata ceduta ad Intesa Sanpaolo SpA la partecipazione detenuta da Centro Leasing in Centro Factoring SpA. Il prezzo della cessione delle n. 941.599 azioni di proprietà, pari al 14,95% del Capitale Sociale è stato determinato in € 15.364.070,88 euro, corrispondente ad un valore di 16,317 € per singola azione. Tale prezzo si può considerare in linea con le quotazioni di mercato, tenendo anche conto che la quota di Centro Leasing è minoritaria e non determinante per Intesa Sanpaolo ai fini del controllo di Centro Factoring medesimo.

Da tale cessione si è originata una plusvalenza a lordo delle imposte di 10,6 milioni nel bilancio civilistico e di 2,7 milioni nel bilancio consolidato. Tali importi sono stati contabilizzati, in relazione alle indicazioni relative alle operazioni "under common control", direttamente a patrimonio anziché transitare da conto economico.

Nel patrimonio è stata costituita una apposita posta fra le riserve liberamente distribuibili al netto del carico fiscale.

Centro Leasing GMBH in liquidazione – controllata al 100%

Al termine della procedura di liquidazione volontaria della Società, in data 20 Dicembre 2012 è stato depositato presso il Registro delle Imprese Tedesco l'atto notarile di cancellazione della Società CL GmbH in liquidazione.

S.A.F.I. Srl – collegata al 20%

La Società con sede in Spinea (Ve), è un Agente in Attività Finanziaria che nel corso dell'esercizio 2012 ha continuato a svolgere l'attività di sviluppo degli affari in qualità di intermediario. La produzione dell'anno 2012 per Centro Leasing SpA ha riguardato n.76 nuovi contratti per 6,8 milioni di euro entrati in decorrenza.

VENDOR ITALIA Srl – collegata al 20%

La Società è nata con atto di scissione proporzionale della S.A.F.I. Srl del 14 Luglio 2011. In tale Società sono state concentrate tutte le attività di servizi in genere precedentemente svolte da S.A.F.I. Srl. in particolar modo per la gestione dei rapporti con i fornitori di beni in leasing.

In relazione alle operazioni infragruppo e con parti correlate, per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla Nota Integrativa Parte D – sezione 6 – Operazioni con parti correlate.

LA STRUTTURA TERRITORIALE E LE RISORSE UMANE**Le Sedi Secondarie**

Al 31 Dicembre 2012 non risultavano Sedi Secondarie della Società.

Le Risorse Umane**• Organico**

Al 31 dicembre 2012 l'organico della società era così composto:

	31/12/2012	31/12/2011	differenza
Dirigenti	4	5	-1
Quadri Direttivi	35	44	-9
Aree professionali	75	81	-6
Totale Organico	114	130	-16

Nel 2012 l'organico ha visto una riduzione di 16 risorse (-12%), riduzione che si colloca nel quadro della riorganizzazione del Polo del Leasing.

Al 31 dicembre 2012 erano presenti 1 contratto a tempo determinato per sostituzione maternità e 13 risorse avevano un rapporto a tempo parziale (pari al 11% dell'organico). La presenza femminile (54 risorse su 114) rappresentava il 47% della forza lavoro.

• Strumenti di monitoraggio e contenimento del costo del lavoro

Centro Leasing ha recepito il "Protocollo Occupazione e Produttività", siglato tra Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali il 19 ottobre 2012, che ha l'obiettivo di favorire il miglioramento della

produttività e la crescita della competitività in linea con il Piano d'Impresa di Gruppo. Il provvedimento interviene sul costo del lavoro tramite leve quali l'obbligo di fruizione delle ferie e delle ex festività nell'anno di competenza, il contenimento del lavoro straordinario, l'assegnazione di mansioni in deroga all'art. 2103 c.c. in caso di riorganizzazione/ristrutturazione al fine di limitare la mobilità territoriale, l'applicazione della "solidarietà difensiva" attraverso riduzione di orario/sospensione dell'attività per un numero di giornate differenziate per inquadramento (con ricorso alle prestazioni del Fondo ex DM 158/2000).

- **Valutazione delle prestazioni**

Nel primo semestre dell'anno si è conclusa l'attività di valutazione delle prestazioni 2011 di tutto il Personale, utilizzando le metodologie "PERforMER" e "DPO". Nel mese di novembre è stato attivato il processo di Valutazione delle Prestazioni Professionali (PERforMER) per l'anno 2012. La prima fase del processo, l'autovalutazione, si è conclusa il 31 dicembre 2012.

- **Formazione e Sviluppo**

In collaborazione con la Divisione Corporate e Investment Banking, nel 2012 sono state realizzate le seguenti iniziative formative:

- Wesion

Wesion - evento residenziale di due giorni che ha coinvolto circa 50 risorse di Centro Leasing, unitamente a risorse di Leasint – ha rappresentato un momento formativo finalizzato a rafforzare l'identità di squadra e ad avviare un processo creativo rivolto al futuro, in grado di generare proposte concrete ed utili al raggiungimento degli obiettivi della Società in termini di crescita ed innovazione.

Le idee generate dal progetto sono state condivise a livello aziendale tramite un Forum dedicato, dal quale sono emerse un centinaio di proposte concrete, successivamente sottoposte ad un sondaggio di gradimento da parte di tutto il personale ed ad un ulteriore vaglio del Comitato di Direzione. Dall'intero processo sono scaturite 4 proposte di sviluppo concrete, sulle quali sono stati attivati altrettanti Gruppi di Lavoro per la realizzazione del relativo studio di fattibilità entro le prime settimane del 2013.

- Progetti formativi – ambito "Sviluppo e formazione Manageriale" (Ethos, Etica e denaro, Etica ed economia con il coinvolgimento complessivo di 11 risorse; Feedback manageriale 360° con il coinvolgimento di 15 risorse con ruoli di Responsabilità).
- Progetti formativi – ambito "Cultura e Umanizzazione" (Star Bene al Lavoro, con il coinvolgimento di 1 risorsa).

In collaborazione con il Servizio Formazione di Capogruppo sono stati, inoltre, erogati i seguenti corsi:

- Corsi di formazione su tematiche operative specifiche (Credito Problematico, con il coinvolgimento di 26 risorse).
- Corsi di formazione obbligatoria nei seguenti ambiti:
 - Responsabilità amministrativa d'impresa (Aggiornamento 2012), rivolto a tutto il personale con modalità E-learning
 - Antiriciclaggio (corso di mantenimento), rivolto a tutto il personale con modalità E-learning (integrato da un corso d'aula rivolto a una dozzina di colleghi maggiormente coinvolti dalla normativa per ruolo/attività)

- ISVAP (22 ore e mezzo E-learning + 30 ore di aula), rivolto al personale abilitato/da abilitare allo svolgimento di attività di intermediazione assicurativa, in relazione alle polizze assicurative dei beni in leasing offerte in Convenzione (complessivamente 24 risorse)
- Sicurezza, nei seguenti ambiti:
 - Formazione istituzionale: formazione rivolta alle figure istituzionali previste nell'ambito del sistema di gestione della salute e della sicurezza (Lavoratori, Preposti, RLS), ove non già fruita in precedenza. Ad integrazione della formazione “base” in tema di sicurezza è stato distribuito a tutto il personale il fascicolo “Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”
 - Rischi specifici (Videoterminalismo): formazione rivolta alla categoria “Videoterminalisti”, ove non già fruita in precedenza.

- Corsi di formazione in lingua inglese (Wenglish)

Iniziativa rivolta a tutte le persone interessate a migliorare la propria conoscenza della lingua inglese, con modalità di fruizione innovative basate su un sistema integrato di aule virtuali e conversazioni telefoniche, disponibile 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. All’iniziativa hanno aderito una ventina di risorse.

Banking & Financial Diploma

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività della XV edizione avviata a novembre 2011 con il coinvolgimento di una risorsa ed è stata avviata la XVI edizione con il coinvolgimento di 2 risorse.

Iniziative ASSILEA

Centro Leasing ha anche aderito alle iniziative promosse dalla propria Associazione di categoria; fra le più significative si evidenziano:

- Le novità fiscali per il leasing. Vantaggi e opportunità per imprese e lavoratori autonomi
- Le Frodi nel Leasing
- Gli Scenari e le Opportunità del Leasing Operativo
- Recupero del credito e collection leasing
- Il recupero dei beni

con un coinvolgimento complessivo di 14 risorse.

Centro Leasing, inoltre, partecipa costantemente alle attività istituzionali dell’associazione di categoria attraverso propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti di ASSILEA.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La funzione di auditing viene svolta in service dalla Capogruppo. Nell’ambito del presidio dei rischi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni l’Audit programma ogni anno specifiche attività di verifica sui processi aziendali; le criticità più significative vengono inserite e monitorate nel Tableau de Bord Audit, strumento informativo di sintesi destinato anche all’Organo Amministrativo.

Ad integrazione delle analisi svolte, tramite la metodologia di Risk Assessment, annualmente viene effettuata una rappresentazione sintetica del giudizio sul rischio residuo della Società (Q Factor Finale) basata sulle attività di audit svolte nel periodo di riferimento (Q Factor processi), sulla valutazione dei ‘General Level Controls’ (Q Factor GLC) e sulle altre evidenze disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione ha seguito costantemente il lavoro dell'Audit, incaricando la Direzione Generale di dar corso con immediatezza a tutti i provvedimenti necessari per superare le criticità evidenziate nei rapporti periodici.

EVENTI SOCIETARI

Il 4 dicembre 2012 il Consiglio di Gestione della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha deliberato l'avvio del progetto di riorganizzazione del Polo del Leasing di Gruppo .

Il progetto prevede l'integrazione dell'attività di Centro Leasing e di Leasint ed è volto ad assicurare ulteriori economie di scopo, sinergie di costo ed un più organico presidio dei rischi nell'ambito del comparto del Leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Si ricorda che il primo passo di questo percorso di armonizzazione era stato avviato nel 2010 quando fu costituito il Polo del Leasing di Gruppo e Leasint acquisì la quota di controllo di Centro Leasing e fu decisa una specializzazione dell'attività aziendale verso la produzione attraverso i canali extracaptive, ed in particolare attraverso la rete agenziale.

È da sottolineare che la delibera assunta da Capogruppo ha tenuto conto dello studio che è stato elaborato all'interno del Polo del Leasing ed ha quindi previsto che nell'ambito dell'integrazione con Leasint, venga mantenuta a Firenze una struttura specializzata nella gestione proattiva e nel monitoraggio del portafoglio non performing al servizio dell'intero "polo del leasing" di Gruppo.

In conseguenza della delibera assunta da Capogruppo, in data 21 Dicembre 2012 la Banca CR Firenze ha ceduto a Leasint la partecipazione da questa detenuta in Centro Leasing pari a n. 13.181.658 azioni (30,1% del Capitale Sociale).

ALTRE INFORMAZIONI

Compliance e Antiriciclaggio

In base a quanto previsto dal "Regolamento Attuativo per l'applicazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo", sono state predisposte dal Compliance Officer la Relazione Annuale di Compliance per l'esercizio 2011, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2012, quella sulle attività del primo semestre del 2012, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2012, e quella relativa all'intero esercizio che sarà presentata allo stesso Organismo nella seduta del 27 febbraio 2013.

La Relazione annuale ha per oggetto la valutazione dei rischi di non conformità a cui la Società è esposta e dei relativi presidi, condotta sulla base della metodologia di risk assessment, nonché la programmazione degli interventi di gestione, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati. Gli ambiti normativi valutati e presidiati, direttamente o indirettamente, dalla funzione compliance, che è allocata nell'ambito del Servizio Affari Legali e Societari, sono i seguenti:

- antiriciclaggio ed embarghi;
- responsabilità amministrativa degli enti;
- trasparenza delle condizioni contrattuali;
- intermediazione assicurativa;

- tutela della Privacy;
- usura;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- parti correlate ed obbligazioni degli esponenti bancari.

In conformità a quanto previsto dalla nuove “Linee guida per il Contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” il compliance officer aziendale, che riveste anche il ruolo di responsabile antiriciclaggio, ha predisposto le relazioni periodiche antiriciclaggio che sono state presentate ai Consigli di Amministrazione nelle stesse date di quella di Compliance, come sopra indicato. Il documento illustra le attività di verifica svolte, le disfunzioni accertate, le azioni correttive da intraprendere e le attività di formazione del personale. Nella Relazione antiriciclaggio è altresì fatto riferimento alle attività in corso per l’impianto di Gianos 3D Leasing, utile a svolgere la profilatura della clientela, le attività di adeguata verifica e ad accedere alle liste disponibili per l’individuazione dei fattori di anomalia che possono agevolare l’intermediario nell’individuazione di operazioni da valutare per effettuare eventualmente le segnalazioni di operazioni sospette.

D.Lgs. 231/2001

In ottemperanza a quanto prescritto dal D. Lgs. 231/2001 ed in linea con le direttive della Capogruppo, è vigente in Società un “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001” che include l’analisi degli illeciti introdotti nell’ambito della responsabilità amministrativa degli enti, definisce i principi di comportamento e di controllo per tutte le attività sensibili individuate nell’operatività della Società e stabilisce la composizione dell’Organismo di Vigilanza secondo criteri di indipendenza che garantiscono il presidio delle attività assegnate. Nell’anno 2012, la Società ha provveduto all’aggiornamento del proprio Modello per effetto dell’introduzione della nuova fattispecie di reato connessa ai reati ambientali e, in coordinamento con Capogruppo, ha avviato le attività per un ulteriore aggiornamento occasionato dal nuovo reato di corruzione tra privati, recentemente introdotto dalla Legge 190 del 2012. L’Organismo di Vigilanza, costituito in forma collegiale, è composto da un membro del collegio sindacale, da un esperto esterno, dal responsabile del servizio Attività Domestiche di Gruppo della Direzione Auditing di Intesa Sanpaolo (nominato dal CdA del 3 maggio 2012 in sostituzione del dimissionario responsabile della funzione internal auditing) e da un membro supplente identificato in un sindaco supplente. L’Organismo è dotato di un ‘Regolamento’ che ne disciplina tutte le attività.

D. Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

A seguito degli interventi promossi dal Governo relativi alla limitazione degli obblighi previsti dal Codice Privacy nei riguardi delle sole persone fisiche, la Società sta procedendo, in sintonia con Capogruppo, alla revisione della propria normativa e degli aspetti connessi all’operatività.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA’ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA’ E SULLE INCERTEZZE NELL’UTILIZZO DI STIME

In base ai chiarimenti forniti nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009, gli Amministratori sono chiamati ad asseverare nella Relazione sulla gestione la circostanza che il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

In proposito ci sembra opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che già in altre sezioni della presente relazione sono state effettuate e traspaiono adeguate valutazioni della capacità di Centro Leasing SpA di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il Bilancio, quindi, riflette la prospettiva della continuazione dell'attività operativa. Quanto alle informazioni sui rischi finanziari, si sottolinea che la Società ha adottato adeguati strumenti di monitoraggio dei rischi connessi alla propria attività.

In proposito, prima di procedere ad una illustrazione più di dettaglio dei principali sistemi di gestione di tali rischi, possiamo affermare che relativamente al 2012 ed in prospettiva dell'esercizio a venire, molti di essi vengono gestiti nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici comunicati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e, pertanto, vi è una garanzia ulteriore in merito al presidio di eventuali criticità.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Società, specializzata nella operatività leasing, è sottoposta a una serie di rischi finanziari specifici in ordine ai quali, come già avanti accennato in altre sezioni della presente relazione, sono stati attivati idonei sistemi di gestione e di controllo interno volti a garantire il processo di informativa finanziaria.

Di seguito, come richiesto dalla normativa, viene data di questi rischi una rappresentazione principalmente qualitativa, mentre si rimanda alle singole sezioni della parte D della Nota Integrativa per i dettagli.

I rischi a cui la società è chiamata a far fronte sono i seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischi di Mercato – Rischio di Tasso di Interesse;
- Rischi di Mercato - Rischio di Liquidità;
- Rischi Operativi.

Quanto al Rischio di Credito, che è il principale rischio finanziario a cui è sottoposta l'azienda, nel corso del 2012, a fronte del pesante impatto della congiuntura negativa principalmente sulla tipologia di aziende che costituiscono il principale bacino di clientela della Società, le funzioni di controllo hanno monitorato ed aggiornato costantemente i modelli di misurazione del rischio prospettico e gli strumenti di selezione del credito (scoring e rating), al fine di adattarli all'andamento di un mercato che non aveva precedenti confronti con situazioni analoghe nel recente passato. Per più dettagliate informazioni si rimanda alla Nota Integrativa – Parte D Sezione 3.1 "Rischio di Credito"

Quanto al Rischio di Mercato – Rischio di Tasso di Interesse, questo consiste nel rischio che le variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato possano avere degli impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo della Società.

La politica di gestione del rischio avviene nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo comunicati dalla Capogruppo mediante il monitoraggio del portafoglio complessivo sia in termini di volatilità del margine di interessi che di valore economico del patrimonio. I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale vengono definiti in termini di massima esposizione consentita su un orizzonte temporale predefinito sul margine di interesse e sul patrimonio a rischio.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Nota Integrativa – Parte D – Sezione 3.2.1 “Rischio di tasso di interesse”.

In merito al Rischio di Mercato - Rischio di Liquidità, come già avanti accennato, l'ingresso nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo avvenuto nel 2008, ha sensibilmente mutato la politica di funding, determinando un ricorso a finanziamenti infragruppo, secondo i profili di scadenze indicati dalla Capogruppo. La valutazione della posizione di liquidità della società viene effettuata attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni di finanziamento ricevute e della liquidità generata mensilmente dai rimborsi dei canoni leasing. Con questa metodologia l'azienda conosce le esigenze di liquidità tempo per tempo e gli squilibri fra flussi in entrata ed uscita. Il processo di gestione di liquidità è integrato e monitorato nel processo di Asset Liability Management di Gruppo ed a questo livello sono stabiliti i criteri di gestione del rischio di liquidità, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le funzioni addette alle attività da svolgere e le procedure da applicare seguendo una logica di efficacia / efficienza.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa – Parte D – Sezione 3.2.4 “Rischio di Liquidità”.

Quanto ai Rischi Operativi, la gestione della proprietà dei beni concessi in locazione finanziaria espone una società di leasing ad una serie di rischi operativi che in genere sono ben identificati e gestiti a livello contrattuale ed assicurativo. A fronte di tali rischi, tuttavia, gli eventi connessi, generano, peraltro, insolvenze creditizie e, pertanto, il relativo monitoraggio è compreso nella misurazione del rischio di credito.

La valutazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Centro Leasing viene effettuata attraverso un processo annuale di assessment qualitativo supportato dalla rilevazione periodica delle perdite operative. Il processo di gestione dei rischi operativi è integrato nel processo di ORM di Gruppo ed a questo livello sono gestiti i sistemi quantitativi di misurazione, mentre la rilevazione delle perdite, la gestione qualitativa e le attività di mitigazione del rischio sono decentrate a Leasint, nostra controllante diretta. La politica di gestione del rischio avviene nel quadro dell'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo e tiene conto di analisi costo/beneficio nell'ambito della "risk tolerance" e del rispetto della "compliance".

La politica del processo di ORM prevede di trasferire a terzi ab-origine tutti i rischi operativi relativi ai beni oggetto dei contratti di leasing per i quali ciò è possibile/conveniente, mediante inserimento di opportune clausole di esclusione della responsabilità, di rivalsa sui locatari dei beni, di assicurazione dei beni e della responsabilità civile ad essi connessa.

Il Rischio Operativo è misurato quantitativamente a livello di Gruppo con metodologie miste (avanzate e tradizionali). A livello di Centro Leasing viene calcolato un assorbimento patrimoniale in base al metodo TSA (Traditional Standard Approach) di Basilea II. La misurazione del rischio viene effettuata con cadenza annuale dal Risk Management di Capogruppo.

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Risk Management, che monitora l'andamento complessivo delle perdite operative e la manifestazione di eventi rilevanti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa – Parte D – Sezione 3.3 “Rischi operativi”.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si evidenzia che al momento della approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti di rilievo tali da alterare le risultanze dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive del mercato del leasing per il 2013, non sembrano mostrare fattori congiunturali tali da consentire a livello complessivo una significativa ripresa produttiva.

La delibera del 4 Dicembre 2012 con la quale Capogruppo ha avviato un progetto di integrazione dell'attività di Centro Leasing e di Leasint, comporta una rivisitazione organizzativa della Società ed una ridefinizione/focalizzazione della sua mission. La Società sarà, quindi, principalmente impegnata nell'attività di gestione dei crediti problematici e del recupero crediti e beni, continuando ad attuare tutte le iniziative necessarie a migliorare le performance in questo specifico ambito.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori azionisti, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2012, corredato dalla Relazione sulla gestione e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi allegati, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione con gli accantonamenti e gli stanziamenti appostati.

Il Bilancio civilistico 2012 di Centro Leasing SpA chiude con una perdita netta di € 66.758.466,67; essa si va ad aggiungere alla perdita portata a nuovo di € 5.811.089,43, per un totale di € 72.569.556,10. Detto ammontare, al netto delle riserve componenti il patrimonio netto della società, supera il terzo del Capitale Sociale. Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto all'Assemblea dei Soci di adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2446 del codice civile.

RINGRAZIAMENTI

Nel sottoporre all'esame degli Azionisti il Bilancio del 2012, vogliamo esprimere il più vivo ringraziamento agli Istituti Soci, alla controllante Leasint ed alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per la collaborazione e il contributo da essi fornito a sostegno delle attività di Centro Leasing ed al contempo rimettere il nostro mandato in scadenza alle decisioni dei Soci.

Desideriamo, inoltre, esprimere un sentito apprezzamento al Collegio Sindacale per la scrupolosità e l'assiduità con cui ha svolto la sua impegnativa funzione seguendo con attenzione la gestione aziendale.

Un particolare ringraziamento il Consiglio ritiene di dover esprimere al Sig. Massimo Bacci che, con il 31 Marzo 2013, lascerà la Direzione Generale della Società, per il contributo professionale e umano dato nei lunghi anni di servizio, durante i quali ha ricoperto con dedizione e capacità ruoli e funzioni diversi, fino, appunto, alla Direzione Generale.

Un apprezzamento va espresso, per l'opera svolta con grande capacità ed elevata professionalità, a tutto il Personale dipendente.

A tutti i Clienti, infine, va il nostro più vivo ringraziamento per la preferenza accordata.

Firenze, 27 febbraio 2013

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

**BILANCIO CONSOLIDATO
CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato di Centro Leasing SpA è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidata ed è corredato dalla relazione sulla gestione e sulla situazione finanziaria delle società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" emanate dalla Banca d'Italia come aggiornate in data 11 marzo 2012.

SOCIETA' PARTECIPANTI AL CONSOLIDATO

SOCIETA' COLLEGATE

S.A.FI SRL: collegata diretta al 20%

VENDOR SRL: collegata al 20%

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Come già evidenziato nella Relazione degli Amministratori, per una corretta presentazione dei risultati economici della Centro Leasing, è stato necessario dare illustrazione e commentare i risultati economici consolidati che rappresentano la reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società. Pertanto in questa sede si rinvia completamente alla Relazione sulla Gestione degli Amministratori, nella quale, anche in ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia, gli effettivi risultati della Società sono stati già ampiamente rappresentati e commentati. In questa sede si informa che l'obbligo di redazione del bilancio consolidato discende dall'applicazione del principio contabile IAS 28, che prevede la redazione di tale documento anche se in presenza di sole partecipazioni in società collegate.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL PATRIMONIO E UTILE DELLA CENTRO LEASING SPA E DI QUELLI CONSOLIDATI

(dati in €/1000)	2012		2011	
	NETTO	ESERCIZIO	NETTO	ESERCIZIO
Capitale sociale	155.020		155.020	
Riserve	11.077		10.210	
Riserve da valutazione	-8.319		-11.320	
Risultato di periodo		-66.758		-9.567
Totale Centro Leasing SpA	157.778	-66.758	153.910	-9.567
- Differenze di consolidamento relative alle partecipazioni controllate	-2.622		-1.689	
- Differenze di consolidamento relative alle partecipazioni collegate	499		3.953	
- Variazioni patrimoniali delle collegate riferite all'anno in esame			-101	
- Rilevazione utili sulle partecipazioni collegate		-73		2.060
- Rilevazione utili sulle partecipazioni controllate		-714		7
- Storno dividendi percepiti su collegate		-452		-452
- Storno delle svalutazione su partecipazioni		116		
- Rettifica delle commissioni passive pluriennali di intermediazione intercompany al netto della tassazione		1.577		1.899
Totale gruppo Centro Leasing	155.655	-66.304	156.073	-6.053
così composto:				
Capitale sociale	155.020		155.020	
Riserve	8.954		12.373	
Riserve da valutazione	-8.319		-11.320	
Utile di esercizio		-66.304		-6.053

**BILANCIO CONSOLIDATO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività complessiva consolidata, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO

	Voci dell'attivo	2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	45	7
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	15
60.	Crediti	3.624.048	3.950.352
70.	Derivati di copertura		5
90.	Partecipazioni	145	13.314
100.	Attività materiali	19.125	19.977
110.	Attività immateriali	44	88
120.	Attività fiscali	81.155	54.263
	a) correnti	4.551	9.577
	b) anticipate	76.604	44.686
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	65.562	31.683
140.	Altre attività	23.059	28.668
	Totale dell'attivo	3.747.625	4.066.689

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011
10.	Debiti	3.541.966	3.785.248
20.	Titoli in circolazione	30.031	30.109
30.	Passività finanziarie di negoziazione	453	649
50.	Derivati di copertura	17.965	22.429
70.	Passività fiscali	1.890	2.015
	a) correnti		
	b) differite	1.890	2.015
90.	Altre passività	53.413	66.698
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.693	3.306
110.	Fondi per rischi e oneri	9.863	6.215
	a) quiescenza e obblighi simili	457	438
	b) altri fondi	9.406	5.777
120.	Capitale	155.020	155.020
160.	Riserve	8.954	12.373
170.	Riserve da valutazione	(8.319)	(11.320)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(66.304)	(6.053)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.747.625	4.066.689

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		2012	2011 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	126.646	150.031
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(76.336)	(83.003)
	Margine d'interesse	50.310	67.028
30.	Commissioni attive	2.574	3.544
40.	Commissioni passive	(2.139)	(2.479)
	Commissioni nette	435	1.065
50.	Dividendi e proventi simili		
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(153)	(119)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		(38)
90.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(252)
	a) attività finanziarie		(252)
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	50.592	67.684
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(122.130)	(61.241)
	a) attività finanziarie	(122.130)	(61.241)
	b) altre operazioni finanziarie		
110.	Spese amministrative:	(17.182)	(21.849)
	a) spese per il personale	(9.700)	(13.245)
	b) altre spese amministrative	(7.482)	(8.604)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(695)	(764)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(44)	(135)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.459)	(50)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	7.151	11.237
	Risultato della gestione operativa	(87.767)	(5.118)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(73)	1.831
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		4
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(87.840)	(3.283)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	21.536	(2.770)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(66.304)	(6.053)
220.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(66.304)	(6.053)

(*) Come illustrato in dettaglio nella nota integrativa (parte "A" - sezione 4 "Altri aspetti") alcune voci del 2011 sono state variate per renderle comparabili a quelle del 2012.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA**INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		2012	2011
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(66.304)	(6.053)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura flussi finanziari	3.002	1.262
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.002	1.262
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	(63.302)	(4.791)
130.	Redditività consolidata complessiva di terzi		
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(63.302)	(4.791)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO CENTRO LEASING SPA AL 31 DICEMBRE 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva al 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	155.020		155.020												155.020
a) azioni ordinarie	155.020		155.020												155.020
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:	12.373		12.373	(6.053)		2.634									8.954
a) di utili															-
1) riserva legale	6.455		6.455												6.455
2) riserva straordinaria	9.098		9.098	(3.755)											5.343
3) perdite portate a nuovo				(5.811)											(5.811)
4) riserva operazioni UCC (*)						2.720									2.720
b) altre															
Riserva di consolidamento	(3.180)		(3.180)	3.513		(86)									247
Riserve da valutazione:	(11.321)		(11.321)										3.002		(8.319)
a) copertura flussi finanziari	(13.984)		(13.984)										3.002		(10.982)
b) deemed cost su immobili	2.663		2.663												2.663
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(6.053)		(6.053)	6.053										(66.304)	(66.304)
Patrimonio netto	150.019		150.019	-		2.634								(63.302)	89.351

(*) L'ammontare della riserva è costituita dalla plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione Centro Factoring adottando le indicazioni per le operazioni "under common control"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO CENTRO LEASING SPA AL 31 DICEMBRE 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva al 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	155.020		155.020												155.020
a) azioni ordinarie	155.020		155.020												155.020
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:	54.552		54.552	(42.078)		(101)									12.373
a) di utili															-
1) riserva legale	6.455		6.455												6.455
2) riserva straordinaria	55.018		55.018	(45.920)											9.098
b) altre															
Riserva di consolidamento	(6.921)		(6.921)	3.842		(101)									(3.180)
Riserve da valutazione:	(12.727)		(12.727)			144							1.262		(11.321)
a) copertura flussi finanziari	(15.417)		(15.417)			171							1.262		(13.984)
b) deemed cost su immobili	2.690		2.690			(27)									2.663
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(42.078)		(42.078)	42.078										(6.053)	(6.053)
Patrimonio netto	154.767		154.767			43								(4.791)	150.019

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO INTERMEDIARI FINANZIARI**METODO INDIRECTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	2012	2011
1. Gestione	42.260	67.357
- risultato d'esercizio (+/-)	(66.304)	(6.053)
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	153	119
- plus/minus valenze su attività di copertura (-/+)		38
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	124.485	57.357
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	739	899
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.459	50
- imposte e tasse non liquidate (+)	(21.536)	2.770
- altri aggiustamenti (ratei, risconti ecc.)	(736)	12.177
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	180.248	119.993
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(142)	(124)
- crediti verso banche	(3.998)	8.673
- crediti verso enti finanziari	(2.653)	(27.870)
- crediti verso clientela	208.470	170.176
- altre attività	(21.429)	(30.862)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(238.410)	(187.043)
- debiti verso banche	(237.175)	(79.145)
- debiti verso enti finanziari	(20)	(77)
- debiti verso clientela	(6.087)	(11.126)
- titoli in circolazione	(78)	(89.708)
- passività finanziarie di negoziazione	(196)	(272)
- altre passività	5.146	(6.715)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.902)	307
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.940	4
- vendite di partecipazioni	15.940	
- vendita di attività materiali		4
2. Liquidità assorbita da	0	(312)
- acquisti di attività materiali		(292)
- acquisti di attività immateriali		(20)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	15.940	(308)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	38	(1)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	<i>Importo</i>	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7	8
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	38	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45	7

**BILANCIO CONSOLIDATO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili emanati dell'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il proprio bilancio conformemente agli IAS/IFRS).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale, ove necessario, ha applicato il contenuto previsto dal "Manuale Contabile di Gruppo" specificatamente redatto per indirizzare comportamenti omogenei fra le società appartenenti al Gruppo. Tale manuale è sistematicamente aggiornato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 13 marzo 2012, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

Il bilancio consolidato è pertanto costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla Nota Integrativa consolidata. E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria.

Per ogni conto dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività complessiva consolidata è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non adattabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono eventualmente segnalati e commentati nella nota integrativa.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

In conformità alle disposizioni dell'art 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti Contabili e della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, con arrotondamento matematico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del presente bilancio e la data di approvazione dello stesso non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Sezione 4 – Altri aspetti

Con la cessione della partecipazione Centro Factoring S.p.A. e il completamento della liquidazione della controllata Centro Leasing GMBH, avvenute nel mese di dicembre 2012, il bilancio consolidato di Centro leasing S.p.A. viene a perdere di significatività. Il presente ultimo bilancio consolidato, anche se non più richiesto dalla normativa, viene comunque presentato per continuità con il passato.

Si segnala che sono stati omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2012 i seguenti Regolamenti:

- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e IAS 19;
- Regolamento n. 1254/2012 – IFRS 10: Bilancio consolidato, IFRS 11: Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 (2011): Bilancio separato, IAS 28 (2011): Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento n. 1255/2012 – IFRS 13: Valutazione del fair value, Modifiche a IFRS 1 e IAS 12;
- Regolamento n. 1256/2012 – Modifiche all'IFRS 7 e IAS 32.

Le modifiche normative introdotte dai regolamenti, già applicabili nel 2012, non determinano impatti significativi sul bilancio della società chiuso al 31/12/2012.

Con riferimento alle modifiche relative allo IAS 19 (regolamento 475/2012) e IFRS 13 (regolamento 1255/2012) la decorrenza è prevista dal 1 gennaio 2013.

Si segnala che la Società, seguendo le disposizioni impartite dalla Capogruppo, applica "il metodo del corridoio" per la quantificazione dell'ammontare del Fondo trattamento di fine rapporto.

A partite dal 2013, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19, è stata eliminata l'applicazione del metodo del corridoio. E' infatti previsto che l'impresa riconosca immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) tutte le variazioni nel valore della passività (attività) netta per i piani a benefici definiti relative ad utili/perdite attuariali. L'ammontare al 31/12/2012 di tale componente è pari a 305 mila euro.

Nel corso del 2012, a seguito della maggiore integrazione con la diretta controllante Leasint e la completa adozione dei processi amministrativi nonché delle stesse scelte operative, sono state fatte una serie di "riclassifiche" delle voci del conto economico riferite al periodo precedente di confronto che sono illustrate nel seguente prospetto, che non hanno comportato variazioni sull'utile dell'esercizio 2011 e sulle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2011:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA LE VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011 PUBBLICATO E LE MEDESIME VOCI RIESPOSTE NEL PRESENTE BILANCIO AI FINI COMPARATIVI

Voci		31/12/2011 PUBBLICATO	VARIAZIONI	31/12/2011 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	150.031		150.031
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(83.003)		(83.003)
	Margine d'interesse	67.028	0	67.028
30.	Commissioni attive	6.534	(2.990)	3.544
40.	Commissioni passive	(2.479)		(2.479)
	Commissioni nette	4.055	(2.990)	1.065
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119)		(119)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	(38)		(38)
90.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(252)		(252)
	a) attività finanziarie	(252)		(252)
	Margine di intermediazione	70.674	(2.990)	67.684
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(58.146)	(3.095)	(61.241)
	a) attività finanziarie	(58.146)	(3.095)	(61.241)
110.	Spese amministrative:	(24.680)	2.831	(21.849)
	a) spese per il personale	(13.245)	0	(13.245)
	b) altre spese amministrative	(11.435)	2.831	(8.604)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(764)		(764)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività	(135)		(135)

	immateriale			
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50)		(50)
160.	Altri oneri/proventi di gestione	7.983	3.254	11.237
	Risultato della gestione operativa	(5.118)	0	(5.118)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.831		1.831
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4		4
	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.283)	0	(3.283)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.770)		(2.770)
	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	(6.053)	0	(6.053)
	Utile d'esercizio	(6.053)	0	(6.053)

Le principali variazioni riguardano:

1) le spese legali per il recupero dei crediti che dalla voce "Altre spese amministrative" sono state spostate alle "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie" adeguandosi alle prescrizioni previste dal Manuale Contabile di Gruppo e già applicate dalla controllata diretta Leasing;

2) alcune componenti commissionali relativi a contratti di leasing finanziario che dalla voce "commissioni attive" sono state spostate alla voce "Altri proventi/oneri di gestione" adeguandosi all'impostazione adottata dalla controllata diretta Leasing;

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un' "influenza notevole" sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2012, con la liquidazione definitiva della controllata Centro Leasing GMBH avvenuta in data 20 dicembre, non sono più presenti società controllate direttamente da Centro Leasing.

Le partecipazioni sulle quali è esercita un'influenza notevole (c.d. "imprese collegate"), ossia sulle quali si esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato. Si segnala che in data 21 dicembre 2012 è stata ceduta ad Intesa Sanpaolo SpA la partecipazione detenuta da Centro Leasing in Centro Factoring SpA. Dalla cessione è emersa una plusvalenza di 2.720 mila euro rispetto al valore di carico espresso nel bilancio consolidato 2011; applicando le indicazioni relative alle operazioni "under common control", tale plusvalenza è stata contabilizzata direttamente a patrimonio anziché transitare da conto economico. Nel patrimonio è stata costituita una apposita riserva.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del presente bilancio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura). Tale categoria risulta composta in via esclusiva dai derivati già in portafoglio che alla data di prima applicazione dei principi internazionali non rispettavano le condizioni per essere classificati tra quelli di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *Fair Value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *Fair Value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *Fair Value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate tutte le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione costituite dagli utili/perdite da negoziazione e dalle plusvalenze/minusvalenze da valutazione.

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio. Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi alle operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *Fair Value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *Fair Value* è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche

di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi e/o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore;
- declassamento del merito di credito del debitore, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie e dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valore sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati superiori ai limiti temporali previsti dalla normativa Banca d'Italia;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di chiusura del periodo, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui "crediti in bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo effettuate dalla Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio. Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II e in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS. Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultano omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa, risultante dal prodotto della propria PD del singolo cliente per la LGD. Per il calcolo della PD sono state utilizzate le PD determinate dalla Capogruppo. Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse tipologie di operazioni, vengono utilizzati livelli di LGD determinati internamente a livello di singolo prodotto. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività di bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura accoglie gli strumenti derivati acquisiti con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di tasso ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a realizzare coperture di *cash flow* del rischio di tasso di interesse per le obbligazioni emesse e su alcuni finanziamenti ricevuti.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della “data di contrattazione”. Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto di periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

Criteria di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi ed efficienti è determinato sulla base delle quotazioni dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le posizioni coperte rimangono valutate secondo il proprio portafoglio di appartenenza. Le variazioni di *fair value* dei derivati sono imputate ad una riserva di patrimonio netto per la parte efficace ed a conto economico per la parte, eventualmente, non efficace.

Criteria di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e l'eventuale riserva di *cash flow hedge* viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse vengono allocati nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati”; le variazioni di *fair value* dei derivati sono imputate a conto economico, solo per la parte non efficace, alla voce “Risultato netto dell'attività di copertura”, mentre la parte efficace viene imputata a patrimonio netto alla voce “Riserva da valutazione”.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures nonché nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti. L'influenza significativa è anche ravvisata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: rappresentanza significativa nel CDA, la partecipazione nel processo decisionale, l'interscambio di personale dirigente, il verificarsi di operazioni reciproche e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Criteria di iscrizione

Alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo – inclusivo degli eventuali oneri accessori – e la quota di pertinenza del *fair value* delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico-finanziario

di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'*impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" in tale voce vengono inoltre registrate, al momento del perfezionamento del contratto, le plusvalenze o minusvalenze da cessione di quote partecipativa.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti e rivalutato, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "*deemed cost*", ricorrendo a stime peritali effettuate da qualificate entità esterne, aggiornate con cadenza triennale; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquistati prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti". Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione dei beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti"; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le perdite durature di valore ascrivibili alle attività immateriali vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Attività e passività fiscali: correnti, anticipate e differite

Criteria di classificazione e iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base alla competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza operare compensazioni.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, nonché le passività derivanti da operazioni (passive) di leasing finanziario; le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale"; nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Sono costituiti da:

A) Fondi di quiescenza

Il fondo è riferibile unicamente ad accordi aziendali riservati a ex dipendenti SIL, società incorporata dalla Società in passato; l'ammontare di tale fondo è determinato sulla base del suo valore attuariale, annualmente determinato secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente.

B) Altri fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza sono iscritti nella voce "spese amministrative – spese per il personale"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività e delle passività in valuta avviene utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Rilevazione dei costi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi e se l'associazione tra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico ed indiretto i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica; i costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Operazioni di leasing

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione. Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo finanziario

stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio generale della prevalenza della sostanza sulla forma – che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 – prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere presso la società può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing. Più precisamente, il principio contabile internazionale:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti;
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al "costo ammortizzato".

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

La società valuta al fair value unicamente i contratti derivati detenuti sia di negoziazione che di copertura. Tali contratti sono costituiti da contratti derivati "CAP" e "COLLAR" per quelli di negoziazione e da contratti derivati "IRS" per quelli di copertura.

La valutazione dei derivati viene effettuata direttamente dalla Capogruppo che, per gli strumenti in questione, adotta appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato. Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello strumento per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore su attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza

oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La società non si è avvalsa della facoltà di trasferimento fra portafogli di attività finanziarie previsto dalle norme attualmente in vigore.

A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

La normativa prevede che le valutazioni al fair value utilizzate per la redazione del bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli "input" utilizzati nelle valutazioni.

Tale gerarchia è così strutturata:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

dati in €/1000	31/12/2012			31/12/2011		
Attività/passività finanziarie valutate al fair value	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4			15	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura					5	
Totale attività		4			20	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		453			649	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		17.965			22.429	
Totale passività		18.418			23.078	

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da derivati OTC (CAP e COLLAR) di tipo ammortising che non hanno le caratteristiche richieste per la loro classificazione nel portafoglio "Derivati di Copertura". La valutazione al fair value avviene utilizzando le curve dei tassi di mercato.

I derivati di copertura sono costituiti unicamente da derivati OTC (IRS) di tipo ammortising e bullet. La valutazione al *fair value* avviene utilizzando le curve dei tassi di mercato.

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività/passività finanziarie fra livello 1 e livello 2.

A.3.2.2 – Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* - livello 3

Nel periodo non si hanno avuto variazioni di attività finanziarie al FV di 3° livello.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le sezioni dell'attivo e del passivo che non presentano valori nell'esercizio e in quello precedente sono omesse in ossequio alla normativa vigente

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa contante	2	7
b) Cassa assegni	43	
Totale	45	7

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

La voce di bilancio è costituita unicamente da Derivati non designati di copertura.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		4			15	
2. Derivati creditizi						
Totale B		4			15	
Totale (A+B)		4			15	

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	4				4	15
- Valore nozionale	6.983				6.983	9.748
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	4				4	15
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	4				4	15

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	4	15
b) Altre controparti		
Totale	4	15

Sezione 6 – Crediti – voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale	Totale
	31/12/2012	31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	174	861
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	3.985	4.700
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	5.400	
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	9.559	5.561
Totale fair value	9.559	5.561

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	41.824			39.171		
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	41.824		-	39.171		-
Totale fair value	41.824			39.171		

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	2.658.007	2.128	720.764	3.159.421	3.090	495.785
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)						
4. Carte di credito						
5. Altri finanziamenti	138.112		53.654	188.446		58.878
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
<i>di cui: finanziamenti finalizzati alle imprese</i>	20.380		15.615	42.674		17.697
<i>di cui: leasing in allestimento</i>	117.732		38.039	145.772		41.181
6. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
7. Altre attività						
Totale valore di bilancio	2.796.119	2.128	774.418	3.347.867	3.090	554.663
Totale fair value	2.865.619	2.128	774.418	3.354.450	3.090	554.663

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.985		41.824		2.775.739	
- Beni in leasing finanziario	3.985		41.824		1.504.812	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					4.338	
- Pegni					7.045	
- Garanzie personali					1.259.544	
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-		-		760.931	
- Beni in leasing finanziario					219.900	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					5.209	
- Pegni					10.686	
- Garanzie personali					525.136	
- Derivati su crediti						
Totale	3.985		41.824		3.536.670	

	Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	4.700		39.171		3.305.193	
- Beni in leasing finanziario	4.700		39.171		1.789.507	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					5.873	
- Pegni					6.795	
- Garanzie personali					1.503.018	
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-		-		540.056	
- Beni in leasing finanziario					198.631	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					5.061	
- Pegni					7.778	
- Garanzie personali					328.586	
- Derivati su crediti						
Totale	4.700		39.171		3.845.249	

Sezione 7 – Derivati di copertura – voce 70

La voce accoglie i derivati designati di copertura efficace di Cash Flow Hedge con valore di *Fair value* positivo.

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Sono costituiti unicamente da IRS che trasformano il tasso variabile "Euribor 3 mesi" in tasso fisso di parte del portafoglio finanziamenti ricevuti da banche e delle obbligazioni emesse. Ai fini contabili sono state individuate relazioni di copertura di flussi finanziari tra un portafoglio di derivati con caratteristiche simili ad una porzione del portafoglio di passività a medio/lungo termine. Il fair value è stato calcolato come valore attuale dei flussi futuri determinati secondo la curva dei tassi correnti a fine periodo.

	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari						5		14.010
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale						5		14.010

Sezione 9 – Partecipazioni – voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio consolidato	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si / No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Sa.Fi. Srl (1)	105	20,00%	20,00%	Spinea (VE)	376	893	223	343	No
2. Vendor Srl (1) (2)	39	20,00%	20,00%	Spinea (VE)	428	507	47	23	No
3. Infogroup S.c.p.a. (1)	1	0,001%	0,001%	Firenze	62.119	80.158	21.016	50	No

(1) Per queste società sono stati utilizzati i bilanci 2011.

(2) Società costituita nel 2011 con operazione di scissione della Sa.Fi. Srl.

Nel mese di dicembre 2012 si è conclusa la liquidazione volontaria della Centro Leasing GMBH, con rimborso a nostro favore di 765 mila euro pari alla valutazione del 31/12/2011.

In data 21 dicembre 2012 è stata ceduta la partecipazione nella Centro Factoring alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per un corrispettivo di 15.364 mila euro, che ha determinato una plusvalenza di 2.720 mila euro. Tale plusvalenza, trattandosi di una operazione "under common control" è stata contabilizzata direttamente a patrimonio netto, senza transitare da conto economico.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	13.314	12.037
B. Aumenti	2.720	1.831
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		1.831
B.4 Altre variazioni (1)	2.720	
C. Diminuzioni	15.889	554
C.1 Vendite (2)	15.364	
C.2 Rettifiche di valore (3)	73	
C.3 Altre variazioni (4)	452	554
D. Rimanenze finali	145	13.314

(1) Plusvalenza su cessione C.Factoring (a PN)

(2) Valore della vendita di Centro Factoring

(3) Risultati 2011 partecipazioni SAFI e Vendor

(4) Storno dividendi incassati

Sezione 10 – Attività materiali – voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	18.936		19.588	
a) terreni (1)	3.503		3.503	
b) fabbricati (1)	15.229		15.830	
c) mobili	7		16	
d) strumentali	28		51	
e) altri	169		188	
1.2 acquisite in leasing finanziario	58		101	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	58		96	
e) altri	-		5	
Totale 1	18.994		19.689	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	86		243	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	45		45	
2.3 altri beni				
Totale 2	131		288	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- fabbricati	-		-	
<i>di cui: connesse al leasing operativo</i>				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	19.125	-	19.977	-

(1) In sede di FTA è stato applicato il "demeed cost" agli immobili di proprietà ad uso funzionale che ha comportato una rivalutazione complessiva di K/€ 16.076, di cui K/€ 2.505 sui terreni ed K/€ 13.571 sui fabbricati.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri (*)	Totale
A Esistenze iniziali	3.503	15.830	16	147	481	19.977
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore						-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	601	9	61	181	852
C.2 Ammortamenti		601	9	60	24	694
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni				1	157	158
D. Rimanenze finali	3.503	15.229	7	86	300	19.125

(*) la colonna comprende i beni inoptati e i beni ritirati relativi all'attività di leasing finanziario.

Sezione 11 – Attività immateriali – voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali	44		88	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	44		88	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	44		88	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	44		88	

Le attività immateriali sono costituite da licenze software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A Esistenze iniziali	88
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	44
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	44
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	44

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali

La società non si è avvalsa della facoltà di compensare le imposte anticipate e differite.

Si segnala che la società partecipa al consolidato fiscale di Intesa Sanpaolo.

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e differite”

	Totale 2012	Totale 2011
A Imposte correnti		
Credito d'imposta ex-lege 214/2011 (*)		6.475
IRAP - Eccedenze versamenti acconti	1.337	327
Credito d'imposta: ILOR	999	999
Interessi sul credito d'imposta ILOR	762	742
Crediti per recupero IRAP	606	263
Imposta di registro in attesa di rimborso	244	220
Crediti d'imposta per imposte pagate all'estero	190	
IVA in attesa di rimborso	147	146
IRES chiesta a rimborso	102	186
INVIM	97	95
Interessi su credito IVA	28	28
Sgravi su tasse automobilistiche	26	56
Anticipo Imposta TFR	11	14
Crediti per interessi	2	5
Ritenute subite su provvigioni e interessi		21
Totale A	4.551	9.577
B. Imposte anticipate		
Svalutazione crediti	65.562	31.683
Derivati di copertura (PN)	5.426	6.909
Minusvalenze su beni in leasing	1.106	1.742
Fondi del personale	2.623	1.255
Oneri pluriennali	452	690
Elisione commissioni infragruppo	869	1.648
Ammortamento beni in leasing	384	384
Fondi cause legali	182	375
Totale B	76.604	44.686
Totale (A + B)	81.155	54.263

Il carico fiscale relativo all'IRAP risulta inferiore ai versamenti in acconto effettuati e quindi è stata rilevata l'eccedenza fra i crediti fiscali.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	Totale 2012	Totale 2011
A Imposte correnti		
Totale A		
B. Imposte differite		
Ammortamento terreni e rivalutazione immobili	1.316	1.316
Quote amm.to immobili	222	222
Rivalutazioni beni in leasing	224	260
TFR	128	217
Totale B	1.890	2.015
Totale (A + B)	1.890	2.015

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	37.777	35.580
2. Aumenti	37.830	12.226
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	37.830	12.074
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		96
2.3 Altri aumenti		56
3. Diminuzioni	4.429	10.029
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.459	3.553
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	1.970	6.476
b) altre		
4. Importo finale	71.178	37.777

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	31.683	27.971
2. Aumenti	35.849	11.409
3. Diminuzioni	- 1.970	- 7.697
3.1 Rigiri	-	1.221
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	- 1.970	- 6.476
a) derivante di perdite di esercizio	- 1.970	- 6.476
b) derivante di perdite fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
4. Importo finale	65.562	31.683

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	699	1.133
2. Aumenti	-	28
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		18
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	125	462
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	125	330
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		132
4. Importo finale	574	699

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	6.909	7.362
2. Aumenti	-	171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		171
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.483	624
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.483	624
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.426	6.909

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	1.316	1.344
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		27
3.3 Altre diminuzioni		1
4. Importo finale	1.316	1.316

Altre informazioni: Informazioni sulla posizione fiscale dell'azienda

Si segnalano i principali contenziosi aperti con l'Amministrazione Finanziaria:

- In data 7 dicembre 2012 è stato notificato un avviso di accertamento riferito a 3 contratti di leasing nautico stipulati nel 2007; ivi l'Agenzia delle Entrate contesta l'abuso di diritto per indebita applicazione dell'IVA forfettizzata e riquifica le operazioni di locazione finanziaria in una compravendita eccependo che il macrocanone iniziale fosse troppo elevato. L'ammontare dell'IVA accertata è pari a € 554.604,70 oltre a sanzioni ed interessi. La società ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria nei termini.

- In data 24 dicembre 2008 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2003** per IRPEG, IRAP e IVA con riferimento a 21 contratti di Sale & Lease Back sui quali viene contestata la natura di locazione finanziaria delle operazioni e riquificate in operazioni di finanziamento secondo il classico schema dell'abuso del diritto. L'ammontare che veniva contestato, comprensivo di interessi e sanzioni ammontava a € 11,7 milioni. La società ha intrapreso un atto di autotutela contro l'infondatezza delle tesi esposte nell'avviso di accertamento. In data 20/2/2009 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. In data 21/9/2009 la 1° sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha totalmente accolto il ricorso presentato e l'avviso di accertamento è stato annullato. In data 28/10/2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso presso la Commissione Regionale di Firenze, limitandolo a solo n.6 operazioni rispetto alle iniziali n.21 operazioni, riducendo quindi la pretesa a circa € 5,5 milioni, compreso sanzioni ed interessi. In data 13/5/2011 è stata discussa la causa e in data 11/11/2011 è stata depositata la sentenza che rigetta il ricorso dell'Agenzia delle Entrate, confermando la

decisione a noi favorevole della CTP. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale e la società ha resistito con controricorso e ricorso incidentale condizionato.

- In data 24 novembre 2009 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2004** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 9 contratti di Sale & Lease Back sui quali viene contestata la finalità dell'operazione ritenuta illecita dall'Ufficio in quanto si ritiene l'utilizzo distorto di istituti giuridici di per se leciti con finalità di evasione fiscale. L'ammontare contestato, comprensivo di interessi e sanzioni, ammontava a € 3,4 milioni. La società ha intrapreso un atto di autotutela contro l'infondatezza delle tesi esposte nell'avviso di accertamento. In data 14/1/2010 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. In data 21/6/10 la 1° sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha discusso il ricorso. In data 27/6/10 l'Agenzia ha emesso un ruolo per € 1.583.298,20, a cui abbiamo fatto richiesta di sospensiva in attesa della decisione della CTP di Firenze sul merito. In data 29/7/2010 la società ha ottenuto la sospensiva dalla CTP di Firenze del ruolo emesso. In data 20/9/2010 è stata depositata la sentenza della CTP che ha totalmente accolto il ricorso presentato da Centro Leasing. Nel mese di febbraio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha depositato il ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze. La trattazione dell'appello è fissata per il prossimo 15 marzo 2013.

- In data 22 novembre 2010 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2005** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 11 contratti di Sale & Lease Back (alcuni già contestati in anni precedenti) sui quali viene contestata la finalità dell'operazione ritenuta illecita dall'Ufficio in quanto si ritiene l'utilizzo distorto di istituti giuridici di per se leciti con finalità di evasione fiscale. L'ammontare contestato comprensivo di interessi e sanzioni, ammontava a € 5,3 milioni. Nel mese di gennaio 2011 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. Il 20/6/2011 presso la 19° sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze è stata discussa la causa ed in data 20/10/2011 è stata depositata la sentenza che annulla l'accertamento dell'Agenzia delle Entrate. L'agenzia delle Entrate ha proposto appello alla Commissione tributaria regionale di Firenze e l'udienza di trattazione è fissata per il prossimo 15 marzo 2013, la causa è stata riunita con quella riguardante il 2004.

- In data 3 ottobre 2011 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2006** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 15 contratti di Sale & Lease Back (alcuni già contestati in anni precedenti) sui quali viene contestata la finalità dell'operazione ritenuta illecita dall'Ufficio in quanto si ritiene l'utilizzo distorto di istituti giuridici di per se leciti con finalità di evasione fiscale. L'ammontare contestato, comprensivo di interessi e sanzioni, ammonta a € 6,7 milioni. Nel mese di Dicembre è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. In data 14/2/2012 la Commissione Tributaria ha sospeso l'esecutività dell'avviso di accertamento. La discussione del merito si è tenuta nel novembre del 2012 e si è in attesa del deposito della sentenza.

- In data 31 ottobre 2012 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2007** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 15 contratti di Sale & Lease Back (di cui 14 già presenti in anni precedenti) sui quali viene contestata la nullità per illegittimità della causa o dei motivi comuni a entrambi i contraenti, mancando in concreto gli interessi economici meritevoli di tutela secondo i principi dell'ordinamento giuridico. L'ammontare contestato, comprensivo di interessi e sanzioni, ammonta a € 4,7 milioni. Nel mese di Dicembre 2012 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento e si è ottenuto la sospensione dell'efficacia esecutiva dell'avviso.

La società, anche a seguito delle sentenze favorevoli della CTP (per il contenzioso 2003, 2004 e 2005) e della CTR (per il contenzioso 2003), non ha effettuato nessun accantonamento in bilancio avvalendosi anche del parere del proprio consulente che "... è possibile allo stato formulare un giudizio di rischiosità remota".

Sezione 14 – Altre attività – voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 2012	Totale 2011
Crediti verso fornitori (1)	17.754	23.847
Risconti attivi su costi	1.967	2.067
Depositi cauzionali	70	102
Altre attività	3.268	2.652
Totale	23.059	28.668

(1) I crediti verso fornitori si riferiscono ad anticipi pagati a fornitori per operazioni di leasing finanziario.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – voce 10**

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	3.452.626			3.689.810		
2. Altri debiti		-	19.451		20	25.538
Totale	3.452.626	-	19.451	3.689.810	20	25.538
Fair value	3.242.333	-	19.451	3.753.437	20	25.538

L'importo relativo ai "Debiti verso clientela - Altri debiti" è costituito principalmente da macro canoni su operazioni in allestimento e contributi attualizzati da riconoscere alla clientela.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	69.889			69.880		
2. Altri debiti						
Totale	69.889	-	-	69.880	-	-
Fair value	78.559	-	-	69.892	-	-

Al 31 dicembre 2012 risulta in vita un finanziamento subordinato di 70 milioni di euro, concesso dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, con le seguenti caratteristiche:

- Scadenza: 27/9/2021, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 27/9/2016 previa autorizzazione Banca d'Italia;
- Condizioni: Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 514 basis point.

Computabile nel patrimonio di vigilanza integralmente fino al 27/9/2016 e successivamente nei limiti previsti da Banca d'Italia.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	30.031		27.417		30.109		23.612	
1. Obbligazioni	30.031		27.417		30.109		23.612	
1.1 strutturate								
1.2 altre	30.031		27.417		30.109		23.612	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	30.031		27.417		30.109		23.612	

2.2 Titoli subordinati

Al 31 dicembre 2012 risulta in vita un prestito "Obbligazionario Subordinato Upper T2" (ISIN XS0311441322) di euro 30.000.000 con scadenza 17/7/2017, regolato al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 85 punti base. Lo stesso è computato nel patrimonio di vigilanza come capitale supplementare.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 30

Le passività finanziarie comprendono unicamente derivati non designati di copertura ed il valore di bilancio rappresenta il FV negativo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	Fair value			FV *	Valore nominale o nozionale	Fair value			FV *	Valore nominale o nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		453			5.440		649			16.041
2. Derivati creditizi										
Totale		453		-	5.440		649			16.041

Legenda: FV *=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	453				453	649
- Valore nozionale	5.440				5.440	16.041
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	453				453	649
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	453				453	649

Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

La voce accoglie i derivati designati di copertura efficace di Cash Flow Hedge con valore di *Fair value* negativo.

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		17.965		365.097		22.429		583.740
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		17.965		365.097		22.429		583.740

Sono costituiti unicamente da derivati IRS che trasformano parte del tasso variabile "Euribor 3 mesi" in tasso fisso del portafoglio finanziamenti ricevuti da banche e sulle obbligazioni emesse. Il *fair value* è stato calcolato come valore attuale dei flussi futuri determinati secondo la curva dei tassi correnti a fine periodo.

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Investimenti esteri									
Totale attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio								17.965	
Totale passività								17.965	
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 – Altre passività – voce 90

9.1 Altre passività: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Debiti verso fornitori	32.948	49.056
Debiti verso enti previdenziali	372	461
Debiti verso erario (1)	14.549	10.075
Debiti verso il personale	634	957
Ratei e risconti passivi (2)	2.388	3.295
Altri debiti	2.522	2.854
Totale	53.413	66.698

(1) comprende anche il versamento IVA relativo al mese di dicembre

(2) la voce è relativa ai canoni leasing (interessi attivi) non di competenza dell'esercizio

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	3.306	5.379
B. Aumenti	103	178
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	178
B.2 Altre variazioni in aumento	1	
C. Diminuzioni	716	2.251
C.1 Liquidazioni effettuate	716	2.251
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	2.693	3.306

10.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

Parametri normativi: l'insieme delle norme vigenti e delle interpretazioni;

Parametri finanziari: tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2,89%, incrementi retributivi 3,46%, inflazione 2%.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	457	438
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.406	5.777
2.1 controversie legali	550	1.134
2.2 oneri per il personale	2.746	3.807
2.3 altri	6.110	836
Totale	9.863	6.215

Composizione del "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi"	
1) Fondo indennità suppletiva ex agenti	5.630
2) Fondo rischi fiscali	480
Totale "Altri fondi per rischi ed oneri"	6.110

Il Fondo indennità suppletiva agenti è stato costituito su previsione normativa e sarà dovuto se la risoluzione contrattuale sarà di iniziativa aziendale e non dell'agente.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	438	5.777	6.215
B. Aumenti	81	6.401	6.482
B.1 Accantonamento dell'esercizio	81	6.401	6.482
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	62	2.772	2.834
C.1 Utilizzo nell'esercizio	62	2.772	2.834
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali	457	9.406	9.863

Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili, già costituito in Sil Leasing, società incorporata a fine esercizio 1998, è attivo unicamente per un soggetto già collocato in quiescenza ed eroga una integrazione di pensione pari a circa 67 mila euro annui, non sono previsti incrementi di integrazione. L'ammontare iscritto in bilancio corrisponde alla riserva matematica del fondo aggiornata annualmente da un attuario indipendente.

Le ipotesi attuariali utilizzate sono le seguenti:

- tabelle di mortalità: ISTAT - Popolazione italiana 2007
- Tasso incremento pensioni: 1,5%
- tassi di attualizzazione: 2,04%.

Sezione 12 – Patrimonio - voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

<i>Tipologie</i>	<i>Importo</i>
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	155.020
1.2 Altre azioni	

La società ha un capitale di € 155.020.051,50, interamente versato, costituito da n. 43.790.975 azioni ordinarie da nominali € 3,54 ciascuna. Non sono state emesse azioni privilegiate o di risparmio. Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti azioni proprie in portafoglio.

12.5 Altre informazioni: composizione della voce 160 “Riserve”

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
1. Riserva Legale	6.455	6.455
2. Riserva Straordinaria	5.343	9.098
3. Riserva consolidamento	247	(3.180)
4. Riserva IAS		
5. Perdite portate a nuovo	(5.811)	
6. Riserve per operazioni "under common control"	2.720	
Totale	8.954	12.373

La voce “Riserve per operazioni under common control” è costituita dalla plusvalenza sulla cessione della partecipazione Centro Factoring Spa alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione alle indicazioni relative alle operazioni “under common control” che prevedono, in caso di cessione di partecipazioni ad altro soggetto interno al Gruppo, la contabilizzazione dell’eventuale plusvalenza direttamente a Patrimonio Netto senza transitare dal conto economico.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le sezioni del conto economico che non presentano valori nell'esercizio e in quello precedente sono omesse in ossequio alla normativa vigente

Sezione 1 – Interessi – voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Vce/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1 Attività finanziarie detenute per la					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		50		50	115
5.2 Crediti verso enti finanziari		1.246		1.246	1.000
5.3 Crediti verso clientela		125.304		125.304	148.874
6 Altre attività			46	46	42
7 Derivati di copertura					
Totale		126.600	46	126.646	150.031

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Vce/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche	63.713			63.713	65.939
2. Debiti verso enti finanziari			-	-	3
3. Debiti verso clientela			101	101	32
4. Titoli in circolazione		508		508	2.229
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			12.014	12.014	14.800
Totale	63.713	508	12.115	76.336	83.003

Sezione 2 – Commissioni – voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Operazioni di leasing finanziario	2.473	3.168
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Operazioni di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	101	376
	2.574	3.544

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. garanzie ricevute	27	29
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	1.158	1.289
4. altre commissioni (1)	954	1.161
	2.139	2.479

(1) Le "altre commissioni" sono riferite ad operazioni di leasing finanziario.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari			153		(153)
5. Derivati su crediti					
Totale			153		(153)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Vce	Totale 2012	Totale 2011
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value		
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		38
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	0	38
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	0	(38)

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – voce 90**7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”**

Vce/Componenti reddituali	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1. Crediti verso clientela (1)			-		252	(252)
1.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale (1)	-	-	-	-	252	(252)
2. Passività finanziarie						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-		
Totale (1 + 2)		-	-		252	(252)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione di crediti

Sezione 8 – Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento – voce 100**8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti”**

Vce / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2012	Totale 2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing					-	-
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
a. Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing					-	-
- per factoring						
- altri crediti						
b. Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
a. Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	503		395		108	37
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
b. Altri crediti						
- per leasing	161.861	3.574	46.845		118.590	58.232
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	5.968		1.922	614	3.432	2.972
Totale	168.332	3.574	49.162	614	122.130	61.241

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

Sezione 9 – Spese Amministrative – voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	10.587	15.079
a) salari e stipendi	6.782	8.716
b) oneri sociali	1.861	2.630
c) indennità di fine rapporto	14	31
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	649	531
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		77
- a benefici definiti	80	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	253	331
- a benefici definiti		
h) altre spese (1)	948	2.763
2) Altro personale in attività	160	
3) Amministratori e Sindaci	439	508
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre azienda	(1.853)	(2.552)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la sceetà	367	210
Totale	9.700	13.245

(1) Comprendono gli incentivi all'esodo in riferimento accordo sindacale del 29/7/2011.

9.2 Numero medio dipendenti ripartiti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente:	118	141
a) dirigenti	5	6
b) quadri direttivi	39	53
c) restante personale dipendente	74	82
Altro personale	4	

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
- altre spese per il personale	214	222
- spese per servizi professionali	165	662
- oneri di integrazione	-	91
- spese per acquisto di beni e servizi	3.079	3.802
- fitti e canoni passivi	258	364
- premi di assicurazione	75	138
- imposte e tasse	91	129
- servizi in outsourcing:		
<i>di cui</i>		
- servizio di centralino	71	68
- servizi ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo	3.121	2.822
- altri servizi su attività di leasing	408	306
Totale	7.482	8.604

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali– voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche / riprese di valore su attività materiali”

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	601			601
c) mobili	9			9
d) strumentali	22			22
e) altri	19			19
1.2 acquistati in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	39			39
e) altri	5			5
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale	695			695

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali– voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali”

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	44			44
2.2 acquistati in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	44			44

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Altri fondi - Controversie legali	(30)	122
Altri fondi - Altri	5.489	(72)
Totale	5.459	50

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Totale 2012	Totale 2011
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	31.670	31.412
- plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	651	2.068
- ricavi diversi	643	1.146
- proventi di gestione di natura straordinaria	248	805
Totale	33.212	35.431

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

	Totale 2012	Totale 2011
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	25.834	23.692
- altri oneri di gestione	141	371
- oneri di gestione di natura straordinaria	86	131
Totale	26.061	24.194

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Componente reddituale/ Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Proventi	-	1.831
1. Rivalutazioni		1.831
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
2. Oneri	73	-
1. Svalutazioni	73	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(73)	1.831

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”

Componente reddituale/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		4
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-	4

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

Componente/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti	(13.555)	(12.052)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	793	265
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (*)		
4. Variazione delle imposte anticipate	34.173	8.715
5. Variazione delle imposte differite	125	302
Imposte di competenza dell'esercizio	21.536	(2.770)

(*) Si segnala che la società, aderendo al consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ceduto alla Capogruppo i crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 ed in particolare 6.476 mila euro con riferimento al 2011 e 1.970 mila euro con riferimento al 2012.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Valori
Risultato ante imposte risultante dal bilancio	- 87.840
imposta teorica IRES (27,50%)	- 24.156
Imposta teorica IRAP (5,07%)	- 4.453
totale imposta teorica	- 28.609
Calcolo IRES	
Risultato ante imposte risultante dal bilancio	- 87.840
Variazione netta del reddito complessivo ai fini IRES	131.989
Reddito imponibile IRES	44.149
IRES effettiva corrente	12.141
IRES effettiva anticipata/differita	- 34.966
IRES EFFETTIVA COMPLESSIVA	- 22.825
Calcolo dell'IRAP	
Risultato ante imposte risultante dal bilancio	- 87.840
Variazione netta del reddito complessivo ai fini IRAP	131.094
Reddito imponibile IRAP	43.254
IRAP effettiva	2.193
IRAP effettiva anticipata/differita	- 111
IRAP EFFETTIVA COMPLESSIVA	2.082
Differenza fra imposte teoriche ed effettive	7.866

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Vce / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	50	1.246	119.554	-	15	2.458	123.323	147.581
- beni immobili	50	1.243	57.169		15	901	59.378	57.062
- beni mobili		1	21.388			701	22.090	32.883
- beni strumentali		2	40.997			856	41.855	57.636
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri finanziamenti (*)			5.796			101	5.897	5.994
Totale	50	1.246	125.350	-	15	2.559	129.220	153.575

(*) Come evidenziato nella composizione della voce "Crediti", la società oltre a svolgere l'attività di leasing finanziario, effettua forme tecniche di finanziamento definite "Altri finanziamenti": comprendenti "Finanziamenti su allestimenti" e "Finanziamenti finalizzati alle imprese".

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e del valore residuo non garantito spettante al locatore. I pagamenti minimi dovuti sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatore nel corso della durata del contratto esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed a lui rimborsati. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	31 dicembre 2012					
	Esposizioni deteriorate	pagamenti minimi			investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a tre mesi	272.687	124.724	5.941	14.034	411.446	
Da tre mesi ad un anno	298.423	355.664	7.253	60.348	714.435	
Da un anno a 5 anni	74.782	1.038.871	73.024	353.560	1.467.214	
Oltre 5 anni	77.000	1.184.556	302.346	437.815	1.699.371	
Durata indeterminata						
Totale	722.892	2.703.816	388.564	865.758	4.292.466	-

Fasce temporali	31 dicembre 2011					
	Esposizioni deteriorate	pagamenti minimi			investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a tre mesi	252.084	173.526	5.745	39.482	465.092	
Da tre mesi ad un anno	164.916	457.990	26.033	108.932	731.838	
Da un anno a 5 anni	38.173	1.336.397	90.694	347.692	1.722.262	
Oltre 5 anni	43.702	1.235.379	300.844	336.127	1.615.208	
Durata indeterminata						
Totale	498.875	3.203.292	423.316	832.234	4.534.400	-

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	1.624.596	1.661.347	440.851	152.914	271.425	103.028
B. Beni strumentali	729.604	1.009.003	168.796	72.493	141.159	81.333
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	292.417	475.061	89.468	31.441	65.551	26.089
- Aeronavale e ferroviario	57.199	55.233	23.777	18.114	20.740	14.917
- Altro						
D. Beni immateriali						
- Marchi		2.648				
- Software						
- Altri						
Totale	2.703.816	3.203.292	722.892	274.962	498.875	225.367

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali	86	243	45	45		
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	86	243	45	45	-	-

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro stato	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	trasferimento ad altro stato	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	15.303	26.113		14.943	13	6.580		13	-	16.028	33.751
- incagli	7.809	5.522		714	14.823	783		14.831	-	1.370	11.884
- esposizioni ristrutturate	1	2.348		2	-	3		-	-	2.071	275
- esposizioni scadute	1.879	-		-	1.503	-		814	-	748	1.820
Leasing strumentale											
- sofferenze	123.750	71.108		11.241	165	18.418		1.939	-	16.215	169.692
- incagli	9.527	15.033		6.730	5.150	6.440		10.708	-	2.060	17.232
- esposizioni ristrutturate	-	9		104	130	71		104	-	5	63
- esposizioni scadute	305	1.255		2	6.802	134		5.326	-	1.240	1.664
Leasing mobiliare											
- sofferenze	43.672	33.690		7.289	76	9.239		850	-	8.697	65.941
- incagli	10.054	6.087		4.205	1.633	5.562		6.882	-	1.122	8.413
- esposizioni ristrutturate	-	22		1	44	-		25	-	15	27
- esposizioni scadute	1.849	1.040		21	4.857	5		3.760	-	1.038	2.964
Leasing immateriale											
- sofferenze	-										-
- incagli	-										-
- esposizioni ristrutturate	-										-
- esposizioni scadute	-										-
Totale A	214.147	162.227		45.252	35.196	47.235		45.252	-	50.609	313.726
Di portafoglio su altre attività											
Leasing immobiliare	6.898				4.724					-	11.622
Leasing strumentale	13.503				1.155					1.140	13.518
Leasing mobiliare	7.364				637					2.460	5.541
Leasing immateriale	11				-					11	-
Totale B	27.776	-		-	6.516	-		-	-	3.611	30.681

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il Leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico. I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia assolto integralmente a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei singoli beni, ed il valore prefissato per il riscatto degli stessi beni sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione Centro Leasing offre prodotti sia a tasso fisso che a tasso variabile, ideati e diversificati in funzione delle esigenze della propria clientela che si concentra in una dimensione di fascia medio e piccola.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell'attività svolta dallo stesso e possono essere ripartiti in 4 macro comparti: Autoveicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), Aeroferronavali (aeromobili, imbarcazioni da diporto e commerciali, vagoni ferroviari), Strumentale e Immobiliare (a uso industriale e commerciale, sia costruiti che da realizzare).

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo. Nel caso di Centro Leasing, per i contratti a tasso indicizzato, è rappresentato dal tasso di riferimento del contratto (generalmente l'EURIBOR 1 e 3 mesi) che varia in funzione dei livelli che raggiunge tale parametro.

Nel corso del 2012 sono stati rilevati oneri per canoni potenziali pari a 42,5 milioni di euro rispetto ai 30,5 milioni rilevati nel 2011.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La retrolocazione (o sale and lease-back) è una operazione di acquisto da parte della società di leasing e successiva rilocazione dello stesso bene allo stesso soggetto che ha ceduto il bene alla società di leasing. Tali tipologie di contratti non hanno in Centro Leasing particolari peculiarità rispetto agli altri contratti di leasing finanziario se si eccettua la coincidenza del soggetto fornitore del bene con il cliente intestatario del leasing finanziario.

Specialmente in passato, la società ricorreva a questa tipologia di operazione relativamente ad alcuni leasing immobiliari da costruire quando non voleva intervenire direttamente nell'operazione di finanziamento degli stati di avanzamento lavori. L'operazione consisteva nel far costruire direttamente al cliente l'immobile, che appena ultimato veniva acquistato da Centro Leasing ed immediatamente rilocato al cliente stesso. Questa tipologia di operazione prendeva il nome di "lease-back tecnico".

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce / Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Sofferenze	8.390	6.278	2.112	8.885	5.813	3.072
2. Incagli	71	55	16	36	18	18
3. Esposizioni ristrutturate			-			-
4. Esposizioni scadute			-			-
Totale	8.461	6.333	2.128	8.921	5.831	3.090

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	2012	2011
- fino a 6 mesi	1.555	2.610
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	260	241
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	311	154
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	2	85
- oltre 5 anni		
Totale	2.128	3.090

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.2 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro stato	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	trasferimento ad altro stato	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
- sofferenze	5.813	465									6.278
- incagli	18	37									55
- esposizioni ristrutturare											-
- esposizioni scadute											-
Totale	5.831	502									6.333

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	111.040	178.561
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	111.040	178.561
i) a utilizzo certo (1)	111.040	178.561
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	1.579	1.724
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili (2)	117	165
Totale	112.736	180.450

(1) Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo sono riferiti a contratti di leasing finanziario sottoscritti dai clienti e non ancora entrati in decorrenza per i quali c'è un impegno irrevocabile della società ad eseguire il contratto, almeno per il tempo previsto contrattualmente.

(2) Gli altri impegni si riferiscono a leasing operativi.

D.3 – Altre informazioni

La società ha stipulato con la società Arval Spa un contratto di leasing operativo riguardante il parco macchine utilizzato dai dipendenti per lo svolgimento dell'attività.

L. ALTRE ATTIVITA'**FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLE IMPRESE**

Oltre all'attività principale di erogazione di leasing finanziario, la Centro Leasing eroga dei finanziamenti finalizzati alle imprese già clienti della società. Tali finanziamenti, generalmente di piccolo importo, sono utilizzati dalla società in

alternativa alle operazioni di leasing finanziario che, per loro natura, presentano dei costi di "allestimento" non remunerativi su investimenti in beni di scarso valore.

L.1 – Composizione per forma tecnica: finanziamenti finalizzati alle imprese

	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	20.955	575	20.380	43.873	1.199	42.674
2. Attività deteriorate	45.323	29.708	15.615	42.839	25.142	17.697
- sofferenze	35.396	27.266	8.130	31.027	22.291	8.736
- incagli	9.091	2.341	6.750	11.122	2.755	8.367
- esposizioni ristrutturate	31	31	-	52		52
- esposizioni scadute	805	70	735	638	96	542
	66.278	30.283	35.995	86.712	26.341	60.371

OPERAZIONI DI LEASING IN ALLESTIMENTO

Fra le altre attività finanziarie, oltre ai prestiti finalizzati precedentemente illustrati, la Centro Leasing finanzia anche investimenti che, una volta completati, rientreranno nelle classiche operazioni di leasing finanziario come tipicamente è l'allestimento per impianti industriali e la costruzione degli immobili strumentali. Questa tipologia di operazioni, avendo caratteristiche e rischio diverso dalle classiche operazioni di leasing finanziario su beni ultimati, è considerata aziendaliamente in maniera separata ed il rientro delle esposizioni avviene al momento della messa a reddito come leasing finanziario finito del contratto.

L.2 – Composizione per forma tecnica: operazioni di leasing in allestimento

	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	118.333	601	117.732	146.426	654	145.772
2. Attività deteriorate	56.035	17.996	38.039	51.232	10.051	41.181
- sofferenze	37.328	12.128	25.200	10.759	3.888	6.871
- incagli	7.786	2.278	5.508	28.172	4.800	23.372
- esposizioni ristrutturate	8.472	3.565	4.907	8.023	1.258	6.765
- esposizioni scadute	2.449	25	2.424	4.278	105	4.173
	174.368	18.597	155.771	197.658	10.705	186.953

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La stabilizzarsi della congiuntura economica sui valori storicamente più bassi degli ultimi decenni non ha permesso per tutto il 2012 di ridurre la tendenza del default registrato nel 2011; a seguito di tale situazione di stagnazione, Centro Leasing ha progressivamente rivisto le politiche di concessione del credito, riducendo in misura consistenti i finanziamenti di beni strumentali specifici e le durate complessive delle locazioni. Tali decisioni, unite alla stagnazione degli investimenti, hanno portato alla progressiva riduzione delle nuove erogazioni, che sono risultate inferiori rispetto alle quote capitali rimborsati sui finanziamenti in essere. La gestione dei crediti scaduti ha visto anche nel 2012 un ulteriore appesantimento del quadro complessivo, tanto che nel corso del secondo semestre sono stati decisi ulteriori interventi straordinari in merito agli accantonamenti delle posizioni con crediti deteriorati. In particolare sono state

aggiornate tutte le stime dei valori immobiliari sottostanti alle locazioni finanziarie, per renderli aderenti alle attuali quotazioni del mercato immobiliare e sono state ulteriormente abbattute anche tutte le stime di recupero delle operazioni in gestione dagli anni precedenti. Naturalmente ciò ha determinato un deciso aumento dell'incidenza del costo degli accantonamenti su crediti rispetto all'esercizio precedente ma ha anche permesso di raggiungere percentuali di copertura dei crediti elevate in relazione ai benchmark di mercato, soprattutto nel settore dello strumentale e del targato in cui la società è stata storicamente più esposta. Relativamente agli aspetti più strettamente gestionali evidenziamo che col 2012 si è completata l'integrazione delle procedure informatiche, con un ultimo passo relativo alla completa integrazione di Centro Leasing nelle attività di attribuzione dei rating alle controparti gestite in via esclusiva o prevalente all'interno del gruppo Intesa San Paolo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "Manuale del Credito", parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, delinea le varie fasi in cui si articolano le attività inerenti alla individuazione dei fattori di rischio e quelle da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, nonché le funzioni aziendali deputate allo svolgimento dell'attività. In particolare, le fasi in cui il processo si estrinseca sono le seguenti:

- Politica Creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del Credito;
- Controllo andamentale dei crediti;
- Gestione dei crediti anomali;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Politica Creditizia

Obiettivo della politica creditizia resta l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo tramite il dimensionamento dei volumi e dei rischi nei singoli comparti individuati, nonché l'ottimizzazione nei comparti stessi del rapporto rischio/rendimento. A tal fine si tiene conto del posizionamento della Società nel mercato del leasing, della rischiosità finanziaria ed economica complessiva del Sistema e del livello di copertura dei rischi dato dai propri mezzi patrimoniali, oltre naturalmente alle indicazioni che dovessero pervenire dalla Capogruppo. Si tiene altresì conto dell'adeguatezza della struttura organizzativa dedicata alla gestione dell'intero processo creditizio sia per le esigenze gestionali ed operative, sia in relazione alle Istruzioni di Vigilanza.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è mirata all'accertamento della capacità dei richiedenti di rimborsare i finanziamenti richiesti ed alla compatibilità delle singole richieste con gli orientamenti generali di politica creditizia. Deve, in particolare, determinare il livello di rischio economico connesso alla probabilità di insolvenza e quello finanziario legato al non puntuale rimborso del credito alle scadenze pattuite. Le indagini svolte dalle strutture di analisi del rischio verificano:

- la validità delle informazioni raccolte dal cliente, integrandole con quelle disponibili negli archivi interni relativamente ai rapporti già intrattenuti con le varie società del gruppo Intesa ed nelle varie Banche Dati esterne cui la Società partecipa, con particolare riguardo alla Centrale Rischi Banca d'Italia;
- le caratteristiche qualitative dell'azienda richiedente, la capacità del management, le prospettive del settore economico e la fondatezza dei programmi di sviluppo;
- le caratteristiche quantitative delle imprese, tenendo conto degli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici, così come risultanti dai bilanci anche in termini prospettici per verificare la stabilità attesa;
- le caratteristiche degli investimenti connessi ai finanziamenti richiesti e la loro capacità di incidere sui risultati delle imprese richiedenti e quindi sulla capacità di rimborso prospettica;
- gli aspetti quantitativi e qualitativi dei gruppi economici di cui le richiedenti fanno parte;
- la congruità e validità delle garanzie reali offerte ovvero l'affidabilità e la capacità patrimoniali dei garanti in relazione alle garanzie personali che assistono le richieste di affidamento;
- con particolare riguardo ai beni oggetto delle locazioni finanziarie, vengono svolte specifiche indagini da strutture tecniche interne e/o esterne in merito alla congruità del prezzo pagato, al degrado del valore economico ed alla futura ricomerciabilità nel tempo del bene;

- l'esistenza di conflitto d'interessi, ovvero l'interesse diretto o indiretto degli Esponenti aziendali o dei dipendenti soggetti alla concessione dei crediti, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, del Testo Unico Bancario e delle Istruzioni di Vigilanza.

I risultati delle indagini svolte vengono sintetizzati in una relazione istruttoria che, sulla base degli elementi positivi e negativi raccolti, contiene la proposta di accoglimento o rifiuto dell'operazione.

Per le operazioni di più piccolo importo gestite tramite sistemi di scoring, gli elementi sopra descritti sono evidenziati in forma sintetica dal sistema stesso (vedi quanto riportato nel successivo paragrafo 2.2).

Concessione del Credito

La concessione degli affidamenti avviene da parte dei soggetti delegati dal Direttore Generale (a ciò delegato a sua volta dal Consiglio di Amministrazione), avendo come base i nuovi criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto indicato dalla Capogruppo, che tengono conto del cumulo di rischio diretto ed indiretto dei clienti o gruppi di clienti connessi presenti all'interno del Polo del Leasing (I livello), nonché di quello raggiunto all'interno dell'intero gruppo ISP (II livello), suddivisi poi in classi di rischio in base al rating delle singole controparti. L'adozione dei sistemi di scoring, in linea con quanto sopra indicato, permette altresì la ratifica del giudizio espresso dal sistema da parte del personale, sia interno che esterno, addetto all'utilizzo di tali sistemi. Le attività specifiche legate alla concessione dei crediti sono:

- la verifica della istruttoria svolta, con particolare riguardo alla completezza del perimetro di analisi, al livello di aggiornamento dei dati ed alla coerenza della relazione con i dati raccolti e con le proposte formulate;
- la verifica del rispetto dei limiti di delibera, assegnati dal sistema informatico sulla base dei limiti di delega tempo per tempo vigenti in azienda;
- la delibera del fido, che tiene conto di tutti gli aspetti evidenziati nell'istruttoria e che ha una validità di 180 giorni, entro i quali si deve procedere alla stipula dei contratti; decorso tale termine la delibera deve essere rinnovata dall'organo deliberante competente;
- la comunicazione dell'esito al cliente, con particolare riguardo a quanto previsto dalla normativa sulla Privacy in particolare per le comunicazioni di esito negativo;
- il perfezionamento del fido e la raccolta delle garanzie previste dalla delibera, svolta a cura dei competenti settori aziendali, che curano la rispondenza delle pattuizioni contrattuali con i termini delle delibere e la rispondenza degli adempimenti operativi in relazione a quanto previsto dalle norme su Antiriciclaggio, Trasparenza e Usura, oltre alla verifica dei poteri di firma dei soggetti firmatari;
- il perfezionamento dell'acquisto dei beni e la decorrenza delle operazioni: specifici settori aziendali sono responsabili della conformità degli ordini di acquisto, ai criteri generali di operatività ed alle disposizioni degli Organi Deliberanti, della verifica della documentazione antinfortunistica dei beni da concedere in locazione finanziaria e del controllo dei documenti ricevuti a fornitura effettuata e collaudo avvenuto, nonché del rispetto dei termini di pagamento contrattualmente previsti.

Controllo andamentale dei crediti

Obiettivi del controllo andamentale dei crediti sono:

- la verifica dell'efficacia della politica creditizia adottata e degli strumenti di valutazione automatici (scoring);
- la quantificazione del costo del rischio tendenziale e degli stanziamenti di copertura collettiva riferiti ai crediti in bonis;
- la corretta classificazione dei crediti anomali ai fini di una adeguata gestione delle posizioni sia di tipo operativo che in funzione delle specifiche previsioni di perdita.

Il monitoraggio dei crediti in bonis avviene utilizzando laddove presente il rating di gruppo ISP. In presenza di cliente esclusivo CL, vengono applicate le logiche di gruppo per l'attribuzione di un rating e di una PD "d'ingresso", che viene poi calcolato con il primo aggiornamento utile del motore di rating della Capogruppo. Il monitoraggio delle posizioni ad andamento anomalo si basa sul controllo dei crediti scaduti e sull'analisi del comportamento delle controparti nei rapporti con il sistema creditizio. Le procedure in uso prevedono lo scambio di informazioni fra Centro Leasing e Leasint per allineare la classificazione delle singole posizioni di credito di Centro Leasing a quella adottata all'interno del gruppo tutte le volte che ne ricorrano i presupposti di insolvenza. La classificazione dei crediti anomali avviene secondo le categorie previste dalle Disposizioni di vigilanza e meglio definite nel successivo paragrafo 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali (scaduti deteriorati, ristrutturati, incagli e sofferenze) è diretta a ricondurre detti crediti alla normalità ovvero al recupero dei crediti stessi in presenza di situazioni che non consentano la prosecuzione dei rapporti. L'inserimento delle posizioni negli stati di incaglio o sofferenza comporta l'effettuazione di una valutazione delle posizioni ai fini del calcolo delle previsioni di perdita, secondo le modalità meglio specificate nel successivo paragrafo 2.4. In particolare:

- per le posizioni con saldo scaduto e scaduto deteriorato, la gestione mira a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino in tempi brevi delle condizioni di normalità dei pagamenti, valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte o, in mancanza, ad effettuare il passaggio della posizione allo stato di incaglio o sofferenza;
- per le posizioni ristrutturate, la gestione mira a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni o, in mancanza, ad effettuare il passaggio allo stato di incaglio o sofferenza;
- relativamente alle posizioni incagliate, la gestione è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei pagamenti o, in mancanza, alla predisposizione della documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni fra quelle a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza la gestione è diretta a porre in essere le azioni, anche legali, per il recupero del credito e dei beni locati e la vendita di questi ultimi; la gestione comprende anche la possibilità di predisporre piani di rientro e/o proposte di transazioni bonarie per la chiusura definitiva dei rapporti di credito;

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio in termini di perdite attese ed inattese avviene utilizzando logiche e modelli di gruppo. In tale contesto viene effettuata anche la valutazione del rischio di credito ai fini di bilancio, nel rispetto delle disposizioni in materia, delle relative Istruzioni di Vigilanza e dei principi contabili internazionali (IAS). In particolare i crediti vengono valutati in base al loro costo ammortizzato, tenendo conto delle perdite di valore legate al deterioramento del merito di credito. I parametri necessari a determinare le perdite di valore da imputare al conto economico (svalutazione individuali) sono i seguenti:

- il valore di recupero atteso, ossia il valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti al netto delle perdite attese;
- la capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, determinata sulla scorta delle informazioni disponibili in merito alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori;
- la stima delle garanzie reali e personali a presidio dei crediti, fra le quali assume particolare rilevanza il valore stimato dal recupero e vendita dei beni locati.

I criteri di stima dei crediti classificati ad incaglio e a sofferenza sono dettagliati nel successivo paragrafo 2.4. Qualora per determinate posizioni intervengano miglioramenti nella situazione di solvibilità della controparte tali da incrementare il valore di recupero atteso o ridurre i tempi di recupero del credito, le corrispondenti variazioni positive vengono registrate in conto economico tra le "Riprese di valore su crediti".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come evidenziato nel precedente paragrafo, tutte le fasi del processo creditizio sono gestite, misurate e controllate secondo specifiche disposizioni contenute nel Sistema dei Controlli ed in particolare nel "Manuale del Credito" in accordo con quanto stabilito nei "Criteri per la Gestione dei Rischi nei singoli Processi Aziendali". I rischi relativi ai crediti in bonis vengono monitorati: in caso di cliente con un rating già assegnato all'interno del gruppo viene utilizzato quest'ultimo; altrimenti per i clienti esclusivi CL si utilizza la classe "unrated" con PD "provvisoria" assegnata in attesa che ne venga calcolata una ad hoc per ciascun cliente con il primo aggiornamento utile di Capogruppo, tale aggiornamento ha cadenza trimestrale. Dal secondo semestre 2012 sono state rese disponibili le transazioni del Gruppo IPS per l'attribuzione del rating alla clientela per la quale risultava il rapporto con Centro Leasing come esclusivo o prevalente all'interno del gruppo Intesa; alla fine del 2012 ca. l'80% della clientela con esposizione oltre un milione risultava classificata con un rating attribuito tramite queste procedure e nel corso del 2013 è prevista progressivamente l'attribuzione del rating anche alle controparti con esposizioni inferiori.

La migrazione della clientela fra le varie classi di rating dà luogo, con cadenza trimestrale, alla variazione degli stanziamenti della copertura collettiva relativa ai crediti di tale specie, dove l'orizzonte di tale copertura per potenziali perdite coinvolge l'intera durata contrattuale. Le classi gestionali dei crediti anomali vengono attribuite automaticamente secondo procedure di gruppo per la classificazione del credito che tengono conto del tempo trascorso dal manifestarsi dell'insolvenza e dell'importo scaduto nel rispetto delle regole contenute nel "Manuale del Credito" e delle disposizioni di Vigilanza, salvo anticiparne la classificazione in status più gravi a seguito di delibere conseguenti a informazioni raccolte nelle varie fasi della gestione. Solo la stima dei crediti

scaduti deteriorati avviene sulla base di valutazione standard per portafogli omogenei, mentre per le posizioni ad incaglio i crediti vengono valutati singolarmente sulla base delle informazioni disponibili sulla valutazione dei beni finanziati e la presenza di garanzie o particolari informazioni che permettono di indicare la misura attesa di esigibilità del credito, tenendo conto anche delle perdite storicamente registrate su posizioni analoghe.

Relativamente alle procedure informatiche di valutazione tramite sistemi di scoring, si evidenzia che la Società dispone da anni di due sistemi scoring, uno utilizzato per la valutazione delle operazioni fino a 50.000 Euro (al netto di IVA ed anticipi) con risposta immediata ed uno utilizzato per la valutazione delle operazioni comprese fra 50.000 e 200.000 Euro (al netto di IVA ed anticipi), con risposta nell'arco massimo di 3 giorni.

Per i Finanziamenti Finalizzati, la valutazione avviene tramite la procedura automatica derivata dal sistema di scoring relativo alle operazioni di fascia più bassa; il limite di ciascun finanziamento processabile con tali sistemi è stabilito in € 25.000 per singola operazione. Anche nei sistemi di scoring la valutazione segue i principi generali adottati dalla Società e tiene conto dei limiti di rischio complessivo all'interno del Polo del Leasing così come concordati con la Capogruppo, delle informazioni di carattere generale elaborate con criteri statistici, dei dati raccolti ed inseriti dagli operatori e dell'esperienza storica sul cliente, tipo di bene locato e sul fornitore (queste ultime due valutazioni non sono presenti per i finanziamenti) automaticamente dedotta dagli archivi del sistema informatico. Il sistema fornisce un parere sulla approvabilità dell'operazione sotto forma di una risposta sintetica ed un riepilogo dei risultati dei principali aspetti valutati; se approvabile, l'operatore può dar corso all'operazione senza ulteriori interventi. Lo scoring utilizzato per le operazioni di fascia più elevata ha un motore statistico simile al precedente, ma utilizza un set di informazioni economico-finanziarie più ampio; è utilizzabile solo per determinati settori economici di attività della clientela. Tale sistema richiede informazioni analitiche sul bene da finanziare e procede sempre, in automatico, alla richiesta di Prima Informazione presso le Centrali Rischi ABI e Banca d'Italia, quando si debbano valutare nuovi clienti. Entrambi i motori di valutazione accedono in automatico secondo regole prestabilite alle numerose banche dati cui la società è collegata e tengono conto di tali informazioni nell'esprimere il proprio parere.

Da segnalare che, a seguito del progressivo deteriorarsi del contesto economico, tali sistemi sono stati più volte aggiornati nel corso dell'anno per garantirne l'aderenza alle politiche di rischio tempo per tempo decise di comune accordo con la controllante Leasint; dal secondo semestre le valutazioni automatiche non sono più utilizzabili per finanziare beni con modesto valore garante ed anche i finanziamenti finalizzati non risultano più erogati

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La principale forma tecnica utilizzata dalla Società per la concessione dei crediti è la locazione finanziaria che, prevedendo la proprietà del bene locato, vede di fatto in quest'ultimo anche la prima forma di garanzia e quindi di mitigazione del rischio di credito. Nel "Manuale del Credito" e nel corpo normativo interno ad esso collegato è altresì prevista la possibilità di acquisire garanzie reali o personali i cui testi sono stati predisposti internamente in aderenza al complesso delle norme che regolamentano la fattispecie. Nei regolamenti aziendali e nelle norme collegate sono codificate le procedure da utilizzare per la valutazione, acquisizione e gestione delle garanzie; l'ammontare delle garanzie personali rilasciate per singola controparte è inserito nel rischio indiretto della controparte stessa ed è quindi oggetto di valutazione in fase di concessione del credito. Fra le garanzie utilizzate a presidio del rischio di credito assumono crescente rilevanza le garanzie consortili, rilasciate sia da Enti Vigilati che da Consorzi privati convenzionati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di recupero dei crediti in Centro Leasing ha i seguenti obiettivi:

- massimizzare l'efficacia del recupero dei crediti prima dell'inizio del loro deterioramento;
- garantire una gestione economica del recupero;
- minimizzare il costo del rischio nella sua componente più significativa rappresentata dalla necessità di svalutare il credito.

Tali obiettivi sono stati accompagnati da una logica del recupero basata sulla rilevazione dei risultati e sull'assegnazione di obiettivi di recupero ai singoli operatori fin dalle prime fasi del processo. Le posizioni che per la loro rilevanza complessiva all'interno del gruppo ISP, vengono trattate dai servizi centrali della Direzione Decisioni Creditizie, vengono gestite internamente in aderenza alle indicazioni ed alle valutazioni di coerenza che provengono da capogruppo, che vengono poi sottoposte alle decisioni degli OO.DD. interni competenti per esposizione. Per le posizioni di minor rilevanza esiste comunque uno scambio di informazioni procedurizzato con le banche del gruppo in merito alla classificazione delle singole posizioni ed alle strategie creditizie adottate. Il processo di recupero crediti si articola in quattro fasi:

Prima Fase: Recupero Automatico

La fase si concretizza in un trattamento di massa dei primi insoluti. L'avvio del processo è automatico e contestuale alla registrazione dell'insoluto; viene utilizzata la procedura di ripresentazione del RID o RIBA

Seconda Fase: Recupero Telefonico

Qualora le ripresentazioni non abbiano efficacia, il trattamento della posizione avviene tramite solleciti telefonici, con lo scopo di ottenere il pagamento del debito e comunque di comprendere la causa dell'insolvenza del ritardo. Un sistema di monitoraggio delle posizioni accompagna tutte le fasi gestionali del credito scaduto e consente di evidenziare "l'anzianità" di gestione

Terza Fase: Recupero Esterno

Con la terza fase del recupero si arriva ad un contatto diretto con il debitore mediante visite e sopralluoghi al fine di recuperare i crediti, visionare i beni e in ogni caso acquisire informazioni utili per il prosieguo delle attività di recupero. Gli strumenti di pagamento utilizzati in questa fase sono in prevalenza dilazioni di pagamento e rinegoziazione del debito eventualmente accompagnate da modifiche contrattuali.

Quarta fase: Gestione Crediti

Constatata l'inefficacia dei tentativi di recupero sopra descritti, la posizione passa in gestione alla Direzione Recupero e Legale e viene valutata dal personale addetto alla gestione dei crediti con lo scopo di definire un'efficace strategia di azione sulla base del complesso degli elementi più significativi della posizione (credito, bene, garanzie). In questa fase le posizioni, sempre costantemente seguite dal sistema di monitoraggio automatico dell'anzianità e delle principali caratteristiche del credito, hanno quasi sempre già raggiunto la fase di "scaduto deteriorato", definita secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione. La proposta di incaglio avviene al raggiungimento di limiti basati principalmente su criteri temporali e di significatività del credito rispetto all'esposizione complessiva del soggetto, o di alcuni indicatori oggettivi in linea con le logiche di classificazione adottata dal gruppo ISP; dal 2011 è attiva la procedura automatica di segnalazione delle posizioni in stato di "incaglio oggettivo". Anche la segnalazione di sofferenza in Centrale Rischi Banca d'Italia da parte di altri Istituti dà luogo ad una proposta di passaggio a incaglio (salvo valutare l'opportunità di passaggio diretto a sofferenza) indipendentemente dalla gravità delle insolvenze al momento registrate. Sia nella fase di ingresso che in tutta la successiva fase gestionale del credito a incaglio, viene costantemente monitorato dagli addetti alla gestione il permanere della condizione principale di "transitorietà" dello stato di difficoltà del cliente, come sancito dai principi generali di Vigilanza. Per ottimizzare i risultati in fase di recupero e vendita dei beni è attiva una struttura specializzata che segue in via esclusiva i rapporti con i principali acquirenti dei beni con l'obiettivo di ridurre i tempi di recupero, stima e vendita dei beni.

Il passaggio a sofferenza

Qualora lo stato di difficoltà del cliente non sia più ritenuto di carattere transitorio e comunque trascorso un periodo di tempo massimo nello stato di incaglio senza che i crediti siano stati recuperati, viene proposto il passaggio a sofferenza. Tenuto conto di quanto disposto dalla Banca d'Italia e della delibere del Consiglio di Amministrazione, vengono classificate a sofferenza senza necessità di delibere interne tutte le posizioni soggette a procedure concorsuali. Per tutte quelle posizioni per le quali l'operatore riscontri uno stato di insolvenza non più temporaneo la classificazione a sofferenza avviene dopo l'analisi delle singole posizioni e la predisposizione di una relazione con le motivazioni della proposta di passaggio e della strategia per il recupero del credito; sia le proposte di passaggio a incaglio che a sofferenza devono essere approvate dagli organi deliberanti competenti per importo. Per le posizioni ad incaglio, sia al momento del passaggio che periodicamente, sono effettuate valutazioni delle posizioni giacenti in questo stato, tendenti a rettificare il valore dei crediti ove necessario, con opportune svalutazioni.

La valutazione delle sofferenze

Come per gli incagli, la valutazione dei crediti a sofferenza viene effettuata una prima volta in ingresso e successivamente con cadenza periodica; tali valutazioni pur tenendo conto dei tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni analoghe (anche nella dimensione), sono sempre di tipo analitico. Obiettivo è quello di procedere alle rettifiche di valore tramite la stima di recupero dal bene e la stima della previsione di perdita sulla restante esposizione, basata sull'analisi critica della posizione del debitore e delle eventuali garanzie reali e personali. Le decisioni in ordine alla valutazione delle posizioni anomale (in particolare incagli e sofferenze) e le conseguenti rettifiche di valore di tali posizioni vengono assunte sulla base della relazione dei gestori dagli organi deliberanti

delegati e competenti in relazione all'esposizione complessiva dei debitori sia presso il Polo del Leasing che presso l'intero gruppo Intesa San Paolo qualora si tratti di posizioni condivise.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli e per qualità creditizia

Portafoglio/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					4	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					9.559	9.559
6. Crediti verso enti finanziari					41.824	41.824
7. Crediti verso clientela	308.292	304.756	42.143	121.355	2.796.119	3.572.665
8. Derivati di copertura						-
Totale 31/12/2012	308.292	304.756	42.143	121.355	2.847.506	3.624.052
Totale 31/12/2011	240.976	215.413	35.857	65.507	3.392.619	3.950.372

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	617.071	308.779		308.292
- Incagli	346.903	42.147		304.756
- Esposizioni ristrutturate	46.103	3.960		42.143
- Esposizioni scadute deteriorate	127.899	6.544		121.355
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	1.137.976	361.430	-	776.546
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	123.400		2.967	120.433
- Altre esposizioni	2.704.576		28.890	2.675.686
Totale B	2.827.976	-	31.857	2.796.119
TOTALE (A + B)	3.965.952	361.430	31.857	3.572.665

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si forniscono, con riferimento alle sole "Esposizioni in Bonis", i seguenti dettagli:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>	50.096	486	49.611
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	2.777.879	31.372	2.746.508
TOTALE	2.827.976	31.857	2.796.119

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti: oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	47.491	437	47.054
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	217	4	213
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	134	4	131
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	2.255	41	2.213
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	50.096	486	49.611

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti: altre esposizioni in bonis:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	2.657.086	28.453	2.628.633
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	103.025	2.384	100.640
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	12.500	447	12.053
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	5.262	87	5.175
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	6	0	6
TOTALE	2.777.879	31.372	2.746.508

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	51.522		139	51.383
Totale B	51.522		139	51.383
TOTALE (A + B)	51.522		139	51.383

2.3 Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni della stessa posizione, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia. La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			103	11		776.546	2.850.015	3.626.675
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari							4	4
B.2 Derivati su crediti								-
C. Garanzie rilasciate								-
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							112.736	112.736
Totale	-	-	103	11	-	776.546	2.962.755	3.739.415

La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Rating a lungo termine per esposizioni verso e/o garantite da: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

3. Concentrazione del rischio

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	1.755	149	4.935	
c) Società finanziarie	1.188	67	5.789	23
d) Imprese di assicurazione	11	-	40	
e) Imprese non finanziarie	2.543.338	709.214	2.984.226	502.887
f) Altri operatori	249.827	67.116	352.877	54.843
TOTALE	2.796.119	776.546	3.347.867	557.753

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'operatività di Centro Leasing è unicamente con clientela residente in Italia.

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO	%
ITALIA - NORD OVEST	656.543	18,38%
ITALIA - NORD EST	735.905	20,60%
ITALIA - CENTRO	1.322.162	37,01%
ITALIA - SUD E ISOLE	858.054	24,02%
	3.572.665	

3.3 Grandi rischi

	31/12/2012	31/12/2011
a) Ammontare	112.844	0
b) Numero	4	0

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dal Risk Management hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella qualificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio. In questo ambito rientrano le iniziative di definizione della Probability of Default (PD) e della Loss Given Default (LGD) realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitativamente di rilievo.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse strutturale è il rischio che le variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano degli impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo della Società. La gestione del rischio di tasso e della conseguente esposizione (ALM) è effettuata congiuntamente alla gestione dei finanziamenti. La gestione di tale rischio deve tener conto della particolare composizione dell'attivo e del passivo di bilancio, delle caratteristiche in termini di scadenza e di rivedibilità delle condizioni contrattuali delle poste, del grado di propensione/avversione al rischio della Società e della Capogruppo, delle caratteristiche dei mercati finanziari nei quali la società opera prevalentemente e degli strumenti dagli stessi offerti per fronteggiare il rischio in parola. Il processo di gestione dei rischi di interesse della società, è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di applicare i criteri per la gestione dei profili di rischio stabiliti dalla Capogruppo, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure di supporto seguendo una logica di efficacia / efficienza. Le fasi del processo sono le seguenti:

POLITICA DI GESTIONE DEL RISCHIO

La politica di gestione del rischio avviene nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo comunicati dalla Capogruppo mediante il monitoraggio del portafoglio complessivo sia in termini di volatilità del margine di interessi che di valore economico del patrimonio.

ASSUNZIONE DEI RISCHI

I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale vengono definiti in termini massima esposizione consentita su un orizzonte temporale predefinito sul margine di interesse e sul patrimonio a rischio.

MISURAZIONE DEI RISCHI

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del portafoglio della società. Il rischio di tasso di interesse strutturale, cioè il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo viene misurato attraverso la maturity gap. La maturity gap, data dalla differenza fra attività e passività sensibili al tasso di interesse, misura l'esposizione del margine di interessi al rischio di oscillazioni sfavorevoli dei tassi. La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo dal Risk Management che produce la reportistica destinata agli Organi ed alle altre funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi di mercato, nonché alla Capogruppo.

CONTROLLO DEI RISCHI

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Risk Management, per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e di patrimonio. L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dal Risk Management per verificare l'adeguatezza e la funzionalità del processo, il rispetto delle regole e dei criteri deliberati, il corretto svolgimento delle attività e dei controlli previsti e l'eventuale pronta rimozione di criticità rilevate.

ATTIVITA' DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'attività di copertura del cash flow hedge viene svolta in riferimento sia delle obbligazioni emesse che di parte dei finanziamenti ricevuti. La strategia di copertura consiste nel "trasformare" le passività sopra dette regolate a tassi variabili (euribor 3 mesi) in tassi fissi da contrapporre all'ammontare degli impieghi regolati a tassi fissi. Con tale metodologia viene mitigato il rischio di tasso di interesse e viene consolidato uno spread di remunerazione pari alla differenza di tasso fra l'impiego a tasso fisso ed il costo del funding sempre a tasso fisso. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati di tipo plain vanilla (IRS) sia del tipo "bullet" che "amortizing".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	5.574	2.779.542	337.286	94.817	268.926	84.290	53.613	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	5.574	2.779.542	337.286	94.817	268.926	84.290	53.613	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	213.429	2.925.533	205.618	26.131	74.745	60.198	66.344	-
2.1 Debiti	213.397	2.895.533	205.618	26.131	74.745	60.198	66.344	
2.2 Titoli di debito	31	30.000	-	-	-	-	-	
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		377	247	4.789	5.722	1.288		
3.2 Posizioni corte		12.423	-	-	-	-		
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		57.464	36.361	80.056	181.093	8.123		
3.4 Posizioni corte		362.071	1.026	-	-	-		

2 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

Il sistema di ALM ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale. Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio di tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando:

- uno scenario di variazione dei tassi di +/- 200 bps, come richiesto da Basilea II;
- un parallel shift di +/- 25bps, come richiesto dalla Capogruppo.

Sensibilità del portafoglio di copertura: Il portafoglio di copertura contiene esclusivamente prodotti IRS.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non è presente nessun rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto attiene i rischi operativi, il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale, in progress nelle varie società che compongono il gruppo ed in particolare:

- a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo.
- le rimanenti società, tra queste compresa Centro Leasing SpA, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012 secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi ed alla Vigilanza.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

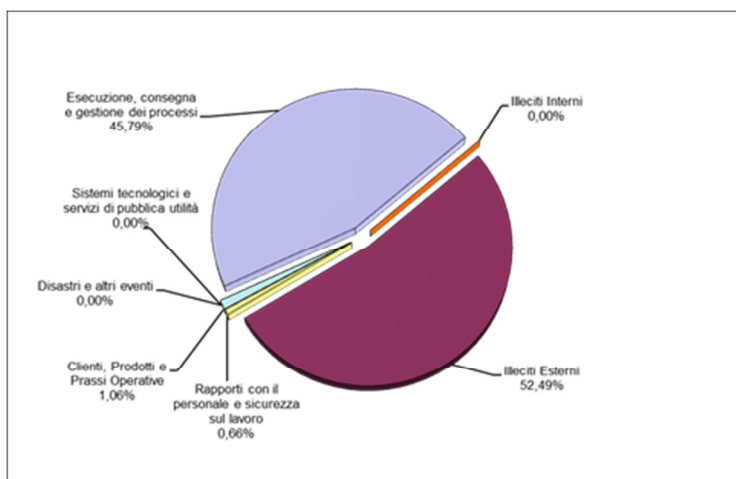
In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo), rappresentate dall'Operational Risk Manager decentrato (ORMD) che funge da interfaccia con l'unità centrale e che per Centro Leasing Spa è stato distaccato presso l'analoga funzione di Leasint Spa, e dai Referenti Operational Risk Management (Referente ORM) che operano a supporto dell'ORMD e che sono dislocati direttamente presso le singole direzioni operative di Centro Leasing Spa. Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo. Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Centro Leasing adotta il Metodo TSA; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 9,3 milioni di euro. Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione di euro 500 e escludendo i rischi confinanti con il rischio di credito) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La composizione strutturale dell'attivo delle società di leasing rende il rischio di liquidità particolarmente rilevante, infatti a fronte di operazioni di impiego che richiedono importanti investimenti iniziali e rimborsi che si protraggono nel medio-lungo periodo è necessario una struttura del funding correlata per ridurre l'impatto di variazioni di condizioni di mercato e limitare il rischio di liquidità. Con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuto nel 2008, la politica di funding è sensibilmente mutata, facendo ricorso per la grande maggioranza a finanziamenti infragruppo, secondo i profili di scadenze indicati dalla Capogruppo.

La valutazione della posizione di liquidità della società viene effettuata attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni di finanziamento ricevute e della liquidità generata mensilmente dai rimborsi dei canoni leasing. Con questa metodologia l'azienda conosce le esigenze di liquidità tempo per tempo e gli squilibri fra flussi in entrata ed uscita. Il processo di gestione di liquidità è integrato nel processo di ALM di Gruppo ed a questo livello sono stabiliti i criteri di gestione del rischio di liquidità, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le funzioni addette alle attività da svolgere e le procedure da applicare seguendo una logica di efficacia / efficienza. Le fasi del processo sono le seguenti:

POLITICA DI GESTIONE DEL RISCHIO

La politica di gestione del rischio avviene nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo e tiene conto delle analisi delle principali variabili macroeconomiche e dei vincoli imposti dalla Capogruppo e dalla Vigilanza.

ASSUNZIONE DEI RISCHI

La politica del gruppo ha stabilito che l'attività della tesoreria sia rivolta unicamente al funding dell'attività commerciale rispettando, per quanto possibile, la coerenza tra le durate dell'attivo e del passivo.

MISURAZIONE DEI RISCHI

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità di risorse monetarie per coprire le uscite finanziarie, è misurato attraverso il "gap" di liquidità che è dato dalla differenza fra attività liquide e le fonti di finanziamento riclassificate per data di scadenza effettiva delle stesse. La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata in ottica statica, volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si manifestano attraverso la costruzione, per ogni singolo scaglione temporale individuato, il corrispondente valore di gap. La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo dal Risk Management che produce la reportistica destinata agli Organi ed alle altre funzioni aziendali e di gruppo coinvolte nel processo di gestione dei rischi di liquidità.

CONTROLLO DEI RISCHI

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Risk Management, per verificare il rispetto dei limiti fissati con riferimento agli scostamenti fra attività e passività nel tempo. Il Risk Management periodicamente controlla l'adeguatezza e la funzionalità del processo, il rispetto delle regole e dei criteri deliberati, il corretto svolgimento delle attività e dei controlli previsti e l'eventuale pronta rimozione di criticità rilevate. Trimestralmente il CDA viene rendicontato di tale attività di controllo e del rispetto dei limiti previsti. Il sistema di ALM utilizzato ha la finalità di misurare oltre che l'esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale (cfr. le sezioni relative al rischio di mercato) anche il rischio di liquidità mediante rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce temporali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	5.574	245.937	19.713	91.713	245.726	446.025	320.650	737.460	386.007	1.262.818	-
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	208.984	-	484	119.189	405.112	242.869	85.352	510.642	367.458	1.626.999	-
- Enti finanziari											
- Clientela							14.818		4.635		
B.1 titoli di debito				81		78	123		30.000		
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	4										
- Differenziali negativi	453	513	90	477	1.714	2.395	3.786				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										111.040	
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte	111.040										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo, i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Capitale sociale	155.020	155.020
2. Sovrapprezzo di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.455	6.455
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.343	9.098
- altre (Riserva di consolidamento)	247	(3.180)
- perdite portate a nuovo	(5.811)	
- riserva operazioni Under Common Control	2.720	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(10.982)	(13.984)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione (1)	2.663	2.663
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al PN		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(66.304)	(6.053)
Patrimonio netto	89.351	150.019

(1) La voce "Leggi speciali di rivalutazione" è riferita all'applicazione in FTA del "demeed cost" per gli immobili strumentali

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Si segnala che dal gennaio 2008 la Centro Leasing risulta inserita nel gruppo bancario Intesa Sanpaolo e da tale data ha perso la qualifica di Capogruppo, come previsto dalla normativa della Banca d'Italia.

In conseguenza a ciò il patrimonio di vigilanza consolidato di Centro Leasing viene calcolato solo ai fini informativi con le regole vigenti per i gruppi bancari.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato di esercizio, determinati con l'applicazione della disciplina di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della Circolare 216/96 e successivi aggiornamenti.

La normativa di vigilanza richiamata prevede una percentuale pari almeno all'8% per il rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato è costituito dal patrimonio di base consolidato (Tier 1), dal patrimonio supplementare consolidato (Tier 2) e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3); si elencano le voci riferite a ciascuna componente:

- Patrimonio di base

E' costituito dal capitale versato, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio destinata a riserve al netto della perdita di esercizio, delle immobilizzazioni immateriali e del 50% degli investimenti partecipativi in Enti Creditizi e Finanziari;

- Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione relative agli immobili, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate al netto del 50% degli investimenti partecipativi in Enti Creditizi e Finanziari. Relativamente alle caratteristiche delle passività subordinate e dello strumento ibrido presente in Centro Leasing si rinvia a quanto già illustrato nella nota integrativa parte B Sezioni 1 e 2 del passivo "Debiti – voce 10" e "Titoli in circolazione - voce 20"

- Patrimonio di terzo livello

In Centro Leasing non è presente.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	97.626	161.252
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	97.626	161.252
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	97.626	161.252
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	81.476	102.663
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	81.476	102.663
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	179.102	263.915
O. Patrimonio di terzi livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	179.102	263.915

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio aziendale alle attività di rischio assunte. Le attività di rischio assunte sono ponderate secondo un schema predeterminato e regolamentato dalla Banca d'Italia. Nel sistema di vigilanza le attività sono ripartite in classi omogenee di rischiosità in base alla controparte debitrice e/o forma tecnica di impiego per la quantificazione del "Rischio di credito e di controparte". A ciascuna classe omogenea viene applicato un coefficiente percentuale di ponderazione. Nello specifico la società, essendo focalizzata nelle operazioni di leasing finanziario e solo residualmente su finanziamenti finalizzati, trova nella quantificazione del rischio di credito il maggior assorbimento di capitale. E' naturale quindi che venga posta la massima attenzione all'andamento di tale valore sia in misura prospettica (nella definizione dei budget di crescita degli impieghi) che di misurazione retrospettica nella verifica delle attività poste in essere e delle dinamiche che assumono le attività nel tempo.

Si segnala che dal gennaio 2008 la Centro Leasing risulta inserita nel gruppo bancario Intesa Sanpaolo e da tale data ha perso la qualifica di Capogruppo, come previsto dalla normativa della Banca d'Italia.

In conseguenza a ciò l'adeguatezza patrimoniale consolidata di Centro Leasing viene calcolato solo ai fini informativi con le regole vigenti per i gruppi bancari.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.804.159	4.150.314	3.156.099	3.307.603
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2. Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			252.488	264.608
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			9.279	10.348
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			261.767	274.956
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.272.087	3.436.953
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			2,98%	4,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			5,47%	7,68%

Come detto in premessa, Centro Leasing, appartenendo al Gruppo Intesa Sanpaolo, non è tenuto al rispetto del coefficiente previsto per le Capogruppo o per le società finanziarie non appartenenti a gruppi bancari pari all'8%, ma unicamente al coefficiente previsto per le società finanziarie appartenenti a gruppi bancari.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio			(66.304)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura flussi finanziari	4.484	(1.483)	3.001
	a) variazioni di fair value	4.484	(1.483)	3.001
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	4.484	(1.483)	3.001
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)			(63.303)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio di Sorveglianza / Collegio Sindacale		Consiglio di Gestione / CdA		Altri Manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	94	94	345	345	270	270	709	709
di cui: parte variabile (bonus di progetto)							-	-
di cui: parte variabile (bonus)							-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)					24	24	24	24
Altri benefici a lungo termine (3)							-	-
di cui: parte variabile (bonus)							-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)							-	-
Pagamenti in azioni (5)							-	-

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società, nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

6.3 – Informazione sulle transazioni con parti correlate

Centro Leasing S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse. Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di euro 3,1 milioni. Al 31 dicembre 2012 i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontavano a euro 3.487 milioni. A fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per euro 63,29 milioni.

ATTIVO

060. Crediti	Cassa di RiS.p.A. rmo di Civitavecchia S.p.A.	147
	Banca IMI. S.p.A.	5.400
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	125
	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	18
	Centro Factoring S.p.A.	2.638
	Leasint S.p.A.	535
	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	315

PASSIVO

010. Debiti	Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	- 137.998
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Firenze S.p.A.	- 227.646
	Mediocredito Italiano S.p.A.	- 57
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	- 3.121.383
030. Passività finanziarie di negoziazione	Banca IMI. S.p.A.	- 8
050. Derivati di copertura	Banca IMI. S.p.A.	- 5.203
090. Altre Passività	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	- 965
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	- 1
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Firenze S.p.A.	- 14
	Banco di Napoli S.p.A.	- 1
	Cassa di RiS.p.A.rmio del Veneto S.p.A.	- 4
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Venezia S.p.A.	- 1
	Leasint S.p.A.	- 949
	Mediofactoring S.p.A.	- 1
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	- 10.772
	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	- 68
	Cassa dei RiS.p.A.rmi di Forlì e della Romagna S.p.A.	- 1

CONTO ECONOMICO

010. Interessi attivi e proventi assimilati	Cassa di RiS.p.A.rmio di Civitavecchia S.p.A.	- 3
	Centro Factoring S.p.A.	- 49
	Banca IMI. S.p.A.	- 1.730
020. Interessi passivi e oneri assimilati	Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	3.612
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Firenze S.p.A.	2.009
	Mediocredito Italiano S.p.A.	1
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	57.669
	Banca IMI. S.p.A.	4.592
030. Commissioni attive	Cassa di RiS.p.A.rmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	- 7
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Firenze S.p.A.	- 10
040. Commissioni passive	Cassa di RiS.p.A.rmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	1
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Firenze S.p.A.	8
	Cassa di RiS.p.A.rmio del Veneto S.p.A.	4
	Cassa di RiS.p.A.rmio di Venezia S.p.A.	1
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.135
	Cassa dei RiS.p.A.rmi di Forlì e della Romagna S.p.A.	1
110. a) spese per il personale	Leasint S.p.A.	- 1.806
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	359
110. b) altre spese amministrative	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	965
	Leasint S.p.A.	1.879
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	261
160. Altri proventi e oneri di gestione	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	- 237

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2012 risultano in essere operazioni di leasing perfezionate con parti correlate per un credito residuo di 7 mila euro. Alla stessa data vengono altresì segnalate altre passività verso altre parti correlate per 2 mila euro.

Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile estratto dal bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità sopra indicata al 31 dicembre 2011, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DI INTESA SAN PAOLO

(pag. 451 del Bilancio 2011)

DATI DI BILANCIO	2011	2010	VARIAZIONI	
			ASOLUTE	%
DATI ECONOMICI (MILIONI DI EURO)				
Interessi netti	2.546	2.813	(267)	-9,5
Commissioni nette	1.962	2.072	(110)	-5,3
Risultato dell'attività di negoziazione	267	72	195	270,8
Proventi operativi netti	6.506	6.672	(166)	-2,5
Oneri operativi	(3.856)	(3.938)	(82)	2,1
Risultato della gestione operativa	2.650	2.734	(84)	-3,1
Rettifiche di valore su crediti	(1.537)	(853)	684	80,2
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	0	946	(946)	
Risultato netto	(7.679)	2.327	(10.006)	
DATI PATRIMONIALI (MILIONI DI EURO)				
Crediti verso clientela	170.045	177.432	(7.387)	-4,2
Raccolta diretta da clientela	238.021	244.860	(6.839)	-2,8
Raccolta indiretta da clientela	144.473	153.205	(8.732)	-5,7
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	63.011	66.787	(3.776)	-5,7
Totale attività	419.245	408.786	10.459	2,6
Patrimonio netto	44.271	48.849	(4.578)	-9,4
STRUTTURA OPERATIVA				
Numero dipendenti	27.990	28.205	(215)	
<i>di cui: Italia</i>	27.453	27.701	(248)	
<i>Estero</i>	537	504	33	
Numero degli sportelli bancari	2.323	2.438	(48)	
<i>di cui: Italia</i>	2.244	2.292	(48)	
<i>Estero</i>	12	12	0	

(dati riesposti su basi omogenee)

**BILANCIO CONSOLIDATO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Allegati

ALLEGATO 1**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

(informativa resa ai sensi dell'art. 149 –duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Nell'anno 2012 l'attività di revisione è stata effettuata da:

- PricewaterhouseCoopers Spa fino al 31 marzo 2012 (per scadenza mandato)
- K.P.M.G. Spa dal 1° aprile 2012

Il costo 2012 dei servizi prestati è così composto:

società di revisione KPMG SpA		Inclusa ISTAT, esclusa IVA, spese vive e contributo Consob	Di cui ISTAT
Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili		6	0
Verifica che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.		114	
- bilancio di esercizio	87		3
- bilancio semestrale	27		1
Totale		120	4

Nel primo trimestre 2012 l'attività di "Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili" è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per un totale di 4 mila euro, oltre a ulteriori 4 mila euro per la traduzione delle lettere di attestazione al bilancio separato e consolidato 2011.

**BILANCIO CONSOLIDATO
CENTRO LEASING
AL 31 DICEMBRE 2012**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Sergio Ceccuzzi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Ezio Cassani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Centro Leasing SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato 2012.

2. In base alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili si può affermare che la società ha applicato, per la formazione del bilancio consolidato 2012, prassi, comportamenti e consuetudini amministrative e contabili adeguate ad una corretta formazione dello stesso in coerenza, per quanto applicabili, con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2012:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Firenze, 27 Febbraio 2013

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(f.to Sergio Ceccuzzi)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(f.to Ezio Cassani)

**BILANCIO CONSOLIDATO
CENTRO LEASING
AL 31 DICEMBRE 2012**

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centro Leasing S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relativa nota integrativa, di Centro Leasing S.p.A. e sue collegate (Gruppo Centro Leasing) chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Centro Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 16 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Centro Leasing al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Centro Leasing per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Il Gruppo Centro Leasing ha registrato nel 2012 una perdita d'esercizio pari a €66.304 mila e la Società Capogruppo si trova nella fattispecie prevista dall'art.2446 del Codice

Codice Civile. Gli amministratori indicano nella relazione sulla gestione le ragioni di tale risultato e descrivono nella nota integrativa del bilancio consolidato le motivazioni per le quali hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 nel presupposto della continuità aziendale.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Centro Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Centro Leasing al 31 dicembre 2012.

Firenze, 12 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio

**BILANCIO SEPARATO
CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di Centro Leasing SpA è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione e sulla situazione finanziaria delle società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronici (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" emanate dalla Banca d'Italia come aggiornate in data 11 marzo 2012.

**BILANCIO SEPARATO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

**Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva,
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario**

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI**VOCI DELL'ATTIVO**

	Voci dell'attivo	2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	44.705	6.797
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.593	15.433
60.	Crediti	3.626.674.722	3.954.622.151
70.	Derivati di copertura		4.957
90.	Partecipazioni	54.401	5.007.779
100.	Attività materiali	19.124.845	19.976.485
110.	Attività immateriali	43.903	88.374
120.	Attività fiscali	80.286.398	52.615.524
	a) correnti	4.551.366	9.576.877
	b) anticipate	75.735.032	43.038.647
	di cui alla L. 214/2011	65.562.206	31.682.949
140.	Altre attività	23.060.036	28.657.998
	Totale dell'attivo	3.749.292.603	4.060.995.498

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011
10.	Debiti	3.541.966.401	3.785.247.937
20.	Titoli in circolazione	30.031.150	30.108.608
30.	Passività finanziarie di negoziazione	453.087	649.204
50.	Derivati di copertura	17.965.026	22.429.366
70.	Passività fiscali	1.889.724	2.015.142
	a) correnti	0	0
	b) differite	1.889.724	2.015.142
90.	Altre passività	53.412.603	66.693.912
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.692.500	3.305.525
110.	Fondi per rischi e oneri	9.862.724	6.202.552
	a) quiescenza e obblighi simili	456.750	438.246
	b) altri fondi	9.405.974	5.764.306
120.	Capitale	155.020.052	155.020.052
160.	Riserve	11.076.892	10.210.258
170.	Riserve da valutazione	(8.319.089)	(11.320.435)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(66.758.467)	(9.566.623)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.749.292.603	4.060.995.498

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		2012	2011 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	124.289.659	147.262.825
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(76.335.528)	(83.003.260)
	Margine d'interesse	47.954.131	64.259.565
30.	Commissioni attive	2.574.135	3.398.000
40.	Commissioni passive	(2.138.683)	(2.478.591)
	Commissioni nette	435.452	919.409
50.	Dividendi e proventi simili	451.968	451.968
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(153.864)	(119.379)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		(38.459)
90.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	(251.856)
	a) attività finanziarie		(251.856)
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	48.687.687	65.221.248
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(122.130.057)	(61.240.917)
	a) attività finanziarie	(122.130.057)	(61.240.917)
	b) altre operazioni finanziarie		
110.	Spese amministrative:	(17.181.945)	(21.692.616)
	a) spese per il personale	(9.700.022)	(13.136.518)
	b) altre spese amministrative	(7.481.923)	(8.556.098)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(694.704)	(763.992)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(44.471)	(135.071)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.458.603)	(49.014)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	7.151.439	11.223.002
	Risultato della gestione operativa	(89.670.654)	(7.437.360)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	597.353	(229.252)
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		3.542
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(89.073.301)	(7.663.070)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	22.314.834	(1.903.553)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(66.758.467)	(9.566.623)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(66.758.467)	(9.566.623)

(*) Come illustrato in dettaglio nella nota integrativa (parte "A" - sezione 4 "Altri aspetti") alcune voci del 2011 sono state variate per renderle comparabili a quelle del 2012.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		2012	2011
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(66.758.467)	(9.566.623)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura flussi finanziari	3.001.346	1.262.388
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.001.346	1.262.388
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	(63.757.121)	(8.304.235)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	155.020.052		155.020.052												155.020.052
a) azioni ordinarie	155.020.052		155.020.052												155.020.052
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione															
Riserve:	10.210.258		10.210.258	(9.566.623)		10.433.256									11.076.891
a) di utili			-												-
1) Riserva legale	6.454.725		6.454.725												6.454.725
2) Riserva Straordinaria	9.098.519		9.098.519	(3.755.533)											5.342.986
3) Perdite portate a nuovo				(5.811.090)											(5.811.090)
4) Riserva operazioni UCC (*)						10.433.256									10.433.256
b) altre															
Riserva di FTA	(3.739.221)		(3.739.221)												(3.739.221)
Riserva IAS	(1.603.765)		(1.603.765)												(1.603.765)
Riserve da valutazione:	(11.320.435)		(11.320.435)			-							3.001.346	(8.319.089)	
a) disponibili per la vendita			-												-
b) copertura flussi finanziari	(13.983.510)		(13.983.510)										3.001.346	(10.982.164)	
c) deemed cost su immobili	2.663.075		2.663.075											2.663.075	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(9.566.623)		(9.566.623)	9.566.623									(66.758.467)	(66.758.467)	
Patrimonio netto	144.343.252		144.343.252	-	-	10.433.256							(63.757.121)	91.019.387	

(*) L'ammontare della riserva è costituita dalla plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione Centro Factoring, al netto del relativo carico fiscale, adottando le indicazioni per le operazioni "under common control"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	155.020.052		155.020.052												155.020.052
a) azioni ordinarie	155.020.052		155.020.052												155.020.052
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione															
Riserve:	56.130.476		56.130.476	(45.920.218)											10.210.258
a) di utili			-												-
1) Riserva legale	6.454.725		6.454.725												6.454.725
2) Riserva Straordinaria	55.018.737		55.018.737	(45.920.218)											9.098.519
b) altre															
Riserva di FTA	(3.739.221)		(3.739.221)												(3.739.221)
Riserva IAS	(1.603.765)		(1.603.765)												(1.603.765)
Riserve da valutazione:	(12.727.007)		(12.727.007)			144.184							1.262.388	(11.320.435)	
vendita			-												-
finanziari	(15.416.740)		(15.416.740)			170.842							1.262.388	(13.983.510)	
c) deemed cost su immobili	2.689.733		2.689.733			(26.658)								2.663.075	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(45.920.218)		(45.920.218)	45.920.218									(9.566.623)	(9.566.623)	
Patrimonio netto	152.503.303		152.503.303	-	-	144.184							(8.304.235)	144.343.252	

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	2012	2011
1. Gestione	41.113.895	63.077.433
- risultato d'esercizio (+/-)	(66.758.467)	(9.566.623)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	153.864	119.379
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		38.459
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	124.484.767	57.356.198
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e	739.175	899.063
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.458.603	49.014
- imposte e tasse non liquidate (+)	(22.314.834)	1.903.553
- altri aggiustamenti (ratei, risconti ecc.)	(649.213)	12.278.390
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	180.147.103	122.921.746
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(142.024)	(124.973)
- crediti verso banche	(4.710.504)	8.650.223
- crediti verso enti finanziari	(2.652.941)	(27.870.356)
- crediti verso clientela	210.826.107	172.942.665
- altre attività	(23.173.535)	(30.675.813)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(237.614.903)	(186.144.138)
- debiti verso banche	(237.175.297)	(79.144.587)
- debiti verso enti finanziari	(19.827)	(76.764)
- debiti verso clientela	(6.086.411)	(11.126.388)
- titoli in circolazione	(77.458)	(89.708.157)
- passività finanziarie di negoziazione	(196.117)	(271.937)
- altre passività	5.940.207	(5.816.305)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(16.353.905)	(144.959)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.391.813	455.510
- vendite di partecipazioni	15.939.845	-
- dividendi incassati su partecipazioni	451.968	451.968
- vendita di attività materiali		3.542
- vendita di attività immateriali		-
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	0	(312.000)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali		(292.000)
- acquisti di attività immateriali		(20.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	16.391.813	143.510
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37.908	(1.449)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	<i>Importo</i>	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.797	8.246
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.908	(1.449)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	44.705	6.797

**BILANCIO SEPARATO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dell'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il proprio bilancio conformemente agli IAS/IFRS).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale, ove necessario, ha applicato il contenuto previsto dal "Manuale Contabile di Gruppo" specificatamente redatto per indirizzare comportamenti omogenei fra le società appartenenti al Gruppo. Tale manuale è sistematicamente aggiornato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 13 marzo 2012, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

Il bilancio dell'impresa è pertanto costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa. E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non adattabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono eventualmente segnalati e commentati nella nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

In conformità alle disposizioni dell'art 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro con arrotondamento matematico, mentre gli importi della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, con arrotondamento matematico.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 registra una perdita pari a € 66.758.467 e da una conseguente riduzione del Patrimonio Netto che evidenzia la situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile. Con riferimento alle ragioni che hanno determinato tale perdita si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Il 4 dicembre 2012 il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha deliberato il progetto di riorganizzazione del "Polo del Leasing". Tale progetto prevede l'integrazione delle attività di Centro Leasing in Leasint ed è volto ad assumere ulteriori economie di scopo, sinergie di costo ed un più organico presidio dei rischi nell'ambito del comparto leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il progetto sopra delineato, che conferma il supporto anche strategico della Capogruppo nel comparto leasing, è quindi volto ad un recupero della redditività del "Polo del Leasing" e di un ripristino della patrimonializzazione necessaria all'attività operativa.

Per questo il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale da Centro Leasing nell'ambito del Polo del Leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del presente bilancio e la data di approvazione dello stesso non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Sezione 4 – Altri aspetti

Si segnala che sono stati omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2012 i seguenti Regolamenti:

- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e IAS 19;
- Regolamento n. 1254/2012 – IFRS 10: Bilancio consolidato, IFRS 11: Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 (2011): Bilancio separato, IAS 28 (2011): Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento n. 1255/2012 – IFRS 13: Valutazione del fair value, Modifiche a IFRS 1 e IAS 12;
- Regolamento n. 1256/2012 – Modifiche all'IFRS 7 e IAS 32.

Le modifiche normative introdotte dai regolamenti, già applicabili nel 2012, non determinano impatti significativi sul bilancio della società chiuso al 31/12/2012.

Con riferimento alle modifiche relative allo IAS 19 (regolamento 475/2012) e IFRS 13 (regolamento 1255/2012) la decorrenza è prevista dal 1 gennaio 2013.

Si segnala che la Società, seguendo le disposizioni impartite dalla Capogruppo, applica "il metodo del corridoio" per la quantificazione dell'ammontare del Fondo trattamento di fine rapporto.

A partite dal 2013, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19, è stata eliminata l'applicazione del metodo del corridoio. E' infatti previsto che l'impresa riconosca immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) tutte le variazioni nel valore della passività (attività) netta per i piani a benefici definiti relative ad utili/perdite attuariali. L'ammontare al 31/12/2012 di tale componente è pari a 305 mila euro.

Nel corso del 2012, a seguito della maggiore integrazione con la diretta controllante Leasint e la completa adozione dei processi amministrativi nonché delle stesse scelte operative, sono state fatte una serie di "riclassifiche" delle voci del conto economico riferite al periodo precedente di confronto che sono illustrate nel seguente prospetto, che non hanno comportato variazioni sull'utile dell'esercizio 2011 e sulle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2011:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA LE VOCI DI CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2011 PUBBLICATO E LE MEDESIME VOCI RIESPOSTE NEL PRESENTE BILANCIO AI FINI COMPARATIVI

Voci		31/12/2011 PUBBLICATO	VARIAZIONI	31/12/2011 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	147.262.825		147.262.825
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(83.003.260)		(83.003.260)
	Margine d'interesse	64.259.565		64.259.565
30.	Commissioni attive	6.388.286	(2.990.286)	3.398.000
40.	Commissioni passive	(2.478.591)		(2.478.591)
	Commissioni nette	3.909.695	(2.990.286)	919.409
50.	Dividendi e proventi simili	451.968		451.968
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119.379)		(119.379)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	(38.459)		(38.459)
90.	Utili/Perdite da cessione o riacquisto di:	(251.856)		(251.856)
	a) attività finanziarie	(251.856)		(251.856)
	Margine di intermediazione	68.211.534	(2.990.286)	65.221.248

100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(58.145.527)	(3.095.390)	(61.240.917)
	a) attività finanziarie	(58.145.527)	(3.095.390)	(61.240.917)
110.	Spese amministrative:	(24.523.035)	2.830.419	(21.692.616)
	a) spese per il personale	(13.136.518)	0	(13.136.518)
	b) altre spese amministrative	(11.386.517)	2.830.419	(8.556.098)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(763.992)		(763.992)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(135.071)		(135.071)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(49.014)		(49.014)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	7.967.745	3.255.257	11.223.002
	Risultato della gestione operativa	(7.437.360)	0	(7.437.360)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(229.252)		(229.252)
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.542		3.542
	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.663.070)	0	(7.663.070)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.903.553)		(1.903.553)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(9.566.623)	0	(9.566.623)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.566.623)	0	(9.566.623)

Le principali variazioni riguardano:

1) le spese legali per il recupero dei crediti che dalla voce "Altre spese amministrative" sono state spostate alle "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie" adeguandosi alle prescrizioni previste dal Manuale Contabile di Gruppo e già applicate dalla controllata diretta Leasint;

2) alcune componenti commissionali relativi a contratti di leasing finanziario che dalla voce "commissioni attive" sono state spostate alla voce "Altri proventi/oneri di gestione" adeguandosi all'impostazione adottata dalla controllata diretta Leasint;

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del presente bilancio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura). Tale categoria risulta composta in via esclusiva dai derivati già in portafoglio che alla data di prima applicazione dei principi internazionali non rispettavano le condizioni per essere classificati tra quelli di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *Fair Value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *Fair Value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *Fair Value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate tutte le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione costituite dagli utili/perdite da negoziazione e dalle plusvalenze/minusvalenze da valutazione.

CreditiCriteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio. Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi alle operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *Fair Value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *Fair Value* è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi e/o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore;
- declassamento del merito di credito del debitore, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;

- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie e dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valore sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati superiori ai limiti temporali previsti dalla normativa Banca d'Italia;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di chiusura del periodo, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui "crediti in bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo effettuate dalla Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio. Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II e in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS. Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultano omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa, risultante dal prodotto della propria PD del singolo cliente per la LGD. Per il calcolo della PD sono state utilizzate le PD determinate dalla Capogruppo. Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse tipologie di operazioni, vengono utilizzati livelli di LGD determinati internamente a livello di singolo prodotto. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti

ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività di bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura accoglie gli strumenti derivati acquisiti con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di tasso ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a realizzare coperture di *cash flow* del rischio di tasso di interesse per le obbligazioni emesse e su alcuni finanziamenti ricevuti.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto di periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi ed efficienti è determinato sulla base delle quotazioni dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le posizioni coperte rimangono valutate secondo il proprio portafoglio di appartenenza. Le variazioni di fair value dei derivati sono imputate ad una riserva di patrimonio netto per la parte efficace ed a conto economico per la parte, eventualmente, non efficace.

Criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e l'eventuale riserva di *cash flow hedge* viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; le variazioni di fair value dei derivati sono imputate a conto economico, solo per la parte non efficace, alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura", mentre la parte efficace viene imputata a patrimonio netto alla voce "Riserva da valutazione".

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni in società nelle quali la Centro Leasing esercita il controllo o un'influenza significativa che si presume esista nelle partecipazioni detenute in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza significativa è anche ravvisata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: rappresentanza significativa nel CDA, la partecipazione nel processo decisionale, l'interscambio di personale dirigente, il verificarsi di operazioni reciproche e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad *"impairment test"*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite di impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione e, se più basso, il suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "Dividendi e proventi simili", mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti e rivalutato, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale *"deemed cost"*, ricorrendo a stime peritali effettuate da qualificate entità esterne, aggiornate con cadenza triennale; dal valore contabile degli

immobili da ammortizzare viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquistati prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti". Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione dei beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti"; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le perdite durature di valore ascrivibili alle attività immateriali vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Attività e passività fiscali: correnti, anticipate e differite

Criteria di classificazione e iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base alla competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al netto degli acconti versati e degli

altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza operare compensazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, nonché le passività derivanti da operazioni (passive) di leasing finanziario; le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della "Proiezione

unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d’interesse di mercato. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce “spese per il personale”; nei casi in cui l’elemento temporale risulti significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l’ammontare o il tempo dell’assolvimento. Sono costituiti da:

A) Fondi di quiescenza

Il fondo è riferibile unicamente ad accordi aziendali riservati a ex dipendenti SIL, società incorporata dalla Società in passato; l’ammontare di tale fondo è determinato sulla base del suo valore attuariale, annualmente determinato secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente.

B) Altri fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare; laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza sono iscritti nella voce “spese amministrative – spese per il personale”; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività e delle passività in valuta avviene utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Rilevazione dei costi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi e se l’associazione tra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico ed indiretto i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica; i costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione. Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio generale della prevalenza della sostanza sulla forma – che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 – prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere presso la società può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing. Più precisamente, il principio contabile internazionale:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti;
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al "costo ammortizzato".

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

La società valuta al fair value unicamente i contratti derivati detenuti sia di negoziazione che di copertura. Tali contratti sono costituiti da contratti derivati "CAP" e "COLLAR" per quelli di negoziazione e da contratti derivati "IRS" per quelli di copertura.

La valutazione dei derivati viene effettuata direttamente dalla Capogruppo che, per gli strumenti in questione, adotta appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato. Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello strumento per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore su attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi;

la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La società non si è avvalsa della facoltà di trasferimento fra portafogli di attività finanziarie previsto dalle norme attualmente in vigore.

A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

La normativa prevede che le valutazioni al fair value utilizzate per la redazione del bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli "input" utilizzati nelle valutazioni.

Tale gerarchia è così strutturata:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

dati in €/1000	31/12/2012			31/12/2011		
Attività/passività finanziarie valutate al fair value	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4			15	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura					5	
Totale attività		4			20	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		453			649	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		17.965			22.429	
Totale passività		18.418			23.078	

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da derivati OTC (CAP e COLLAR) di tipo ammortising che non hanno le caratteristiche richieste per la loro classificazione nel portafoglio "Derivati di Copertura". La valutazione al fair value avviene utilizzando le curve dei tassi di mercato.

I derivati di copertura sono costituiti unicamente da derivati OTC (IRS) di tipo ammortising e bullet. La valutazione al *fair value* avviene utilizzando le curve dei tassi di mercato.

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività/passività finanziarie fra livello 1 e livello 2.

A.3.2.2 – Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* - livello 3

Nel periodo non si hanno avuto variazioni di attività finanziarie al FV di 3° livello.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le sezioni dell'attivo e del passivo che non presentano valori nell'esercizio e in quello precedente sono omesse in ossequio alla normativa vigente

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa contante	2	7
b) Cassa assegni	43	
Totale	45	7

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

La voce di bilancio è costituita unicamente da Derivati non designati di copertura.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		4			15	
2. Derivati creditizi						
Totale B		4			15	
Totale (A+B)		4			15	

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	4				4	15
- Valore nozionale	6.983				6.983	9.748
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	4				4	15
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	4				4	15

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	4	15
b) Altre controparti		
Totale	4	15

Sezione 6 – Crediti – voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale	Totale
	31/12/2012	31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	174	148
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	3.985	4.700
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	5.400	
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	9.559	4.848
Totale fair value	9.559	4.848

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	41.824			39.171		
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	41.824		-	39.171		-
Totale fair value	41.824			39.171		

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	2.660.634	2.128	720.764	3.164.404	3.090	495.785
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)						
4. Carte di credito						
5. Altri finanziamenti	138.112		53.654	188.446		58.878
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
<i>di cui: finanziamenti finalizzati alle imprese</i>	20.380		15.615	42.674		17.697
<i>di cui: leasing in allestimento</i>	117.732		38.039	145.772		41.181
6. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
7. Altre attività						
Totale valore di bilancio	2.798.746	2.128	774.418	3.352.850	3.090	554.663
Totale fair value	2.868.246	2.128	774.418	3.354.450	3.090	554.663

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.985		41.824		2.778.366	
- Beni in leasing finanziario	3.985		41.824		1.504.812	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					4.338	
- Pegni					7.045	
- Garanzie personali					1.262.171	
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-		-		760.931	
- Beni in leasing finanziario					219.900	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					5.209	
- Pegni					10.686	
- Garanzie personali					525.136	
- Derivati su crediti						
Totale	3.985		41.824		3.539.297	

	Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	4.700		39.171		3.310.176	
- Beni in leasing finanziario	4.700		39.171		1.789.507	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					5.873	
- Pegni					6.795	
- Garanzie personali					1.508.001	
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-		-		540.056	
- Beni in leasing finanziario					198.631	
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					5.061	
- Pegni					7.778	
- Garanzie personali					328.586	
- Derivati su crediti						
Totale	4.700		39.171		3.850.232	

Sezione 7 – Derivati di copertura – voce 70

La voce accoglie i derivati designati di copertura efficace di Cash Flow Hedge con valore di *Fair value* positivo.

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari						5		14.010
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		-		-		5		14.010

Sono costituiti unicamente da IRS che trasformano il tasso variabile "Euribor 3 mesi" in tasso fisso di parte del portafoglio finanziamenti ricevuti da banche e delle obbligazioni emesse. Ai fini contabili sono state individuate relazioni di copertura di flussi finanziari tra un portafoglio di derivati con caratteristiche simili ad una porzione del portafoglio di passività a medio/lungo termine. Il fair value è stato calcolato come valore attuale dei flussi futuri determinati secondo la curva dei tassi correnti a fine periodo.

Sezione 9 – Partecipazioni – voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si / No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
2. Sa.Fi. Srl (1)	45	20,00%	20,00%	Spinea (VE)	376	893	223	- 343	No
3. Vendor Srl (1) (2)	9	20,00%	20,00%	Spinea (VE)	428	507	47	- 23	No
4. Infogroup S.c.p.a. (1)	1	0,001%	0,001%	Firenze	62.119	80.158	21.016	50	No

(1) Per queste società sono stati utilizzati i bilanci 2011.

(2) Società costituita nel 2011 con operazione di scissione della Sa.Fi. Srl.

Nel mese di dicembre 2012 si è conclusa la liquidazione volontaria della Centro Leasing GMBH, con rimborso a nostro favore di 765 mila euro determinando una plusvalenza a conto economico di 714 mila euro.

In data 21 dicembre 2012 è stata ceduta la partecipazione nella Centro Factoring alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per un corrispettivo di 15.364 mila euro, che ha determinato una plusvalenza di 10.579 mila euro. Tale plusvalenza, trattandosi di una operazione "under common control" è stata contabilizzata direttamente a patrimonio netto, senza transitare da conto economico, al netto dell'effetto fiscale.

Sono state svalutate le partecipazioni detenute in SAFI per 82 mila euro e in Vendor per 34 mila euro stante il perdurare dei risultati negativi subiti dalle società stesse.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	5.008	5.237
B. Aumenti	11.292	-
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni (1)	11.292	
C. Diminuzioni	16.246	229
C.1 Vendite (2)	15.364	
C.2 Rettifiche di valore (3)	117	229
C.3 Altre variazioni (4)	765	
D. Rimanenze finali	54	5.008

(1) Sono costituiti dai maggior valori realizzati dalla Cessione di Centro Factoring e dalla liquidazione di Centro Leasing GMBH

(2) Valore della vendita di Centro Factoring

(3) Svalutazione delle partecipazioni Sa.Fi. Srl e Vendor Srl

(4) Valore della liquidazione di Centro Leasing GMBH

Sezione 10 – Attività materiali – voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	18.936		19.587	
a) terreni (1)	3.503		3.503	
b) fabbricati (1)	15.229		15.830	
c) mobili	7		16	
d) strumentali	28		50	
e) altri	169		188	
1.2 acquisite in leasing finanziario	58		101	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	58		96	
e) altri	-		5	
Totale 1	18.994		19.688	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	86		243	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	45		45	
2.3 altri beni				
Totale 2	131		288	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- fabbricati	-		-	
<i>di cui: connesse al leasing operativo</i>				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	19.125	-	19.976	-

(1) In sede di FTA è stato applicato il "demeed cost" agli immobili di proprietà ad uso funzionale che ha comportato una rivalutazione complessiva di K/€ 16.076, di cui K/€ 2.505 sui terreni ed K/€ 13.571 sui fabbricati.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri (*)	Totale
A Esistenze iniziali	3.503	15.830	16	146	481	19.976
B. Aumenti:		-	-	-	-	-
B.1 Acquisti						-
B.2 Riprese di valore						-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	601	9	60	181	851
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		601	9	60	24	694
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni					157	157
D. Rimanenze finali	3.503	15.229	7	86	300	19.125

(*) la colonna comprende i beni inoptati e i beni ritirati relativi all'attività di leasing finanziario.

Sezione 11 – Attività immateriali – voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali	44		88	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	44		88	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	44		88	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	44		88	

Le attività immateriali sono costituite da licenze software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A Esistenze iniziali	88
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	44
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	44
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	44

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali

La società non si è avvalsa della facoltà di compensare le imposte anticipate e differite.
Si segnala che la società partecipa al consolidato fiscale di Intesa Sanpaolo.

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e differite”

	Totale 2012	Totale 2011
A Imposte correnti		
Credito d'imposta ex-lege 214/2011 (*)		6.476
IRAP - Eccessi versamenti acconti	1.337	327
Credito d'imposta: ILOR	999	999
Interessi sul credito d'imposta ILOR	762	742
Crediti per recupero IRAP	606	263
Imposta di registro in attesa di rimborso	244	220
Crediti d'imposta per imposte pagate all'estero	190	
IVA in attesa di rimborso	147	146
IRES chiesta a rimborso	102	186
INVIM	97	95
Interessi su credito IVA	28	28
Sgravi su tasse automobilistiche	26	56
Anticipo Imposta TFR	11	14
Crediti per interessi	2	5
Ritenute subite su provvigioni e interessi		21
Totale A	4.551	9.578
B. Imposte anticipate		
Svalutazione crediti	65.562	31.683
Derivati di copertura (PN)	5.426	6.909
Minusvalenze su beni in leasing	1.106	1.742
Fondi del personale	2.623	1.255
Oneri pluriennali	452	690
Ammortamento beni in leasing	384	384
Fondi cause legali	182	375
Totale B	75.735	43.038
Totale (A + B)	80.286	52.616

(*) Tale credito d'imposta, nel corso del 2012, è stato ceduto alla Capogruppo.

Il carico fiscale relativo all'IRAP risulta inferiore ai versamenti in acconto effettuati e quindi è stata rilevata l'eccedenza fra i crediti fiscali.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	Totale 2012	Totale 2011
A Imposte correnti		
Totale A		
B. Imposte differite		
Ammortamento terreni e rivalutazione immobili	1.316	1.316
Quote amm.to immobili	222	222
Rivalutazioni beni in leasing	224	260
TFR	128	217
Totale B	1.890	2.015
Totale (A + B)	1.890	2.015

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	36.129	33.066
2. Aumenti	37.830	12.226
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	36.632	12.074
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		96
2.3 Altri aumenti	1.198	56
3. Diminuzioni	3.650	9.163
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.680	2.687
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	1.970	6.476
b) altre		
4. Importo finale	70.309	36.129

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	31.683	27.971
2. Aumenti	35.849	11.409
3. Diminuzioni	- 1.970	- 7.697
3.1 Rigiri	-	- 1.221
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	- 1.970	- 6.476
a) derivante di perdite di esercizio	- 1.970	- 6.476
b) derivante di perdite fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
4. Importo finale	65.562	31.683

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	699	1.133
2. Aumenti	-	28
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		18
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	125	462
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	125	330
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		132
4. Importo finale	574	699

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	6.909	7.362
2. Aumenti	-	171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		171
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.483	624
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.483	624
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.426	6.909

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	1.316	1.344
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		27
3.3 Altre diminuzioni		1
4. Importo finale	1.316	1.316

Altre informazioni: Informazioni sulla posizione fiscale dell'azienda

Si segnalano i principali contenziosi aperti con l'Amministrazione Finanziaria:

- In data 7 dicembre 2012 è stato notificato un avviso di accertamento riferito a 3 contratti di leasing nautico stipulati nel 2007; ivi l'Agenzia delle Entrate contesta l'abuso di diritto per indebita applicazione dell'IVA forfettizzata e riqualifica le operazioni di locazione finanziaria in una compravendita eccependo che il macrocanone iniziale fosse troppo elevato. L'ammontare dell'IVA accertata è pari a € 554.604,70 oltre a sanzioni ed interessi. La società ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria nei termini.

- In data 24 dicembre 2008 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2003** per IRPEG, IRAP e IVA con riferimento a 21 contratti di Sale & Lease Back sui quali viene contestata la natura di locazione finanziaria delle operazioni e riqualificate in operazioni di finanziamento secondo il classico schema dell'abuso del diritto. L'ammontare che veniva contestato, comprensivo di interessi e sanzioni ammontava a € 11,7 milioni. La società ha intrapreso un atto di autotutela contro l'infondatezza delle tesi esposte nell'avviso di accertamento. In data 20/2/2009 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. In data 21/9/2009 la 1° sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha totalmente accolto il ricorso presentato e l'avviso di accertamento è stato annullato. In data 28/10/2010 l'Agenzia delle Entrate

ha presentato ricorso presso la Commissione Regionale di Firenze, limitandolo a solo n.6 operazioni rispetto alle iniziali n.21 operazioni, riducendo quindi la pretesa a circa € 5,5 milioni, compreso sanzioni ed interessi. In data 13/5/2011 è stata discussa la causa e in data 11/11/2011 è stata depositata la sentenza che rigetta il ricorso dell'Agenzia delle Entrate, confermando la decisione a noi favorevole della CTP. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale e la società ha resistito con controricorso e ricorso incidentale condizionato.

- In data 24 novembre 2009 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2004** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 9 contratti di Sale & Lease Back sui quali viene contestata la finalità dell'operazione ritenuta illecita dall'Ufficio in quanto si ritiene l'utilizzo distorto di istituti giuridici di per se leciti con finalità di evasione fiscale. L'ammontare contestato, comprensivo di interessi e sanzioni, ammontava a € 3,4 milioni. La società ha intrapreso un atto di autotutela contro l'infondatezza delle tesi esposte nell'avviso di accertamento. In data 14/1/2010 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. In data 21/6/10 la 1° sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha discusso il ricorso. In data 27/6/10 l'Agenzia ha emesso un ruolo per € 1.583.298,20, a cui abbiamo fatto richiesta di sospensiva in attesa della decisione della CTP di Firenze sul merito. In data 29/7/2010 la società ha ottenuto la sospensiva dalla CTP di Firenze del ruolo emesso. In data 20/9/2010 è stata depositata la sentenza della CTP che ha totalmente accolto il ricorso presentato da Centro Leasing. Nel mese di febbraio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha depositato il ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze. La trattazione dell'appello è fissata per il prossimo 15 marzo 2013.

- In data 22 novembre 2010 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2005** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 11 contratti di Sale & Lease Back (alcuni già contestati in anni precedenti) sui quali viene contestata la finalità dell'operazione ritenuta illecita dall'Ufficio in quanto si ritiene l'utilizzo distorto di istituti giuridici di per se leciti con finalità di evasione fiscale. L'ammontare contestato comprensivo di interessi e sanzioni, ammontava a € 5,3 milioni. Nel mese di gennaio 2011 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. Il 20/6/2011 presso la 19° sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze è stata discussa la causa ed in data 20/10/2011 è stata depositata la sentenza che annulla l'accertamento dell'Agenzia delle Entrate. L'agenzia delle Entrate ha proposto appello alla Commissione tributaria regionale di Firenze e l'udienza di trattazione è fissata per il prossimo 15 marzo 2013, la causa è stata riunita con quella riguardante il 2004.

- In data 3 ottobre 2011 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2006** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 15 contratti di Sale & Lease Back (alcuni già contestati in anni precedenti) sui quali viene contestata la finalità dell'operazione ritenuta illecita dall'Ufficio in quanto si ritiene l'utilizzo distorto di istituti giuridici di per se leciti con finalità di evasione fiscale. L'ammontare contestato, comprensivo di interessi e sanzioni, ammonta a € 6,7 milioni. Nel mese di Dicembre è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento. In data 14/2/2012 la Commissione Tributaria ha sospeso l'esecutività dell'avviso di accertamento. La discussione del merito si è tenuta nel novembre del 2012 e si è in attesa del deposito della sentenza.

- In data 31 ottobre 2012 è stato notificato un atto di accertamento relativo al **2007** per IRES, IRAP e IVA con riferimento a 15 contratti di Sale & Lease Back (di cui 14 già presenti in anni precedenti) sui quali viene contestata la nullità per illegittimità della causa o dei motivi comuni a entrambi i contraenti, mancando in concreto gli interessi economici meritevoli di tutela secondo i principi dell'ordinamento giuridico. L'ammontare contestato, comprensivo di interessi e sanzioni, ammonta a € 4,7 milioni. Nel mese di Dicembre 2012 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Firenze contro l'avviso di accertamento e si è ottenuto la sospensione dell'efficacia esecutiva dell'avviso.

La società, anche a seguito delle sentenze favorevoli della CTP (per il contenzioso 2003, 2004 e 2005) e della CTR (per il contenzioso 2003), non ha effettuato nessun accantonamento in bilancio avvalendosi anche del parere del proprio consulente che ".... è possibile allo stato formulare un giudizio di rischiosità remota".

Sezione 14 – Altre attività – voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Totale 2012	Totale 2011
Crediti verso fornitori (1)	17.754	23.847
Risconti attivi su costi	1.967	2.067
Depositi cauzionali	70	102
Altre attività	3.269	2.642
Totale	23.060	28.658

(1) I crediti verso fornitori si riferiscono ad anticipi pagati a fornitori per operazioni di leasing finanziario.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – voce 10**

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	3.452.626			3.689.810		
2. Altri debiti		-	19.451		20	25.538
Totale	3.452.626	-	19.451	3.689.810	20	25.538
Fair value	3.242.333	-	19.451	3.753.437	20	25.538

L'importo relativo ai "Debiti verso clientela - Altri debiti" è costituito principalmente da macrocanoni su operazioni in allestimento e contributi attualizzati da riconoscere alla clientela.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	69.889			69.880		
2. Altri debiti						
Totale	69.889	-	-	69.880	-	-
Fair value	78.559	-	-	69.892	-	-

Al 31 dicembre 2012 risulta in vita un finanziamento subordinato di 70 milioni di euro, concesso dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, con le seguenti caratteristiche:

- Scadenza: 27/9/2021, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 27/9/2016 previa autorizzazione Banca d'Italia;
- Condizioni: Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 514 basis point.

Computabile nel patrimonio di vigilanza integralmente fino al 27/9/2016 e successivamente nei limiti previsti da Banca d'Italia.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	30.031		27.417		30.109		23.612	
1. Obbligazioni	30.031		27.417		30.109		23.612	
1.1 strutturate								
1.2 altre	30.031		27.417		30.109		23.612	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	30.031		27.417		30.109		23.612	

2.2 Titoli subordinati

Al 31 dicembre 2012 risulta in vita un prestito "Obbligazionario Subordinato Upper T2" (ISIN XS0311441322) di euro 30.000.000 con scadenza 17/7/2017, regolato al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 85 punti base. Lo stesso è computato nel patrimonio di vigilanza come capitale supplementare.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 30

Le passività finanziarie comprendono unicamente derivati non designati di copertura ed il valore di bilancio rappresenta il FV negativo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011					
	Fair value			FV *	Valore nominale o nozionale	Fair value			FV *	Valore nominale o nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		453			5.440	649				16.041
2. Derivati creditizi										
Totale		453		-	5.440	649				16.041

Legenda: FV *= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	453				453	649
- Valore nozionale	5.440				5.440	16.041
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	453				453	649
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	453				453	649

Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

La voce accoglie i derivati designati di copertura efficace di Cash Flow Hedge con valore di *Fair value* negativo.

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		17.965		365.097		22.429		583.740
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		17.965		365.097		22.429		583.740

Sono costituiti unicamente da derivati IRS che trasformano parte del tasso variabile "Euribor 3 mesi" in tasso fisso del portafoglio finanziamenti ricevuti da banche e sulle obbligazioni emesse. Il *fair value* è stato calcolato come valore attuale dei flussi futuri determinati secondo la curva dei tassi correnti a fine periodo.

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Investimenti esteri									
Totale attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio								17.965	
Totale passività								17.965	
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 – Altre passività – voce 90**9.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2012	Totale 2011
Debiti verso fornitori	32.948	49.056
Debiti verso enti previdenziali	372	461
Debiti verso erario (1)	14.549	10.075
Debiti verso il personale	634	957
Ratei e risconti passivi (2)	2.388	3.295
Altri debiti	2.522	2.850
Totale	53.413	66.694

(1) comprende anche il versamento IVA relativo al mese di dicembre

(2) la voce è relativa ai canoni leasing (interessi attivi) non di competenza dell'esercizio

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 100

La società, seguendo le disposizioni impartite dalla Capogruppo, applica il “metodo del corridoio” per la quantificazione dell’ammontare del Fondo trattamento di fine rapporto.

Tale metodologia, a partite dal 2013 a seguito dell’entrata in vigore del principio IAS 19 revised, non potrà essere più applicata nei termini attuali, prevedendo che tale componente sia rappresentata nel “prospetto della redditività complessiva (OCI)”. L’ammontare al 31/12/2012 di tale componente è pari a 305 mila euro.

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	3.306	5.379
B. Aumenti	103	178
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	178
B.2 Altre variazioni in aumento	1	
C. Diminuzioni	716	2.251
C.1 Liquidazioni effettuate	716	2.251
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	2.693	3.306

10.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

Parametri normativi: l'insieme delle norme vigenti e delle interpretazioni;

Parametri finanziari: tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2,89%, secondo le indicazioni della Capogruppo, incrementi retributivi 3,46%, inflazione 2%.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - voce 110**11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	457	438
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.406	5.765
2.1 controversie legali	550	1.134
2.2 oneri per il personale	2.746	3.807
2.3 altri	6.110	824
Totale	9.863	6.203

Composizione voce 2.3 "Altri"	2012	2011
1) Fondo indennità suppletiva ex agenti	5.630	624
2) Fondo rischi fiscali	480	200
Totale "Altri fondi per rischi ed oneri"	6.110	824

Il Fondo indennità suppletiva agenti è stato costituito su previsione normativa e sarà dovuto se la risoluzione contrattuale sarà di iniziativa aziendale e non dell'agente.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	438	5.765	6.203
B. Aumenti	81	6.401	6.482
B.1 Accantonamento dell'esercizio	81	6.401	6.482
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	62	2.760	2.822
C.1 Utilizzo nell'esercizio	62	2.760	2.822
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali	457	9.406	9.863

Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili, già costituito in Sil Leasing, società incorporata a fine esercizio 1998, è attivo unicamente per un soggetto già collocato in quiescenza ed eroga una integrazione di pensione pari a circa 67 mila euro annui, non sono previsti incrementi di integrazione. L'ammontare iscritto in bilancio corrisponde alla riserva matematica del fondo aggiornata annualmente da un attuario indipendente.

Le ipotesi attuariali utilizzate sono le seguenti:

- tabelle di mortalità: ISTAT - Popolazione italiana 2007
- Tasso incremento pensioni: 1,5%
- tassi di attualizzazione: 2,04%.

Sezione 12 – Patrimonio - voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

<i>Tipologie</i>	<i>Importo</i>
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	155.020
1.2 Altre azioni	

La società ha un capitale di € 155.020.051,50, interamente versato, costituito da n. 43.790.975 azioni ordinarie da nominali € 3,54 ciascuna. Non sono state emesse azioni privilegiate o di risparmio. Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti azioni proprie in portafoglio.

12.5 Altre informazioni: composizione della voce 160 "Riserve"

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
1. Riserva Legale	6.455	6.455
2. Riserva Straordinaria	5.343	9.098
3. Riserva FTA IAS	(3.739)	(3.739)
4. Riserva IAS	(1.604)	(1.604)
5. Perdite portate a nuovo	(5.811)	
6. Riserve per operazioni "under common control"	10.433	
Totale	11.077	10.210

La voce "Riserve per operazioni under common control" è costituita dalla plusvalenza, al netto della tassazione PEX, sulla cessione della partecipazione Centro Factoring Spa alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione alle indicazioni relative alle

operazioni "under common control" che prevedono, in caso di cessione di partecipazioni ad altro soggetto interno al Gruppo, la contabilizzazione dell'eventuale plusvalenza direttamente a Patrimonio Netto senza transitare dal conto economico.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le sezioni del conto economico che non presentano valori nell'esercizio e in quello precedente sono omesse in ossequio alla normativa vigente

Sezione 1 – Interessi – voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Vce/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1 Attività finanziarie detenute per la					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		50		50	113
5.2 Crediti verso enti finanziari		1.246		1.246	1.000
5.3 Crediti verso clientela		122.948		122.948	146.108
6 Altre attività			46	46	42
7 Derivati di copertura					
Totale		124.244	46	124.290	147.263

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Vce/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2012	Totale 2011
1.	Debiti verso banche	63.713			63.713	65.939
2.	Debiti verso enti finanziari			-	-	3
3.	Debiti verso clientela			101	101	32
4.	Titoli in circolazione		508		508	2.229
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività					
8.	Derivati di copertura			12.014	12.014	14.800
	Totale	63.713	508	12.115	76.336	83.003

Sezione 2 – Commissioni – voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Operazioni di leasing finanziario	2.473	3.168
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Operazioni di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	101	230
	2.574	3.398

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. garanzie ricevute	27	29
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	1.158	1.289
4. altre commissioni (1)	954	1.161
	2.139	2.479

(1) Le "altre commissioni" sono riferite ad operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

	Totale 2012		Totale 2011	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie valutate al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività	452		452	
Totale	452		452	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari			154		(154)
5. Derivati su crediti					
Totale			154		(154)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

Vce	Totale 2012	Totale 2011
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value		
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		38
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	0	38
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	0	(38)

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”

Vce/Componenti reddituali	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1. Crediti verso clientela (1)			-		252	(252)
1.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale (1)	-	-	-	-	252	(252)
2. Passività finanziarie						
2.1. Debiti			-			-
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)	-		-	-		-
Totale (1 + 2)		-	-		252	(252)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione di crediti

Sezione 8 – Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento – voce 100**8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti”**

Vce / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2012	Totale 2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti					-	-
2. Crediti verso enti finanziari a. Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti b. Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti					-	-
3. Crediti verso clientela a. Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti b. Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	503		395		108	37
	161.861	3.574	46.845		118.590	58.232
	5.968		1.922	614	3.432	2.972
Totale	168.332	3.574	49.162	614	122.130	61.241

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

Sezione 9 – Spese Amministrative – voce 110**9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	10.587	14.971
a) salari e stipendi	6.782	8.608
b) oneri sociali	1.861	2.630
c) indennità di fine rapporto	14	31
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	649	531
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti	80	77
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	253	331
h) altre spese (1)	948	2.763
2) Altro personale in attività	160	
3) Amministratori e Sindaci	439	508
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre azienda	(1.853)	(2.552)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la sceetà	367	210
Totale	9.700	13.137

(1) Comprendono gli incentivi all'esodo in riferimento accordo sindacale del 29/7/2011.

9.2 Numero medio dipendenti ripartiti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente:	118	141
a) dirigenti	5	6
b) quadri direttivi	39	53
c) restante personale dipendente	74	82
Altro personale	4	

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
- altre spese per il personale	214	222
- spese per servizi professionali	165	662
- oneri di integrazione	-	91
- spese per acquisto di beni e servizi	3.079	3.754
- fitti e canoni passivi	258	364
- premi di assicurazione	75	138
- imposte e tasse	91	129
- servizi in outsourcing:		
<i>di cui</i>		
- servizio di centralino	71	68
- servizi ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo	3.121	2.822
- altri servizi su attività di leasing	408	306
Totale	7.482	8.556

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali– voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore su attività materiali"

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	601			601
c) mobili	9			9
d) strumentali	22			22
e) altri	19			19
1.2 acquistati in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	39			39
e) altri	5			5
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui: concesse in leasing operativo</i>				
Totale	695			695

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali– voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali”

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	44			44
2.2 acquistati in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	44			44

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Altri fondi - Controversie legali	(30)	122
Altri fondi - Altri	5.489	(73)
Totale	5.459	49

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Totale 2012	Totale 2011
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	31.670	31.412
- plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	651	2.068
- ricavi diversi	643	1.132
- proventi di gestione di natura straordinaria	248	805
Totale	33.212	35.417

Si ricorda che i valori riferiti al 2011 sono stati oggetto di riclassificazione (cfr. Parte A – sezione 4 della nota integrativa).

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

	Totale 2012	Totale 2011
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	25.834	23.692
- altri oneri di gestione	141	371
- oneri di gestione di natura straordinaria	86	131
Totale	26.061	24.194

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Componente reddituale/ Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Proventi	714	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione (1)	714	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
2. Oneri	117	229
1. Svalutazioni (2)	117	229
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	597	(229)

(1) E' riferito agli utili emergenti dalla liquidazione di Centro Leasing GMBH

(2) sono riferiti alla svalutazione di SAFI e Vendor

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”

Componente reddituale/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		4
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-	4

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Componente/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti	(13.555)	(12.052)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	793	265
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (*)		
4. Variazione delle imposte anticipate	34.952	9.581
5. Variazione delle imposte differite	125	302
Imposte di competenza dell'esercizio	22.315	(1.904)

(*) Si segnala che la società, aderendo al consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ceduto alla Capogruppo i crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 ed in particolare 6.476 mila euro con riferimento al 2011 e 1.970 mila euro con riferimento al 2012.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Valori
Risultato ante imposte risultante dal bilancio	- 89.073
imposta teorica IRES (27,50%)	- 24.495
Imposta teorica IRAP (5,07%)	- 4.516
totale imposta teorica	- 29.011
Calcolo IRES	
Risultato ante imposte risultante dal bilancio	- 89.073
Variazione netta del reddito complessivo ai fini IRES	131.004
Reddito imponibile IRES	41.931
IRES effettiva corrente	11.531
IRES effettiva anticipata/differita	- 34.966
IRES EFFETTIVA COMPLESSIVA	- 23.435
Calcolo dell'IRAP	
Risultato ante imposte risultante dal bilancio	- 89.073
Variazione netta del reddito complessivo ai fini IRAP	131.085
Reddito imponibile IRAP	42.012
IRAP effettiva	2.130
IRAP effettiva anticipata/differita	- 111
IRAP EFFETTIVA COMPLESSIVA	2.019
Differenza fra imposte teoriche ed effettive	7.595

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Vce / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	50	1.246	117.198	-	15	2.458	120.967	144.667
- beni immobili	50	1.243	57.169		15	901	59.378	57.062
- beni mobili		1	21.388			701	22.090	32.883
- beni strumentali		2	38.641			856	39.499	54.722
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri finanziamenti (*)			5.796			101	5.897	5.994
Totale	50	1.246	122.994	-	15	2.559	126.864	150.661

(*) Come evidenziato nella composizione della voce "Crediti", la società oltre a svolgere l'attività di leasing finanziario, effettua forme tecniche di finanziamento definite "Altri finanziamenti": comprendenti "Finanziamenti su allestimenti" e "Finanziamenti finalizzati alle imprese".

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta****A. LEASING FINANZIARIO****A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti**

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e del valore residuo non garantito spettante al locatore. I pagamenti minimi dovuti sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatore nel corso della durata del contratto esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed a lui rimborsati. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	31 dicembre 2012					
	Esposizioni deteriorate	pagamenti minimi			investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a tre mesi	272.687	124.724	5.941	14.034	411.446	
Da tre mesi ad un anno	298.423	355.664	7.253	60.348	714.435	
Da un anno a 5 anni	74.782	1.041.498	73.024	353.560	1.469.841	
Oltre 5 anni	77.000	1.184.556	302.346	437.815	1.699.371	
Durata indeterminata						
Totale	722.892	2.706.443	388.564	865.758	4.295.093	-

Fasce temporali	31 dicembre 2011					
	Esposizioni deteriorate	pagamenti minimi			investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a tre mesi	252.084	173.526	5.745	39.482	465.092	
Da tre mesi ad un anno	164.916	457.990	26.033	108.932	731.838	
Da un anno a 5 anni	38.173	1.341.380	90.694	347.692	1.727.245	
Oltre 5 anni	43.702	1.235.379	300.844	336.127	1.615.208	
Durata indeterminata						
Totale	498.875	3.208.275	423.316	832.234	4.539.383	-

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	1.627.223	1.666.330	440.851	152.914	271.425	103.028
B. Beni strumentali	729.604	1.009.003	168.796	72.493	141.159	81.333
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	292.417	475.061	89.468	31.441	65.551	26.089
- Aeronavale e ferroviario	57.199	55.233	23.777	18.114	20.740	14.917
- Altro						
D. Beni immateriali						
- Marchi		2.648				
- Software						
- Altri						
Totale	2.706.443	3.208.275	722.892	274.962	498.875	225.367

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali	86	243	45	45		
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	86	243	45	45	-	-

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro stato	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	trasferimento ad altro stato	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	15.303	26.113		14.943	13	6.580		13	-	16.028	33.751
- incagli	7.809	5.522		714	14.823	783		14.831	-	1.370	11.884
- esposizioni ristrutturate	1	2.348		2	-	3		-	-	2.071	275
- esposizioni scadute	1.879	-		-	1.503	-		814	-	748	1.820
Leasing strumentale											
- sofferenze	123.750	71.108		11.241	165	18.418		1.939	-	16.215	169.692
- incagli	9.527	15.033		6.730	5.150	6.440		10.708	-	2.060	17.232
- esposizioni ristrutturate	-	9		104	130	71		104	-	5	63
- esposizioni scadute	305	1.255		2	6.802	134		5.326	-	1.240	1.664
Leasing mobiliare											
- sofferenze	43.672	33.690		7.289	76	9.239		850	-	8.697	65.941
- incagli	10.054	6.087		4.205	1.633	5.562		6.882	-	1.122	8.413
- esposizioni ristrutturate	-	22		1	44	-		25	-	15	27
- esposizioni scadute	1.849	1.040		21	4.857	5		3.760	-	1.038	2.964
Leasing immateriale											
- sofferenze	-	-		-	-	-		-	-	-	-
- incagli	-	-		-	-	-		-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	-		-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-		-	-	-		-	-	-	-
Totale A	214.147	162.227		45.252	35.196	47.235		45.252	-	50.609	313.726
Di portafoglio su altre attività											
Leasing immobiliare	6.898				4.724					-	11.622
Leasing strumentale	13.503				1.155					1.140	13.518
Leasing mobiliare	7.364				637					2.460	5.541
Leasing immateriale	11				-					11	-
Totale B	27.776	-		-	6.516	-		-	-	3.611	30.681

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il Leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico. I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia assolto integralmente a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei singoli beni, ed il valore prefissato per il riscatto degli stessi beni sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione Centro Leasing offre prodotti sia a tasso fisso che a tasso variabile, ideati e diversificati in funzione delle esigenze della propria clientela che si concentra in una dimensione di fascia medio e piccola.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell'attività svolta dallo stesso e possono essere ripartiti in 4 macro comparti: Autoveicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), Aeroferronavi (aeromobili, imbarcazioni da diporto e commerciali, vagoni ferroviari), Strumentale e Immobiliare (a uso industriale e commerciale, sia costruiti che da realizzare).

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo. Nel caso di Centro Leasing, per i contratti a tasso indicizzato, è rappresentato dal tasso di riferimento del contratto (generalmente l'EURIBOR 1 e 3 mesi) che varia in funzione dei livelli che raggiunge tale parametro.

Nel corso del 2012 sono stati rilevati oneri per canoni potenziali pari a 42,5 milioni di euro rispetto ai 30,5 milioni rilevati nel 2011.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La retrolocazione (o sale and lease-back) è una operazione di acquisto da parte della società di leasing e successiva rilocazione dello stesso bene allo stesso soggetto che ha ceduto il bene alla società di leasing. Tali tipologie di contratti non hanno in Centro Leasing particolari peculiarità rispetto agli altri contratti di leasing finanziario se si eccettua la coincidenza del soggetto fornitore del bene con il cliente intestatario del leasing finanziario.

Specialmente in passato, la società ricorreva a questa tipologia di operazione relativamente ad alcuni leasing immobiliari da costruire quando non voleva intervenire direttamente nell'operazione di finanziamento degli stati di avanzamento lavori. L'operazione consisteva nel far costruire direttamente al cliente l'immobile, che appena ultimato veniva acquistato da Centro Leasing ed immediatamente rilocato al cliente stesso. Questa tipologia di operazione prendeva il nome di "lease-back tecnico".

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce / Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Sofferenze	8.390	6.278	2.112	8.885	5.813	3.072
2. Incagli	71	55	16	36	18	18
3. Esposizioni ristrutturare			-			-
4. Esposizioni scadute			-			-
Totale	8.461	6.333	2.128	8.921	5.831	3.090

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	2012	2011
- fino a 6 mesi	1.555	2.610
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	260	241
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	311	154
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	2	85
- oltre 5 anni		
Totale	2.128	3.090

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.2 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro stato	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	trasferimento ad altro stato	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
- sofferenze	5.813	465									6.278
- incagli	18	37									55
- esposizioni ristrutturata											-
- esposizioni scadute											-
Totale	5.831	502		-	-	-		-	-	-	6.333

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	111.040	178.561
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	111.040	178.561
i) a utilizzo certo (1)	111.040	178.561
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	1.579	1.724
5) Attività costituite i garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili (2)	117	165
Totale	112.736	180.450

(1) Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo sono riferiti a contratti di leasing finanziario sottoscritti dai clienti e non ancora entrati in decorrenza per i quali c'è un impegno irrevocabile della società ad eseguire il contratto, almeno per il tempo previsto contrattualmente.

(2) Gli altri impegni si riferiscono a leasing operativi.

D.3 – Altre informazioni

La società ha stipulato con la società Arval Spa un contratto di leasing operativo riguardante il parco macchine utilizzato dai dipendenti per lo svolgimento dell'attività.

L. ALTRE ATTIVITA'**FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLE IMPRESE**

Oltre all'attività principale di erogazione di leasing finanziario, la Centro Leasing eroga dei finanziamenti finalizzati alle imprese già clienti della società. Tali finanziamenti, generalmente di piccolo importo, sono utilizzati dalla società in alternativa alle operazioni di leasing finanziario che, per loro natura, presentano dei costi di "allestimento" non remunerativi su investimenti in beni di scarso valore.

L.1 – Composizione per forma tecnica: finanziamenti finalizzati alle imprese

	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	20.955	575	20.380	43.873	1.199	42.674
2. Attività deteriorate	45.323	29.708	15.615	42.839	25.142	17.697
- sofferenze	35.396	27.266	8.130	31.027	22.291	8.736
- incagli	9.091	2.341	6.750	11.122	2.755	8.367
- esposizioni ristrutturate	31	31	-	52		52
- esposizioni scadute	805	70	735	638	96	542
	66.278	30.283	35.995	86.712	26.341	60.371

OPERAZIONI DI LEASING IN ALLESTIMENTO

Fra le altre attività finanziarie, oltre ai prestiti finalizzati precedentemente illustrati, la Centro Leasing finanzia anche investimenti che, una volta completati, rientreranno nelle classiche operazioni di leasing finanziario come tipicamente è l'allestimento per impianti industriali e la costruzione degli immobili strumentali. Questa tipologia di operazioni, avendo caratteristiche e rischio diverso dalle classiche operazioni di leasing finanziario su beni ultimati, è considerata aziendalimente in maniera separata ed il rientro delle esposizioni avviene al momento della messa a reddito come leasing finanziario finito del contratto.

L.2 – Composizione per forma tecnica: operazioni di leasing in allestimento

	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	118.333	601	117.732	146.426	654	145.772
2. Attività deteriorate	56.035	17.996	38.039	51.232	10.051	41.181
- sofferenze	37.328	12.128	25.200	10.759	3.888	6.871
- incagli	7.786	2.278	5.508	28.172	4.800	23.372
- esposizioni ristrutturate	8.472	3.565	4.907	8.023	1.258	6.765
- esposizioni scadute	2.449	25	2.424	4.278	105	4.173
	174.368	18.597	155.771	197.658	10.705	186.953

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**3.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La stabilizzarsi della congiuntura economica sui valori storicamente più bassi degli ultimi decenni non ha permesso per tutto il 2012 di ridurre la tendenza del default registrato nel 2011; a seguito di tale situazione di stagnazione, Centro Leasing ha progressivamente rivisto le politiche di concessione del credito, riducendo in misura consistente i finanziamenti di beni

strumentali specifici e le durate complessive delle locazioni. Tali decisioni, unite alla riduzione delle richieste di investimenti da parte della clientela, hanno portato alla progressiva riduzione delle nuove erogazioni, che sono risultate inferiori rispetto alle quote capitali rimborsati sui finanziamenti in essere. La gestione dei crediti scaduti ha visto anche nel 2012 un ulteriore appesantimento del quadro complessivo, tanto che nel corso del secondo semestre sono stati decisi ulteriori interventi straordinari in merito agli accantonamenti delle posizioni con crediti deteriorati. In particolare sono state aggiornate tutte le stime dei valori immobiliari sottostanti alle locazioni finanziarie, per renderli aderenti alle attuali quotazioni del mercato immobiliare e sono state ulteriormente abbattute anche tutte le stime di recupero delle operazioni in gestione dagli anni precedenti. Naturalmente ciò ha determinato un deciso aumento dell'incidenza del costo degli accantonamenti su crediti rispetto all'esercizio precedente ma ha anche permesso di raggiungere percentuali di copertura dei crediti elevate in relazione ai benchmark di mercato, soprattutto nel settore dello strumentale e del targato in cui la società è stata storicamente più esposta. Relativamente agli aspetti più strettamente gestionali evidenziamo che col 2012 si è completata l'integrazione delle procedure informatiche, con un ultimo passo relativo alla completa integrazione di Centro Leasing nelle attività di attribuzione dei rating alle controparti gestite in via esclusiva o prevalente all'interno del gruppo Intesa San Paolo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "Manuale del Credito", parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, delinea le varie fasi in cui si articolano le attività inerenti alla individuazione dei fattori di rischio e quelle da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, nonché le funzioni aziendali deputate allo svolgimento dell'attività. In particolare, le fasi in cui il processo si estrinseca sono le seguenti:

- Politica Creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del Credito;
- Controllo andamentale dei crediti;
- Gestione dei crediti anomali;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Politica Creditizia

Obiettivo della politica creditizia resta l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo tramite il dimensionamento dei volumi e dei rischi nei singoli comparti individuati, nonché l'ottimizzazione nei comparti stessi del rapporto rischio/rendimento. A tal fine si tiene conto del posizionamento della Società nel mercato del leasing, della rischiosità finanziaria ed economica complessiva del Sistema e del livello di copertura dei rischi dato dai propri mezzi patrimoniali, oltre naturalmente alle indicazioni che dovessero pervenire dalla Capogruppo. Si tiene altresì conto dell'adeguatezza della struttura organizzativa dedicata alla gestione dell'intero processo creditizio sia per le esigenze gestionali ed operative, sia in relazione alle Istruzioni di Vigilanza.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è mirata all'accertamento della capacità dei richiedenti di rimborsare i finanziamenti richiesti ed alla compatibilità delle singole richieste con gli orientamenti generali di politica creditizia. Deve, in particolare, determinare il livello di rischio economico connesso alla probabilità di insolvenza e quello finanziario legato al non puntuale rimborso del credito alle scadenze pattuite. Le indagini svolte dalle strutture di analisi del rischio verificano:

- la validità delle informazioni raccolte dal cliente, integrandole con quelle disponibili negli archivi interni relativamente ai rapporti già intrattenuti con le varie società del gruppo Intesa ed nelle varie Banche Dati esterne cui la Società partecipa, con particolare riguardo alla Centrale Rischi Banca d'Italia;
- le caratteristiche qualitative dell'azienda richiedente, la capacità del management, le prospettive del settore economico e la fondatezza dei programmi di sviluppo;
- le caratteristiche quantitative delle imprese, tenendo conto degli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici, così come risultanti dai bilanci anche in termini prospettici per verificare la stabilità attesa;
- le caratteristiche degli investimenti connessi ai finanziamenti richiesti e la loro capacità di incidere sui risultati delle imprese richiedenti e quindi sulla capacità di rimborso prospettica;

- gli aspetti quantitativi e qualitativi dei gruppi economici di cui le richiedenti fanno parte;
- la congruità e validità delle garanzie reali offerte ovvero l'affidabilità e la capacità patrimoniali dei garanti in relazione alle garanzie personali che assistono le richieste di affidamento;
- con particolare riguardo ai beni oggetto delle locazioni finanziarie, vengono svolte specifiche indagini da strutture tecniche interne e/o esterne in merito alla congruità del prezzo pagato, al degrado del valore economico ed alla futura ricomerciabilità nel tempo del bene;
- l'esistenza di conflitto d'interessi, ovvero l'interesse diretto o indiretto degli Esponenti aziendali o dei dipendenti soggetti alla concessione dei crediti, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, del Testo Unico Bancario e delle Istruzioni di Vigilanza.

I risultati delle indagini svolte vengono sintetizzati in una relazione istruttoria che, sulla base degli elementi positivi e negativi raccolti, contiene la proposta di accoglimento o rifiuto dell'operazione.

Per le operazioni di più piccolo importo gestite tramite sistemi di scoring, gli elementi sopra descritti sono evidenziati in forma sintetica dal sistema stesso (vedi quanto riportato nel successivo paragrafo 2.2).

Concessione del Credito

La concessione degli affidamenti avviene da parte dei soggetti delegati dal Direttore Generale (a ciò delegato a sua volta dal Consiglio di Amministrazione), avendo come base i nuovi criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto indicato dalla Capogruppo, che tengono conto del cumulo di rischio diretto ed indiretto dei clienti o gruppi di clienti connessi presenti all'interno del Polo del Leasing (I livello), nonché di quello raggiunto all'interno dell'intero gruppo ISP (II livello), suddivisi poi in classi di rischio in base al rating delle singole controparti. L'adozione dei sistemi di scoring, in linea con quanto sopra indicato, permette altresì la ratifica del giudizio espresso dal sistema da parte del personale, sia interno che esterno, adetto all'utilizzo di tali sistemi. Le attività specifiche legate alla concessione dei crediti sono:

- la verifica della istruttoria svolta, con particolare riguardo alla completezza del perimetro di analisi, al livello di aggiornamento dei dati ed alla coerenza della relazione con i dati raccolti e con le proposte formulate;
- la verifica del rispetto dei limiti di delibera, assegnati dal sistema informatico sulla base dei limiti di delega tempo per tempo vigenti in azienda;
- la delibera del fido, che tiene conto di tutti gli aspetti evidenziati nell'istruttoria e che ha una validità di 180 giorni, entro i quali si deve procedere alla stipula dei contratti; decorso tale termine la delibera deve essere rinnovata dall'organo deliberante competente;
- la comunicazione dell'esito al cliente, con particolare riguardo a quanto previsto dalla normativa sulla Privacy in particolare per le comunicazioni di esito negativo;
- il perfezionamento del fido e la raccolta delle garanzie previste dalla delibera, svolta a cura dei competenti settori aziendali, che curano la rispondenza delle pattuizioni contrattuali con i termini delle delibere e la rispondenza degli adempimenti operativi in relazione a quanto previsto dalle norme su Antiriciclaggio, Trasparenza e Usura, oltre alla verifica dei poteri di firma dei soggetti firmatari;
- il perfezionamento dell'acquisto dei beni e la decorrenza delle operazioni: specifici settori aziendali sono responsabili della conformità degli ordini di acquisto, ai criteri generali di operatività ed alle disposizioni degli Organi Deliberanti, della verifica della documentazione antinfortunistica dei beni da concedere in locazione finanziaria e del controllo dei documenti ricevuti a fornitura effettuata e collaudo avvenuto, nonché del rispetto dei termini di pagamento contrattualmente previsti.

Controllo andamentale dei crediti

Obiettivi del controllo andamentale dei crediti sono:

- la verifica dell'efficacia della politica creditizia adottata e degli strumenti di valutazione automatici (scoring);
- la quantificazione del costo del rischio tendenziale e degli stanziamenti di copertura collettiva riferiti ai crediti in bonis;
- la corretta classificazione dei crediti anomali ai fini di una adeguata gestione delle posizioni sia di tipo operativo che in funzione delle specifiche previsioni di perdita.

Il monitoraggio dei crediti in bonis avviene utilizzando laddove presente il rating di gruppo ISP. In presenza di cliente esclusivo CL, vengono applicate le logiche di gruppo per l'attribuzione di un rating e di una PD "d'ingresso", che viene poi calcolato con il primo aggiornamento utile del motore di rating della Capogruppo. Il monitoraggio delle posizioni ad andamento anomalo si basa sul controllo dei crediti scaduti e sull'analisi del comportamento delle controparti nei rapporti con il sistema creditizio. Le procedure in uso prevedono lo scambio di informazioni fra Centro Leasing e Leasint per allineare la classificazione delle singole posizioni di credito di Centro Leasing a quella adottata all'interno del gruppo tutte le volte che ne ricorrano i presupposti di insolvenza. La classificazione dei crediti anomali avviene secondo le categorie previste dalle Disposizioni di vigilanza e meglio definite nel successivo paragrafo 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali (scaduti deteriorati, ristrutturati, incagli e sofferenze) è diretta a ricondurre detti crediti alla normalità ovvero al recupero dei crediti stessi in presenza di situazioni che non consentano la prosecuzione dei rapporti. L'inserimento delle posizioni negli stati di incaglio o sofferenza comporta l'effettuazione di una valutazione delle posizioni ai fini del calcolo delle previsioni di perdita, secondo le modalità meglio specificate nel successivo paragrafo 2.4. In particolare:

- per le posizioni con saldo scaduto e scaduto deteriorato, la gestione mira a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino in tempi brevi delle condizioni di normalità dei pagamenti, valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte o, in mancanza, ad effettuare il passaggio della posizione allo stato di incaglio o sofferenza;
- per le posizioni ristrutturate, la gestione mira a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni o, in mancanza, ad effettuare il passaggio allo stato di incaglio o sofferenza;
- relativamente alle posizioni incagliate, la gestione è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei pagamenti o, in mancanza, alla predisposizione della documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni fra quelle a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza la gestione è diretta a porre in essere le azioni, anche legali, per il recupero del credito e dei beni locati e la vendita di questi ultimi; la gestione comprende anche la possibilità di predisporre piani di rientro e/o proposte di transazioni bonarie per la chiusura definitiva dei rapporti di credito;

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio in termini di perdite attese ed inattese avviene utilizzando logiche e modelli di gruppo. In tale contesto viene effettuata anche la valutazione del rischio di credito ai fini di bilancio, nel rispetto delle disposizioni in materia, delle relative Istruzioni di Vigilanza e dei principi contabili internazionali (IAS). In particolare i crediti vengono valutati in base al loro costo ammortizzato, tenendo conto delle perdite di valore legate al deterioramento del merito di credito. I parametri necessari a determinare le perdite di valore da imputare al conto economico (svalutazione individuali) sono i seguenti:

- il valore di recupero atteso, ossia il valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti al netto delle perdite attese;
- la capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, determinata sulla scorta delle informazioni disponibili in merito alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori;
- la stima delle garanzie reali e personali a presidio dei crediti, fra le quali assume particolare rilevanza il valore stimato dal recupero e vendita dei beni locati.

I criteri di stima dei crediti classificati ad incaglio e a sofferenza sono dettagliati nel successivo paragrafo 2.4. Qualora per determinate posizioni intervengano miglioramenti nella situazione di solvibilità della controparte tali da incrementare il valore di recupero atteso o ridurre i tempi di recupero del credito, le corrispondenti variazioni positive vengono registrate in conto economico tra le "Riprese di valore su crediti".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come evidenziato nel precedente paragrafo, tutte le fasi del processo creditizio sono gestite, misurate e controllate secondo specifiche disposizioni contenute nel Sistema dei Controlli ed in particolare nel "Manuale del Credito" in accordo con quanto stabilito nei "Criteri per la Gestione dei Rischi nei singoli Processi Aziendali". I rischi relativi ai crediti in bonis vengono monitorati: in caso di cliente con un rating già assegnato all'interno del gruppo viene utilizzato quest'ultimo; altrimenti per i clienti esclusivi CL si utilizza la classe "unrated" con PD "provvisoria" assegnata in attesa che ne venga calcolata una ad hoc per

ciascun cliente con il primo aggiornamento utile di Capogruppo, tale aggiornamento ha cadenza trimestrale. Dal secondo semestre 2012 sono state rese disponibili le transazioni del Gruppo IPS per l'attribuzione del rating alla clientela per la quale risultava il rapporto con Centro Leasing come esclusivo o prevalente all'interno del gruppo Intesa; alla fine del 2012 ca. l'80% della clientela con esposizione oltre un milione risultava classificata con un rating attribuito tramite queste procedure e nel corso del 2013 è prevista progressivamente l'attribuzione del rating anche alle controparti con esposizioni inferiori.

La migrazione della clientela fra le varie classi di rating dà luogo, con cadenza trimestrale, alla variazione degli stanziamenti della copertura collettiva relativa ai crediti di tale specie, dove l'orizzonte di tale copertura per potenziali perdite coinvolge l'intera durata contrattuale. Le classi gestionali dei crediti anomali vengono attribuite automaticamente secondo procedure di gruppo per la classificazione del credito che tengono conto del tempo trascorso dal manifestarsi dell'insolvenza e dell'importo scaduto nel rispetto delle regole contenute nel "Manuale del Credito" e delle disposizioni di Vigilanza, salvo anticiparne la classificazione in status più gravi a seguito di delibere conseguenti a informazioni raccolte nelle varie fasi della gestione. Solo la stima dei crediti scaduti deteriorati avviene sulla base di valutazione standard per portafogli omogenei, mentre per le posizioni ad incaglio i crediti vengono valutati singolarmente sulla base delle informazioni disponibili sulla valutazione dei beni finanziati e la presenza di garanzie o particolari informazioni che permettono di indicare la misura attesa di esigibilità del credito, tenendo conto anche delle perdite storicamente registrate su posizioni analoghe.

Relativamente alle procedure informatiche di valutazione tramite sistemi di scoring, si evidenzia che la Società dispone da anni di due sistemi scoring, uno utilizzato per la valutazione delle operazioni fino a 50.000 Euro (al netto di IVA ed anticipi) con risposta immediata ed uno utilizzato per la valutazione delle operazioni comprese fra 50.000 e 200.000 Euro (al netto di IVA ed anticipi), con risposta nell'arco massimo di 3 giorni.

Per i Finanziamenti Finalizzati, la valutazione avviene tramite la procedura automatica derivata dal sistema di scoring relativo alle operazioni di fascia più bassa; il limite di ciascun finanziamento processabile con tali sistemi è stabilito in € 25.000 per singola operazione. Anche nei sistemi di scoring la valutazione segue i principi generali adottati dalla Società e tiene conto dei limiti di rischio complessivo all'interno del Polo del Leasing così come concordati con la Capogruppo, delle informazioni di carattere generale elaborate con criteri statistici, dei dati raccolti ed inseriti dagli operatori e dell'esperienza storica sul cliente, tipo di bene locato e sul fornitore (queste ultime due valutazioni non sono presenti per i finanziamenti) automaticamente dedotta dagli archivi del sistema informatico. Il sistema fornisce un parere sulla approvabilità dell'operazione sotto forma di una risposta sintetica ed un riepilogo dei risultati dei principali aspetti valutati; se approvabile, l'operatore può dar corso all'operazione senza ulteriori interventi. Lo scoring utilizzato per le operazioni di fascia più elevata ha un motore statistico simile al precedente, ma utilizza un set di informazioni economico-finanziarie più ampio; è utilizzabile solo per determinati settori economici di attività della clientela. Tale sistema richiede informazioni analitiche sul bene da finanziare e procede sempre, in automatico, alla richiesta di Prima Informazione presso le Centrali Rischi ABI e Banca d'Italia, quando si debbano valutare nuovi clienti. Entrambi i motori di valutazione accedono in automatico secondo regole prestabilite alle numerose banche dati cui la società è collegata e tengono conto di tali informazioni nell'esprimere il proprio parere.

Da segnalare che, a seguito del progressivo deteriorarsi del contesto economico, tali sistemi sono stati più volte aggiornati nel corso dell'anno per garantirne l'aderenza alle politiche di rischio tempo per tempo decise di comune accordo con la controllante Leasint; dal secondo semestre le valutazioni automatiche non sono più utilizzabili per finanziare beni con modesto valore garante ed anche i finanziamenti finalizzati non risultano più erogati

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La principale forma tecnica utilizzata dalla Società per la concessione dei crediti è la locazione finanziaria che, prevedendo la proprietà del bene locato, vede di fatto in quest'ultimo anche la prima forma di garanzia e quindi di mitigazione del rischio di credito. Nel "Manuale del Credito" e nel corpo normativo interno ad esso collegato è altresì prevista la possibilità di acquisire garanzie reali o personali i cui testi sono stati predisposti internamente in aderenza al complesso delle norme che regolamentano la fattispecie. Nei regolamenti aziendali e nelle norme collegate sono codificate le procedure da utilizzare per la valutazione, acquisizione e gestione delle garanzie; l'ammontare delle garanzie personali rilasciate per singola controparte è inserito nel rischio indiretto della controparte stessa ed è quindi oggetto di valutazione in fase di concessione del credito. Fra le garanzie utilizzate a presidio del rischio di credito assumono crescente rilevanza le garanzie consortili, rilasciate sia da Enti Vigilati che da Consorzi privati convenzionati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di recupero dei crediti in Centro Leasing ha i seguenti obiettivi:

- massimizzare l'efficacia del recupero dei crediti prima dell'inizio del loro deterioramento;
- garantire una gestione economica del recupero;
- minimizzare il costo del rischio nella sua componente più significativa rappresentata dalla necessità di svalutare il credito.

Tali obiettivi sono stati accompagnati da una logica del recupero basata sulla rilevazione dei risultati e sull'assegnazione di obiettivi di recupero ai singoli operatori fin dalle prime fasi del processo. Le posizioni che per la loro rilevanza complessiva all'interno del gruppo ISP, vengono trattate dai servizi centrali della Direzione Decisioni Creditizie, vengono gestite internamente in aderenza alle indicazioni ed alle valutazioni di coerenza che provengono da capogruppo, che vengono poi sottoposte alle decisioni degli OO.DD. interni competenti per esposizione. Per le posizioni di minor rilevanza esiste comunque uno scambio di informazioni procedurizzato con le banche del gruppo in merito alla classificazione delle singole posizioni ed alle strategie creditizie adottate. Il processo di recupero crediti si articola in quattro fasi:

Prima Fase: Recupero Automatico

La fase si concretizza in un trattamento di massa dei primi insoluti. L'avvio del processo è automatico e contestuale alla registrazione dell'insoluto; viene utilizzata la procedura di ripresentazione del RID o RIBA

Seconda Fase: Recupero Telefonico

Qualora le ripresentazioni non abbiano efficacia, il trattamento della posizione avviene tramite solleciti telefonici, con lo scopo di ottenere il pagamento del debito e comunque di comprendere la causa dell'insolvenza del ritardo. Un sistema di monitoraggio delle posizioni accompagna tutte le fasi gestionali del credito scaduto e consente di evidenziare "l'anzianità" di gestione

Terza Fase: Recupero Esterno

Con la terza fase del recupero si arriva ad un contatto diretto con il debitore mediante visite e sopralluoghi al fine di recuperare i crediti, visionare i beni e in ogni caso acquisire informazioni utili per il prosieguo delle attività di recupero. Gli strumenti di pagamento utilizzati in questa fase sono in prevalenza dilazioni di pagamento e rinegoziazione del debito eventualmente accompagnate da modifiche contrattuali.

Quarta fase: Gestione Crediti

Constatata l'inefficacia dei tentativi di recupero sopra descritti, la posizione passa in gestione alla Direzione Recupero e Legale e viene valutata dal personale addetto alla gestione dei crediti con lo scopo di definire un'efficace strategia di azione sulla base del complesso degli elementi più significativi della posizione (credito, bene, garanzie). In questa fase le posizioni, sempre costantemente seguite dal sistema di monitoraggio automatico dell'anzianità e delle principali caratteristiche del credito, hanno quasi sempre già raggiunto la fase di "scaduto deteriorato", definita secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione. La proposta di incaglio avviene al raggiungimento di limiti basati principalmente su criteri temporali e di significatività del credito rispetto all'esposizione complessiva del soggetto, o di alcuni indicatori oggettivi in linea con le logiche di classificazione adottata dal gruppo ISP; dal 2011 è attiva la procedura automatica di segnalazione delle posizioni in stato di "incaglio oggettivo". Anche la segnalazione di sofferenza in Centrale Rischi Banca d'Italia da parte di altri Istituti dà luogo ad una proposta di passaggio a incaglio (salvo valutare l'opportunità di passaggio diretto a sofferenza) indipendentemente dalla gravità delle insolvenze al momento registrate. Sia nella fase di ingresso che in tutta la successiva fase gestionale del credito a incaglio, viene costantemente monitorato dagli addetti alla gestione il permanere della condizione principale di "transitorietà" dello stato di difficoltà del cliente, come sancito dai principi generali di Vigilanza. Per ottimizzare i risultati in fase di recupero e vendita dei beni è attiva una struttura specializzata che segue in via esclusiva i rapporti con i principali acquirenti dei beni con l'obiettivo di ridurre i tempi di recupero, stima e vendita dei beni.

Qualora lo stato di difficoltà del cliente non sia più ritenuto di carattere transitorio e comunque trascorso un periodo di tempo massimo nello stato di incaglio senza che i crediti siano stati recuperati, viene proposto il passaggio a sofferenza. Tenuto conto di quanto disposto dalla Banca d'Italia e della delibere del Consiglio di Amministrazione, vengono classificate a sofferenza senza necessità di delibere interne tutte le posizioni soggette a procedure concorsuali. Per tutte quelle posizioni per le quali l'operatore riscontri uno stato di insolvenza non più temporaneo la classificazione a sofferenza avviene dopo l'analisi delle singole posizioni e la predisposizione di una relazione con le motivazioni della proposta di passaggio e della strategia per il recupero del credito; sia le proposte di passaggio a incaglio che a sofferenza devono essere approvate dagli organi deliberanti competenti per importo. Per le posizioni ad incaglio, sia al momento del passaggio che periodicamente, sono effettuate valutazioni delle posizioni giacenti in questo stato, tendenti a rettificare il valore dei crediti ove necessario, con opportune svalutazioni.

La valutazione delle sofferenze

Come per gli incagli, la valutazione dei crediti a sofferenza viene effettuata una prima volta in ingresso e successivamente con cadenza periodica; tali valutazioni pur tenendo conto dei tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni analoghe (anche nella dimensione), sono sempre di tipo analitico. Obiettivo è quello di procedere alle rettifiche di valore tramite la stima di recupero dal bene e la stima della previsione di perdita sulla restante esposizione, basata sull'analisi critica della posizione del debitore e delle eventuali garanzie reali e personali. Le decisioni in ordine alla valutazione delle posizioni anomale (in particolare incagli e sofferenze) e le conseguenti rettifiche di valore di tali posizioni vengono assunte sulla base della relazione dei gestori dagli organi deliberanti delegati e competenti in relazione all'esposizione complessiva dei debitori sia presso il Polo del Leasing che presso l'intero gruppo Intesa San Paolo qualora si tratti di posizioni condivise.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli e per qualità creditizia

Portafoglio/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					4	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					9.559	9.559
6. Crediti verso enti finanziari					41.824	41.824
7. Crediti verso clientela	308.292	304.756	42.143	121.355	2.798.746	3.575.292
8. Derivati di copertura						-
Totale 31/12/2012	308.292	304.756	42.143	121.355	2.850.133	3.626.679
Totale 31/12/2011	240.976	215.413	35.857	65.507	3.396.889	3.954.642

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	617.071	308.779		308.292
- Incagli	346.903	42.147		304.756
- Esposizioni ristrutturate	46.103	3.960		42.143
- Esposizioni scadute deteriorate	127.899	6.544		121.355
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	1.137.976	361.430	-	776.546
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	123.400	2.967		120.433
- Altre esposizioni	2.707.203	28.890		2.678.313
Totale B	2.830.603	31.857	-	2.798.746
TOTALE (A + B)	3.968.579	393.287	-	3.575.292

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si forniscono, con riferimento alle sole "Esposizioni in Bonis", i seguenti dettagli:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>	50.096	486	49.611
<i>altre esposizioni in bonis:</i>	2.780.506	31.372	2.749.135
TOTALE	2.830.603	31.857	2.798.746

Ripartizione delle Esposizioni in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti: oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	47.491	437	47.054
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	217	4	213
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	134	4	131
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	2.255	41	2.213
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno			
TOTALE	50.096	486	49.611

Ripartizione delle ESPOSIZIONI in Bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti: altre esposizioni in bonis:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	2.659.713	28.453	2.631.260
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	103.025	2.384	100.640
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	12.500	447	12.053
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	5.262	87	5.175
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	6	0	6
TOTALE	2.780.506	31.372	2.749.135

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	51.522		139	51.383
Totale B	51.522		139	51.383
TOTALE (A + B)	51.522		139	51.383

2.3 Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni della stessa posizione, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia. La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			103	11		776.546	2.850.015	3.626.675
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari							4	4
B.2 Derivati su crediti								-
C. Garanzie rilasciate								-
D. Impegni a erogare fondi								-
E. Altre							112.736	112.736
Totale	-	-	103	11	-	776.546	2.962.755	3.739.415

La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Rating a lungo termine per esposizioni verso e/o garantite da: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

3. Concentrazione del rischio

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	1.755	149	4.935	
c) Società finanziarie	1.188	67	5.789	23
d) Imprese di assicurazione	11	-	40	
e) Imprese non finanziarie	2.545.965	709.214	2.989.209	502.887
f) Altri operatori	249.827	67.116	352.877	54.843
TOTALE	2.798.746	776.546	3.352.850	557.753

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'operatività di Centro Leasing è unicamente con clientela residente in Italia.

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO	%
ITALIA - NORD OVEST	657.026	18,38%
ITALIA - NORD EST	736.446	20,60%
ITALIA - CENTRO	1.323.134	37,01%
ITALIA - SUD E ISOLE	858.685	24,02%
	3.575.292	

3.3 Grandi rischi

	31/12/2012	31/12/2011
a) Ammontare	112.844	0
b) Numero	4	0

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dal Risk Management hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella qualificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio. In questo ambito rientrano le iniziative di definizione della Probability of Default (PD) e della Loss Given Default (LGD) realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitativamente di rilievo.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse strutturale è il rischio che le variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano degli impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo della Società. La gestione del rischio di tasso e della conseguente esposizione (ALM) è effettuata congiuntamente alla gestione dei finanziamenti. La gestione di tale rischio deve tener conto della particolare composizione dell'attivo e del passivo di bilancio, delle caratteristiche in termini di scadenza e di rivedibilità delle condizioni contrattuali delle poste, del grado di propensione/avversione al rischio della Società e della Capogruppo, delle caratteristiche dei mercati finanziari nei quali la società opera prevalentemente e degli strumenti dagli stessi offerti per fronteggiare il rischio in parola. Il processo di gestione dei rischi di interesse della società, è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di applicare i criteri per la gestione dei profili di rischio stabiliti dalla Capogruppo, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure di supporto seguendo una logica di efficacia / efficienza. Le fasi del processo sono le seguenti:

POLITICA DI GESTIONE DEL RISCHIO

La politica di gestione del rischio avviene nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo comunicati dalla Capogruppo mediante il monitoraggio del portafoglio complessivo sia in termini di volatilità del margine di interessi che di valore economico del patrimonio.

ASSUNZIONE DEI RISCHI

I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale vengono definiti in termini di massima esposizione consentita su un orizzonte temporale predefinito del margine di interesse e del patrimonio a rischio.

MISURAZIONE DEI RISCHI

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del portafoglio della società. Il rischio di tasso di interesse strutturale, cioè il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo viene misurato attraverso la maturity gap. La maturity gap, data dalla differenza fra attività e passività sensibili al tasso di interesse, misura l'esposizione del margine di interessi al rischio di oscillazioni sfavorevoli dei tassi. La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo dal Risk Management che produce la reportistica destinata agli Organi ed alle altre funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi di mercato, nonché alla Capogruppo.

CONTROLLO DEI RISCHI

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Risk Management, per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e di patrimonio. L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dal Risk Management per verificare l'adeguatezza e la funzionalità del processo, il rispetto delle regole e dei criteri deliberati, il corretto svolgimento delle attività e dei controlli previsti e l'eventuale pronta rimozione di criticità rilevate.

ATTIVITA' DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'attività di copertura del cash flow hedge viene svolta in riferimento sia delle obbligazioni emesse che di parte dei finanziamenti ricevuti. La strategia di copertura consiste nel "trasformare" le passività sopra dette regolate a tassi variabili (euribor 3 mesi) in tassi fissi da contrapporre all'ammontare degli impieghi regolati a tassi fissi. Con tale metodologia viene mitigato il rischio di tasso di interesse e viene consolidato uno spread di remunerazione pari alla differenza di tasso fra l'impiego a tasso fisso ed il costo del funding sempre a tasso fisso. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati di tipo plain vanilla (IRS) sia del tipo "bullet" che "amortizing".

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	5.574	2.782.169	337.286	94.817	268.926	84.290	53.613	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	5.574	2.782.169	337.286	94.817	268.926	84.290	53.613	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	213.429	2.925.533	205.618	26.131	74.745	60.198	66.344	-
2.1 Debiti	213.397	2.895.533	205.618	26.131	74.745	60.198	66.344	
2.2 Titoli di debito	31	30.000	-	-	-	-	-	
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		377	247	4.789	5.722	1.288		
3.2 Posizioni corte		12.423	-	-	-	-		
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		57.464	36.361	80.056	181.093	8.123		
3.4 Posizioni corte		362.071	1.026	-	-	-		

2 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

Il sistema di ALM ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale. Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio di tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando:

- uno scenario di variazione dei tassi di +/- 200 bps, come richiesto da Basilea II;
- un parallel shift di +/- 25bps, come richiesto dalla Capogruppo.

Sensibilità del portafoglio di copertura: Il portafoglio di copertura contiene esclusivamente prodotti IRS .

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non è presente nessun rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto attiene i rischi operativi, il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale, in progress nelle varie società che compongono il gruppo ed in particolare:

- a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo.

- le rimanenti società, tra queste compresa Centro Leasing SpA, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012 secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi ed alla Vigilanza.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

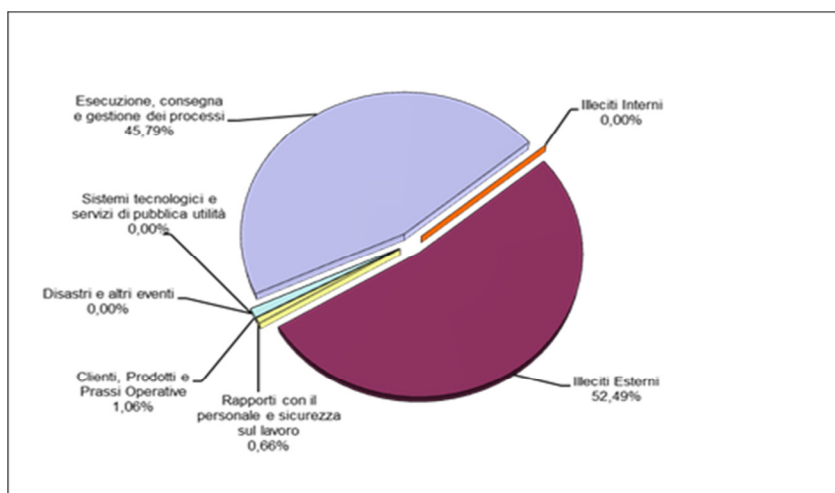
In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo), rappresentate dall'Operational Risk Manager decentrato (ORMD) che funge da interfaccia con l'unità centrale e che per Centro Leasing Spa è stato distaccato presso l'analoga funzione di Leasint Spa, e dai Referenti Operational Risk Management (Referente ORM) che operano a supporto dell'ORMD e che sono dislocati direttamente presso le singole direzioni operative di Centro Leasing Spa. Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo. Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Centro Leasing adotta il Metodo TSA; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 9,3 milioni di euro. Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione di euro 500 e escludendo i rischi confinanti con il rischio di credito) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La composizione strutturale dell'attivo delle società di leasing rende il rischio di liquidità particolarmente rilevante, infatti a fronte di operazioni di impiego che richiedono importanti investimenti iniziali e rimborsi che si protraggono nel medio-lungo periodo è necessario una struttura del funding correlata per ridurre l'impatto di variazioni di condizioni di mercato e limitare il rischio di liquidità. Con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuto nel 2008, la politica di funding è sensibilmente mutata, facendo ricorso per la grande maggioranza a finanziamenti infragruppo, secondo i profili di scadenze indicati dalla Capogruppo.

La valutazione della posizione di liquidità della società viene effettuata attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni di finanziamento ricevute e della liquidità generata mensilmente dai rimborsi dei canoni leasing. Con questa metodologia l'azienda conosce le esigenze di liquidità tempo per tempo e gli squilibri fra flussi in entrata ed uscita. Il processo di gestione di liquidità è integrato nel processo di ALM di Gruppo ed a questo livello sono stabiliti i criteri di gestione del rischio di liquidità, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le funzioni addette alle attività da svolgere e le procedure da applicare seguendo una logica di efficacia / efficienza. Le fasi del processo sono le seguenti:

POLITICA DI GESTIONE DEL RISCHIO

La politica di gestione del rischio avviene nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo e tiene conto delle analisi delle principali variabili macroeconomiche e dei vincoli imposti dalla Capogruppo e dalla Vigilanza.

ASSUNZIONE DEI RISCHI

La politica del gruppo ha stabilito che l'attività della tesoreria sia rivolta unicamente al funding dell'attività commerciale rispettando, per quanto possibile, la coerenza tra le durate dell'attivo e del passivo.

MISURAZIONE DEI RISCHI

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità di risorse monetarie per coprire le uscite finanziarie, è misurato attraverso il "gap" di liquidità che è dato dalla differenza fra attività liquide e le fonti di finanziamento riclassificate per data di scadenza effettiva

delle stesse. La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata in ottica statica, volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si manifestano attraverso la costruzione, per ogni singolo scaglione temporale individuato, il corrispondente valore di gap. La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo dal Risk Management che produce la reportistica destinata agli Organi ed alle altre funzioni aziendali e di gruppo coinvolte nel processo di gestione dei rischi di liquidità.

CONTROLLO DEI RISCHI

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Risk Management, per verificare il rispetto dei limiti fissati con riferimento agli scostamenti fra attività e passività nel tempo. Il Risk Management periodicamente controlla l'adeguatezza e la funzionalità del processo, il rispetto delle regole e dei criteri deliberati, il corretto svolgimento delle attività e dei controlli previsti e l'eventuale pronta rimozione di criticità rilevate. Trimestralmente il CDA viene rendicontato di tale attività di controllo e del rispetto dei limiti previsti. Il sistema di ALM utilizzato ha la finalità di misurare oltre che l'esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale (cfr. le sezione relativa al rischio di mercato) anche il rischio di liquidità mediante rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce temporali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	5.574	245.937	19.713	91.713	245.726	446.025	320.650	737.460	386.007	1.262.818	-
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	208.984	-	484	119.189	405.112	242.869	85.352	510.642	367.458	1.626.999	-
- Enti finanziari											
- Clientela							14.818		4.635		
B.1 titoli di debito				81		78	123		30.000		
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	4										
- Differenziali negativi	453	513	90	477	1.714	2.395	3.786				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										111.040	
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte	111.040										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed

i coefficienti patrimoniali siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo, i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Capitale sociale	155.020	155.020
2. Sovrapprezzo di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.455	6.455
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.964	9.098
- altre (Riserva FTA) (1)	(5.343)	(5.343)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(10.982)	(13.983)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione (2)	2.663	2.663
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziati a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al PN		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(66.758)	(9.567)
Patrimonio netto	91.019	144.343

(1) Sono riferibili alla riserva di FTA costituita in sede di passaggio ai principi contabili internazionali

(2) La voce "Leggi speciali di rivalutazione" è riferita all'applicazione in FTA del "demeed cost" per gli immobili strumentali

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato di esercizio, determinati con l'applicazione della disciplina di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della Circolare 216/96 - 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008 della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari. **Si segnala che da gennaio 2008 la Centro Leasing risulta inserita nel gruppo bancario Intesa Sanpaolo. La normativa di vigilanza richiamata prevede il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato, tale percentuale è ridotta al 4,5% in caso di intermediario finanziario appartenente ad un gruppo bancario, come nel caso di Centro Leasing.** Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale sia come requisiti patrimoniali che delle attività a rischio ponderate è verificato sia in fase di stesura degli obiettivi di budget che periodicamente con cadenza almeno trimestrale.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3); si elencano le voci relative al gruppo riferite a ciascuna componente:

- Patrimonio di base

E' costituito dal capitale versato, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio destinata a riserve al netto della perdita di esercizio, delle immobilizzazioni immateriali e del 50% degli investimenti partecipativi in Enti Creditizi e Finanziari;

- Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione relative agli immobili, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate al netto del 50% degli investimenti partecipativi in Enti Creditizi e Finanziari. Relativamente alle caratteristiche delle passività subordinate e dello strumento ibrido presente in Centro Leasing si rinvia a quanto già illustrato nella nota integrativa parte B Sezioni 1 e 2 del passivo "Debiti – voce 10" e "Titoli in circolazione - voce 20"

- Patrimonio di terzo livello

In Centro Leasing non è presente.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	99.295	155.575
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	99.295	155.575
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	99.295	155.575
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	82.310	102.663
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	82.310	102.663
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	181.605	258.238
O. Patrimonio di terzi livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	181.605	258.238

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio aziendale alle attività di rischio assunte. Le attività di rischio assunte sono ponderate secondo un schema predeterminato e regolamentato dalla Banca d'Italia. Nel sistema di vigilanza le attività sono ripartite in classi omogenee di rischiosità in base alla controparte debitrice e/o forma tecnica di impiego per la quantificazione del "Rischio di credito e di controparte". A ciascuna classe omogenea viene applicato un coefficiente percentuale di ponderazione. Nello specifico la società, essendo focalizzata nelle operazioni di leasing finanziario e solo residualmente su finanziamenti finalizzati, trova nella quantificazione del rischio di credito il maggior assorbimento di capitale. E' naturale quindi che venga posta la massima attenzione all'andamento di tale valore sia in misura prospettica (nella definizione dei budget di crescita degli impieghi) che di misurazione retrospettica nella verifica delle attività poste in essere e delle dinamiche che assumono le attività nel tempo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.804.159	4.150.314	3.156.099	3.307.603
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2. Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			189.366	198.456
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			9.279	10.348
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO (1)			(49.661)	(52.201)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			148.984	156.603
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.483.062	2.610.052
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,00%	5,96%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,31%	9,89%

(1) Il valore negativo della voce "Altri elementi del calcolo" è costituito dalla riduzione del 25% dei requisiti per le società appartenenti ad un gruppo bancario.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio			(66.758)
20. Altre componenti reddituali			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura flussi finanziari	4.484	(1.483)	3.001
a) variazioni di fair value	4.484	(1.483)	3.001
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	4.484	(1.483)	3.001
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)			(63.757)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio di Sorveglianza / Collegio Sindacale		Consiglio di Gestione / CdA		Altri Manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	94	94	345	345	270	270	709	709
<i>di cui: parte variabile (bonus di progetto)</i>							-	-
<i>di cui: parte variabile (bonus)</i>							-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)					24	24	24	24
Altri benefici a lungo termine (3)							-	-
<i>di cui: parte variabile (bonus)</i>							-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)							-	-
Pagamenti in azioni (5)							-	-

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società, nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

6.3 – Informazione sulle transazioni con parti correlate

Centro Leasing S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse. Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di euro 3,1 milioni. Al 31 dicembre 2012 i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontavano a euro 3.487 milioni. A fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per euro 63,29 milioni.

ATTIVO

060. Crediti	C.R. di Civitavecchia S.p.A.	147
	Banca IMI. S.p.A.	5.400
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	125
	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	18
	Centro Factoring S.p.A.	2.638
	Leasint S.p.A.	535
	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	315

PASSIVO

010. Debiti	Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	- 137.998
	Banca C.R.Firenze S.p.A.	- 227.646
	Mediocredito Italiano S.p.A.	- 57
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	- 3.121.383
030. Passività finanziarie di negoziazione	Banca IMI. S.p.A.	- 8
050. Derivati di copertura	Banca IMI. S.p.A.	- 5.203
090. Altre Passività	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	- 965
	C.R. di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	- 1
	Banca C.R.Firenze S.p.A.	- 14
	Banco di Napoli S.p.A.	- 1
	C.R. del Veneto S.p.A.	- 4
	C.R. di Venezia S.p.A.	- 1
	Leasint S.p.A.	- 949
	Mediofactoring S.p.A.	- 1
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	- 10.772
	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	- 68
	C.R. di Forlì e della Romagna S.p.A.	- 1

CONTO ECONOMICO

010. Interessi attivi e proventi assimilati	C.R. di Civitavecchia S.p.A.	- 3
	Centro Factoring S.p.A.	- 49
	Banca IMI. S.p.A.	- 1.730
020. Interessi passivi e oneri assimilati	Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	3.612
	Banca C.R.Firenze S.p.A.	2.009
	Mediocredito Italiano S.p.A.	1
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	57.669
	Banca IMI. S.p.A.	4.592
030. Commissioni attive	C.R. di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	- 7
	Banca C.R.Firenze S.p.A.	- 10
040. Commissioni passive	C.R. di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	1
	Banca C.R.Firenze S.p.A.	8
	C.R. del Veneto S.p.A.	4
	C.R. di Venezia S.p.A.	1
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.135
	C.R. di Forlì e della Romagna S.p.A.	1
110. a) spese per il personale	Leasint S.p.A.	- 1.806
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	359
110. b) altre spese amministrative	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	965
	Leasint S.p.A.	1.879
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	261
160. Altri proventi e oneri di gestione	Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	- 237

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2012 risultano in essere operazioni di leasing perfezionate con parti correlate per un credito residuo di 7 mila euro. Alla stessa data vengono altresì segnalate altre passività verso altre parti correlate per 2 mila euro.

Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

A seguito di quanto sopra viene riportato il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile estratto dal bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità sopra indicata al 31 dicembre 2011, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

**DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE
DI INTESA SAN PAOLO**

(pag. 451 del Bilancio 2011)

DATI DI BILANCIO	2011	2010	VARIAZIONI	
			ASOLUTE	%
DATI ECONOMICI (MILIONI DI EURO)				
Interessi netti	2.546	2.813	(267)	-9,5
Commissioni nette	1.962	2.072	(110)	-5,3
Risultato dell'attività di negoziazione	267	72	195	270,8
Proventi operativi netti	6.506	6.672	(166)	-2,5
Oneri operativi	(3.856)	(3.938)	(82)	2,1
Risultato della gestione operativa	2.650	2.734	(84)	-3,1
Rettifiche di valore su crediti	(1.537)	(853)	684	80,2
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	0	946	(946)	
Risultato netto	(7.679)	2.327	(10.006)	
DATI PATRIMONIALI (MILIONI DI EURO)				
Crediti verso clientela	170.045	177.432	(7.387)	-4,2
Raccolta diretta da clientela	238.021	244.860	(6.839)	-2,8
Raccolta indiretta da clientela	144.473	153.205	(8.732)	-5,7
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	63.011	66.787	(3.776)	-5,7
Totale attività	419.245	408.786	10.459	2,6
Patrimonio netto	44.271	48.849	(4.578)	-9,4
STRUTTURA OPERATIVA				
Numero dipendenti	27.990	28.205	(215)	
<i>di cui: Italia</i>	27.453	27.701	(248)	
<i>Estero</i>	537	504	33	
Numero degli sportelli bancari	2.323	2.438	(48)	
<i>di cui: Italia</i>	2.244	2.292	(48)	
<i>Estero</i>	12	12	0	

(dati riesposti su basi omogenee)

**BILANCIO SEPARATO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Allegati

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(informativa resa ai sensi dell'art. 149 –duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Nell'anno 2012 l'attività di revisione è stata effettuata da:

- PricewaterhouseCoopers Spa fino al 31 marzo 2012 (per scadenza mandato)
- K.P.M.G. Spa dal 1° aprile 2012

Il costo 2012 dei servizi prestati è così composto:

società di revisione KPMG SpA		Inclusa ISTAT, esclusa IVA, spese vive e contributo Consob	Di cui ISTAT
Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili		6	0
Verifica che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.		114	
- bilancio di esercizio	87		3
- bilancio semestrale	27		1
Totale		120	4

Nel primo trimestre 2012 l'attività di "Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili" è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per un totale di 4 mila euro, oltre a ulteriori 4 mila euro per la traduzione delle lettere di attestazione al bilancio separato e consolidato 2011.

**BILANCIO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Sergio Ceccuzzi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Ezio Cassani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Centro Leasing SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2012.

2. In base alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili si può affermare che la società ha applicato, per la formazione del bilancio d'esercizio 2012, prassi, comportamenti e consuetudini amministrative e contabili adeguate ad una corretta formazione dello stesso in coerenza, per quanto applicabili, con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2012:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è sottoposta la Società.

Firenze, 27 Febbraio 2013

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(f.to Sergio Ceccuzzi)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(f.to Ezio Cassani)

**BILANCIO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Relazione del Collegio Sindacale

CENTRO LEASING S.P.A.

FIRENZE - VIA SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA, 32/34

CAPITALE SOCIALE € 155.020.051,50 I.V.

R.E.A. 223779 FI – COD. FISC. 00438000481

.....

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2429 del Codice Civile al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2012 con le osservazioni di cui al primo comma dell'articolo 2446 del Codice Civile

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, rilevando quanto segue.

L'esercizio 2012 ha visto la società impegnata nella prosecuzione del processo di armonizzazione della struttura organizzativa con quella della controllante Leasint S.p.a., avvalendosi, per talune specifiche funzioni, di risorse e servizi resi in outsourcing dal Gruppo di appartenenza.

Tale processo è stato costantemente monitorato attraverso la Direzione di Internal Auditing, con la quale il Collegio ha avuto modo di incontrarsi a più riprese per acquisire informazioni circa il follow up di tale processo ed il rispetto del crono programma a suo tempo predisposto da Capogruppo.

Il Collegio ha peraltro preso atto delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, a decorrere dal secondo semestre dell'anno 2012, in ordine alla ridefinizione e riorganizzazione dei ruoli e della mission del Polo del Leasing di Intesa Sanpaolo.

La riorganizzazione ha apportato una profonda ridefinizione dell'operatività sociale, cui ha fatto seguito la focalizzazione sulla gestione dei crediti problematici ed un drastico rallentamento dell'attività di erogazione.

A seguito di tale processo, il Collegio ha inoltre preso atto dei mutamenti avvenuti al termine dell'anno 2012 sul fronte societario, culminati con l'acquisizione, in data 21 dicembre 2012, da parte della controllante Leasint S.p.a., dell'intero pacchetto di azioni Centro Leasing S.p.a. già possedute da Banca CRFirenze S.p.a..

Al termine dell'esercizio 2012, la controllante risultava possedere n. 38.618.681 azioni da nominali Euro 3,54 cad., per una percentuale di possesso pari al 88,1887%.

Analogamente, in conseguenza del citato processo di riorganizzazione, ha avuto luogo la cessione, a favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a., dell'intero pacchetto di azioni Centro Factoring S.p.a., che ha avuto luogo in data 21 dicembre 2012, contro un corrispettivo di Euro 15.364.070,88.

Si segnala peraltro come la plusvalenza da essa emergente, pari a Euro 10.578.713,57 non sia stata rilevata tra i componenti del conto economico, bensì quale componente del patrimonio netto, in quanto cessione infragruppo.

Ai sensi dell'art. 2497 cod. civ., Centro Leasing S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Banca Intesa Sanpaolo S.p.a..

Pertanto, operando Centro Leasing S.p.A. quale controllata e sotto la direzione ed il coordinamento di società con azioni quotate nei mercati regolamentati, risultano ad essa applicabili le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 24 marzo 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.-

Il bilancio della Centro Leasing S.p.a. al 31/12/2012, redatto applicando i principi IAS/IFRS, presenta una perdita netta di esercizio di € 66.758.466,67.

Centro Leasing S.p.a. ha altresì redatto il bilancio consolidato al 31/12/2012 secondo i principi IAS/IFRS corredandolo della relazione degli Amministratori sulla gestione, della Nota Integrativa e dei documenti previsti dall'autorità di controllo.

Il bilancio consolidato presenta una perdita netta d'esercizio di € 66.304.000 e sarà oggetto di apposita relazione, allo stato non disponibile, da parte di KPMG S.p.a., soggetto incaricato della revisione legale. A tale proposito si segnala come nel corso dell'anno abbia avuto luogo il succedersi del revisore legale, ruolo già ricoperto da Price WaterhouseCoopers S.p.a..

Come ampiamente chiarito dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al bilancio 31/12/2012, la perdita è sostanzialmente ascrivibile ai seguenti fattori:

- Riduzione di circa il 25% in valore assoluto del margine di intermediazione, dovuto ad un elevato costo del funding rispetto alla reale possibilità di accettazione del mercato;
- Ulteriore riduzione dei contratti, in parte dovuta ad una generale contrazione del mercato, ed in parte al rallentamento dell'operatività nel secondo semestre dell'esercizio;
- Incremento negli accantonamenti generici per rischi su crediti, dovuto all'adozione di criteri più prudenti rispetto a quelli cui è stato fatto ricorso nei precedenti esercizi;
- Incremento negli accantonamenti specifici per rischi su crediti, per effetto dell'emersione di sofferenze;
- Accantonamento a fondi rischi contrattuali per le risoluzioni dei mandati a suo tempo conferiti alla rete agenziale.

Nel corso del 2012 si sono svolte le seguenti Assemblee dei soci:

- Assemblea ordinaria del 18 aprile 2012 che ha approvato il bilancio al 31/12/2011.

Si sono inoltre tenute n. 10 (dieci) riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 22 (ventidue) riunioni del Comitato Esecutivo e n. 7 (sette) riunioni del Collegio Sindacale; si sono inoltre tenute n. 3 (tre) riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.L.vo. 231/01.

Gli amministratori hanno riferito sull'attività svolta dalla società e dalle controllate, informandoci sul generale andamento, sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sul fronte organizzativo, possiamo affermare che l'esercizio ha avuto due diverse evoluzioni. Nella prima parte del medesimo è proseguita l'opera di potenziamento dell'attività commerciale di Centro Leasing mediante il canale agenziale nonché il canale bancario fuori dal perimetro di Gruppo. Tale

attività, sviluppatasi prevalentemente sul settore Energy, ha dato buoni risultati commerciali se rapportata al trend generale di settore.

Nella seconda frazione dell'esercizio, in coerenza con il mutato orientamento di Gruppo cui si è sopra cennato, l'attività commerciale ha subito un forte rallentamento.

Rimanendo in ambito organizzativo, di notevole rilievo è stata la revisione della pianta organica, il cui processo ha consentito la riduzione di n. 16 unità, passate da n. 130 all'inizio dell'esercizio, a 114 al 31.12.2012.

Il processo di contenimento dei costi del personale ha dovuto tenere conto delle esigenze di continuità nelle varie funzioni aziendali, progressivamente esternalizzate in *outsourcing*.

Al termine dell'esercizio risultavano esternalizzate le seguenti funzioni:

Internal Auditing

Affari Legali e Societari

Personale e Organizzazione

Sistemi Informativi

Crediti (Valutazione di coerenza)

Amministrazione e Bilancio

Pianificazione e Controllo di Gestione

Risk Management

Monitoraggio andamentale e CR

Il Collegio ritiene utile peraltro dare notizia del fatto che il Consiglio di Amministrazione, in data 24 Settembre 2012, ha nominato:

- a) "Compliance Officer" della società il responsabile della funzione Compliance di Leasint;
- b) responsabile antiriciclaggio e delle segnalazioni delle operazioni sospette il responsabile della funzione Affari Legali e Societari di Leasint, pur mantenendo, in ottemperanza alle disposizioni di Banca Italia, un responsabile all'interno della società.

Fatta eccezione per quanto sopra cennato circa la cessione della partecipazione già detenuta in Centro Factoring S.p.a. e circa le conseguenze della ridefinizione dell'operatività delle società facenti parte del Polo del

Leasing, il Collegio Sindacale, nel corso della propria attività non è venuto a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

La società ha tempestivamente recepito i regolamenti di gruppo emanati dalla controllante Intesa SanPaolo S.p.a..-

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo del rischio, tramite raccolta di informazioni dai vari responsabili dei servizi aziendali e incontri con il revisore legale ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti nonché con la funzione auditing.-

Il collegio ha esaminato il processo di produzione delle informazioni finanziarie e delle relative modalità di definizione ritenendolo strutturato in modo adeguato ed efficace.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione legale e da queste non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione; i rappresentanti della società di revisione hanno dato altresì atto periodicamente che non sono emersi fatti, irregolarità ed atti censurabili da segnalare al Collegio Sindacale con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Abbiamo altresì vigilato sulla adeguatezza dell'attività di revisione nonché sull'indipendenza della società di revisione legale, rilevando che non sono stati prestati dalla società di revisione servizi ulteriori rispetto a quelli conseguenti l'attività di revisione legale dei conti previsti dalle norme vigenti.

Il Collegio ha seguito i lavori dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01 sia tramite incontri che tramite le relazioni del membro del Collegio che fa parte del Organismo stesso.

Abbiamo seguito e condiviso lo sviluppo dei sistemi di valutazione ed analisi del rischio.

Il Consiglio nella relazione sulla gestione riferisce con chiarezza sia sui risultati operativi, sia sul controllo del rischio creditizio e la gestione del credito, sull'attività di recupero dei crediti, sulla provvista, sui rapporti con la controllante, controllate e collegate e sulla situazione del mercato del leasing.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile nè esposti da parte di terzi.

Il Collegio precisa che stante l'avvenuta convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per il giorno 18 p.v., pur avendo ricevuto da tutti gli azionisti la rinuncia al termine di cui al terzo comma dell'articolo 2429 del Codice Civile, non ha avuto modo di tenere conto, nella redazione della presente relazione, della relazione al bilancio della società incaricata della revisione contabile, allo stato non disponibile.

Per tutto quanto sopra, tenuto conto della mancata disponibilità alla data odierna della relazione del revisore, nulla osta all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 ed alla destinazione del risultato indicata dagli amministratori.

Il Collegio, in ottemperanza al disposto di cui al primo comma dell'articolo 2446 del Codice Civile, osserva quanto segue:

- sulla convocazione dell'assemblea:

Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente monitorato l'andamento sociale, attesa la ridotta operatività ed attesa l'emersione di perdite in crescita e suscettibili di ingenerare una situazione rilevante ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì tenuto costantemente sotto controllo l'entità delle perdite anche in ordine alla rilevanza delle medesime ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza imposto dalle normative di Banca d'Italia. Con riferimento al patrimonio di vigilanza al 31.12.2012 si evince che il medesimo, sia pur sensibilmente diminuito rispetto alle risultanze del 31.12.2011, risulta comunque superiore al minimo imposto da Banca d'Italia. A tal proposito si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo 4.2.1.2 della Nota Integrativa.

Cio' premesso, si ritiene che il Consiglio di Amministrazione abbia osservato il precetto di urgenza di cui all'articolo 2446 del Codice Civile con l'anticipazione della seduta assembleare, convocata in prima convocazione per il prossimo 18 Marzo 2013.

- sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria:

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31.12.2012 si chiude con una perdita di Euro 66.758.466,67. Ad essa deve aggiungersi quella riportata a nuovo, pari ad Euro 5.811.089,43.

Le perdite assommano quindi nel complesso ad Euro 72.569.556,10.

Attesa la presenza delle seguenti riserve:

riserva legale	€ 6.454.724,90
Altre riserve	€ 5.342.985,80
Riserva FTA IAS	€ -5.342.985,80
Riserva plusvalenza Centro Factoring UCC	€ 10.433.256,26
Riserva rivalutazione immobili IAS (deemend cost)	€ 2.663.074,42

per complessivi Euro 19.551.055,58, si desume che la porzione di perdite eccedenti le riserve ammonti a Euro 53.018.500,52.

Raffrontando le citate perdite eccedenti con il capitale sociale, pari a Euro 155.020.051,50, si evince che le medesime ne intaccano il terzo, evidenziandosi una situazione rilevante ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile.

Tenuto conto della rifocalizzazione dell'attivita' sociale cui precedentemente si e' fatto cenno ed alla dinamica dei flussi attivi e passivi, e' da ritenere che in capo alla societa' possano maturare ulteriori perdite.

Il Collegio invita il Consiglio di Amministrazione a monitorare costantemente l'attivita' aziendale ed a porre in essere azioni di contenimento della tendenza in atto.

- sulla continuita' aziendale:

Il bilancio chiuso al 3.12.2012 e' stato redatto con criteri di funzionamento.

La piu' volte menzionata rifocalizzazione dell'attivita' aziendale potrebbe imporre una diversa dotazione di risorse, che potrebbero in futuro imporre modifiche dei criteri di valutazione per singole aree funzionali.

Il Collegio auspica la redazione di un budget che consenta un monitoraggio continuo in ordine al raggiungimento degli obiettivi che la società si proporrà nel medio periodo in relazione al suo nuovo status.

- sulla proposta di delibera formulata dagli Amministratori

Gli Amministratori non formulano proposte circa il trattamento della perdita, rimettendo all'assemblea l'assunzione degli opportuni provvedimenti, nei termini di cui all'articolo 2446 del Codice Civile.

Il Collegio non ritiene di aver niente da proporre in aggiunta, ritenendo che le previsioni contenute nella citata legge possano assolvere alle necessità del caso.

Firenze, 8 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Petreni Marco

Dr. Lorenzo Ginisio

Dr. Marco Tanini

**BILANCIO CENTRO LEASING SPA
AL 31 DICEMBRE 2012**

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centro Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Centro Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Centro Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 16 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Centro Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Centro Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La Società ha registrato nel 2012 una perdita d'esercizio pari a €66.758 mila, trovandosi al 31 dicembre 2012 nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile. Gli

- amministratori indicano nella relazione sulla gestione le ragioni di tale risultato e descrivono nella nota integrativa le motivazioni per le quali hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 nel presupposto della continuità aziendale.
- 5 Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Centro Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.
 - 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Centro Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Centro Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 12 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio